



RELAZIONE E BILANCIO D'ESERCIZIO

FEDERAZIONE
LAZIO UMBRIA
SARDEGNA

INDICE GENERALE

ORDINE DEL GIORNO	5
ORGANI SOCIALI	6
RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE	9
INTRODUZIONE DEL PRESIDENTE	11
1 LO SCENARIO ECONOMICO E CREDITIZIO	13
1.1 Il quadro macroeconomico globale	13
1.2 Il quadro macroeconomico locale	14
1.2.1 Il Lazio	15
1.2.2 L’Umbria	16
1.2.3 La Sardegna	17
1.3 L’evoluzione dello scenario bancario italiano e l’andamento delle BCC	18
2 L’EVOLUZIONE DEL CREDITO COOPERATIVO NELLE NOSTRE REGIONI	21
2.1 L’evoluzione dell’intermediazione creditizia nel sistema bancario interregionale	21
2.1.1 Il Lazio	21
2.1.2 L’Umbria	22
2.1.3 La Sardegna	23
2.2 Le dinamiche economiche e finanziarie delle BCC Associate	23
2.3 L’evoluzione delle quote di mercato	31
3 IL BILANCIO SOCIALE	35
4 L’EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	39
4.1 L’andamento generale della gestione	39
4.2 La politica di ammissione di nuovi soci	42
4.3 L’attività degli Organi Amministrativi	42
4.4 La Conferenza dei Direttori	43
4.5 Le risorse umane e l’organizzazione interna	44
4.6 Innovazione e marketing	45

4.6.1 Eventi convegnistici e di approfondimento	45
4.6.2 Media relations e attività redazionale	47
4.6.3 Partnership con il mondo accademico	47
4.6.4 L'ampliamento dei canali di comunicazione: i social network	48
4.6.5 Progetto Educazione Finanziaria Umbria	48
4.6.6 Orizzonti TV	49
4.6.7 Multicanalità e rapporto con le nuove generazioni	50
4.7 Attività di tutoraggio delle BCC	50
4.8 La Vigilanza Cooperativa	51
4.9 Fondi di Garanzia del Credito Cooperativo	52
4.9.1 Il Fondo di Garanzia dei Depositanti	52
4.9.2 Il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti	55
4.9.3 Il Fondo di Garanzia Istituzionale	55
4.10 Le attività e servizi istituzionali	57
4.10.1 Servizio di assistenza fiscale	57
4.10.2 Contabilità, bilancio, segnalazioni di vigilanza	57
4.10.3 Legale	57
4.10.4 Attività sindacale e aspetti giuslavoristici	58
4.10.5 Altre attività	59
4.11 Attività di pianificazione strategica e risk management	59
4.12 Adeguamento e sviluppo organizzativo BCC	60
4.13 Formazione e supporto nello sviluppo delle risorse umane	62
4.13.1 Formazione Amministratori, Sindaci e membri Organismi di Vigilanza	62
231/01	62
4.13.2 Formazione dipendenti	63
4.13.3 Supporto nello sviluppo delle risorse umane	68
4.14 La governance e i controlli interni: assetti attuali ed evoluzione futura	71
4.14.1 Le attività di controllo esternalizzato delle BCC: Internal Audit	71
4.14.2 Le attività di controllo esternalizzato delle BCC: Compliance	72
4.14.3 Le attività di controllo esternalizzato delle BCC: Antiriciclaggio	74
4.15 Le partecipazioni	75
4.15.1 Federlus Factoring	76
4.15.2 Sinergia	77

4.15.3 BCC Sistemi Informatici SpA	78
4.16 Criteri seguiti nella gestione sociale per il perseguimento dello scopo mutualistico della Società Cooperativa, ai sensi dell'art. 2 della L. 59/92 e dell'art. 2545 del Codice Civile	78
4.17 Informativa integrativa della relazione sulla gestione ai sensi dell'art. 2428 del codice civile	79
4.18 Iniziative di solidarietà: Emergenza Sardegna	79
4.19 Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio	80
4.20 Evoluzione prevedibile della gestione	81
CONCLUSIONI	83
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	85
BILANCIO AL 31/12/2013	91
RELAZIONE DEL REVISORE CONTABILE	129

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

Fiuggi, 18 luglio 2014

ORDINE DEL GIORNO

PARTE ORDINARIA

- 1) Discussione e approvazione del Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2013, udite le Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Revisore Contabile. Destinazione dell'utile netto d'esercizio, a norma dell'art. 43 dello Statuto sociale.
- 2) Nomina di due componenti del Consiglio di Amministrazione.
- 3) Integrazione del Collegio Sindacale in seguito alla decadenza di un componente effettivo.

PARTE STRAORDINARIA

- 1) Adozione del nuovo Statuto sociale. Deliberazione inerenti e conseguenti.

ORGANI SOCIALI

alla data di chiusura dell'esercizio

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	Francesco Liberati*
<i>Vice Presidente Vicario</i>	Natale Coccia*
<i>Vice Presidente</i>	Maurizio Capogrossi*
	Antonio Marinelli*

<i>Consiglieri</i>	Alfredo Ballini
	Giulio Capitani
	Domenico Caporicci
	Franco Cardinali
	Alcide Casini
	Claudio Ceccarelli*
	Fabrizio Chicca
	Michele Fasulo
	Claudio Ferri
	Giuseppe Ginnasi*
	Stefano Liverani
	Maurizio Manfrin*
	Pietro Mencarini
	Pietro Mencattini
	Gianluca Nera
	Aldo Pavan
	Gino Polidori*
	Antonio Scarpinella
	Luciano Sgarbossa*

*Componenti del Comitato Esecutivo

COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	Mario Guerrini
<i>Sindaci effettivi</i>	Luciano Eufemi
	Massimo Gentile

COLLEGIO DEI PROBIVIRI*Presidente*

Augusto Dell'Erba

Componenti effettivi

Claudia Benedetti

Roberto Di Salvo

DIREZIONE*Direttore*

Paolo Giuseppe Grignaschi

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

INTRODUZIONE DEL PRESIDENTE

(L'intervento del Presidente sarà consegnato a parte)

1 LO SCENARIO ECONOMICO E CREDITIZIO

1.1 Il quadro macroeconomico globale

Nel primo trimestre del 2014 la ripresa dell'attività e degli scambi commerciali si è leggermente indebolita. Secondo le proiezioni dell'FMI, la ripresa globale riprenderebbe tuttavia vigore più avanti nell'anno pur con rischi al ribasso. L'attività economica mondiale dovrebbe infatti accelerare al 3,6 per cento nell'anno in corso e al 3,9 per cento nel 2015. Fra le economie avanzate esterne all'area dell'euro, il rafforzamento interesserebbe gli Stati Uniti e il Regno Unito con un lieve rallentamento in Giappone. Nelle principali economie emergenti invece, a fronte di un recupero in India, la dinamica del prodotto si attenuerebbe in Cina e in Brasile rimanendo debole in Russia per effetto delle tensioni geopolitiche con l'Ucraina. Una riduzione dello stimolo monetario più rapida delle attese negli Stati Uniti o un repentino aumento dell'avversione al rischio, anche in connessione con nuove tensioni internazionali legate alla crisi in Ucraina, potrebbero tuttavia innescare un inasprimento delle condizioni finanziarie globali con conseguente effetto sulla crescita che potrebbe così essere soggetta ad un calo.

Nel quarto trimestre del 2013, il prodotto negli Stati Uniti ha decelerato al 2,6 per cento con la riduzione della dinamica delle scorte che ha più che compensato il rafforzamento dei consumi e delle esportazioni nette. Nel Regno Unito la crescita è diminuita passando dal 3,4 per cento al 2,9 per cento così come in Giappone (dallo 0,9 per cento allo 0,7 per cento) con il calo delle esportazioni nette parzialmente compensato dalla domanda interna. Anche nei paesi emergenti si è evidenziata una minore crescita del prodotto: in Cina a seguito dell'esaurimento degli effetti derivanti dallo stimolo fiscale della scorsa estate, in India per effetto del modesto andamento del settore manifatturiero ed infine in Brasile pur a fronte di un recupero degli investimenti e delle esportazioni nette.

Nei primi mesi dell'anno in corso, si è registrata un'ulteriore diminuzione dell'inflazione nella media dei paesi avanzati. Nello specifico, a marzo la crescita dei prezzi al consumo si è collocata all'1,5 per cento negli Stati Uniti, all'1,6 per cento nel Regno Unito e all'1,5 per cento in Giappone. Nei paesi emergenti come l'India e il Brasile, pur rimanendo su livelli sostenuti, mostra segnali di attenuazione. Le politiche monetarie nelle economie avanzate restano accomodanti nonostante la Riserva federale abbia proseguito la graduale rimozione dello stimolo quantitativo avviata lo scorso gennaio attraverso due ulteriori riduzioni degli acquisti mensili di mortgage – backed securities (titoli obbligazionari rivenienti da operazioni di cartolarizzazione di prestiti ipotecari) e di obbligazioni del Tesoro a lungo termine. Al contrario, nelle economie emergenti, le autorità monetarie hanno proseguito l'inasprimento delle condizioni monetarie per contrastare le pressioni inflazionistiche.

Per quanto riguarda l'area dell'euro, secondo gli indicatori disponibili, l'attività economica sarebbe aumentata nel primo trimestre di quest'anno senza accelerare in misura significativa. Anche la fiducia dei consumatori dell'area è tornata a salire, prolungando la tendenza al rialzo in atto dalla fine del 2012. Particolarmente pronunciato e superiore alle attese è stato il calo dell'inflazione. Nel quarto trimestre del 2013 il PIL dell'area euro ha continuato a recuperare (0,2 per cento sul periodo precedente) sospinto dal contributo positivo dell'interscambio con l'estero e dalla spesa per investimenti fissi lordi. Pur con differenti intensità, l'attività economica è aumentata in tutte le maggiori economie dell'area: in Germania a seguito del rialzo delle esportazioni e della spesa per investimenti; in Francia, interessando tutte le principali componenti della domanda e in Italia, dove si è registrata la prima variazione positiva dopo nove trimestri di recessione.

La Banca Centrale Europea (BCE) ha mantenuto un orientamento di politica monetaria accomodante. Nella riunione di inizio aprile, in un contesto di bassa inflazione, contrazione del credito e prospettive di crescita ancora incerte, si è confermato che i tassi ufficiali rimarranno su livelli pari o inferiori a quelli attuali per un periodo prolungato. Il Consiglio direttivo della BCE ha inoltre dichiarato di essere unanime nel proprio impegno a ricorrere anche a strumenti non convenzionali, come l'acquisto di titoli sul mercato, per contrastare i rischi di un periodo troppo prolungato di bassa inflazione.

1.2 Il quadro macroeconomico locale

Gli indicatori congiunturali prefigurano nel primo trimestre del 2014 la continuazione della moderata ripresa dell'attività economica facendo emergere i primi segnali di miglioramento della domanda interna nonostante il principale sostegno alla crescita continui a derivare dalle esportazioni. L'impulso positivo derivante dal recupero dell'attività industriale avrebbe iniziato ad estendersi in modo graduale ai servizi, come evidenziato dall'andamento dei recenti indicatori qualitativi sulla fiducia di imprese e famiglie.

Nel quarto trimestre del 2013 il PIL italiano è tornato a crescere, seppure in misura modesta (0,1 per cento sul periodo precedente), interrompendo la fase recessiva avviatasi nell'estate del 2011. Tale incremento è derivato dall'espansione nell'industria in senso stretto e nell'agricoltura a fronte della stazionarietà dei servizi e dell'ulteriore riduzione nel settore edilizio, in particolare nel comparto delle costruzioni. La domanda estera netta ha fornito il principale impulso alla crescita del PIL (0,3 punti percentuali): all'aumento delle esportazioni si è contrapposto un rallentamento delle importazioni. Anche la spesa per investimenti è tornata ad aumentare sulla spinta della componente dei mezzi di trasporti mentre la flessione dei consumi delle famiglie si è pressoché arrestata.

Nel primo trimestre dell'anno in corso è proseguito il calo dell'inflazione (misurata sulla base dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo) scesa allo 0,3 per cento sui dodici mesi, in marzo principalmente, a causa delle componenti più volatili.

L'attività industriale, che aveva già registrato un'inversione ciclica alla fine della scorsa estate, avrebbe continuato ad espandersi nel primo trimestre. Prosegue inoltre il recupero della fiducia delle imprese con la spesa per investimenti stimata in ripresa nonostante le condizioni di redditività e di accesso al credito ne frenino ancora un significativo aumento.

Secondo stime basate sui conti nazionali, nel quarto trimestre del 2013 la redditività operativa delle imprese – calcolata come rapporto tra margine operativo lordo e valore aggiunto nei dodici mesi terminanti a dicembre del 2013 – è rimasta stabile su livelli storicamente contenuti. Anche gli oneri finanziari si sono mantenuti pressoché costanti rispetto al trimestre precedente, così come gli investimenti fissi, l'autofinanziamento e il fabbisogno finanziario in rapporto al valore aggiunto.

Nei dodici mesi terminanti a febbraio del 2014 i prestiti bancari alle imprese (incluse le famiglie produttrici) sono diminuiti ulteriormente (-5,0 per cento) mentre la raccolta obbligazionaria netta delle imprese italiane rimane positiva (8,6 per cento).

I consumi delle famiglie sono rimasti pressoché invariati nel quarto trimestre del 2013 (-0,1 per cento sul periodo precedente) mentre la propensione al risparmio è marginalmente salita al 10,2 per cento, in rialzo di quasi due punti percentuali rispetto allo scorso periodo del 2012. In marzo, l'indice di fiducia delle famiglie ha più che recuperato il calo del mese precedente con attenuazione del pessimismo circa l'evoluzione futura del mercato del lavoro e miglioramento dei giudizi sulla situazione economica generale del Paese.

1.2.1 Il Lazio

La tendenza recessiva dell'economia del Lazio si è attenuata nella prima metà del 2013; soltanto le esportazioni e il turismo hanno sostenuto la domanda. Le indagini condotte in settembre-ottobre dalla Banca d'Italia segnalano il permanere di livelli di attività economica contenuti ancora nel terzo trimestre del 2013, assieme a prospettive incerte riguardo alla futura ripresa.

Nell'industria si è ridotto il fatturato nel primo semestre e sono stati rivisti al ribasso gli investimenti. I giudizi qualitativi delle imprese sulla produzione mostrano segnali di parziale recupero dalla primavera. Nelle costruzioni si è attenuata la caduta dell'attività economica nel settore delle costruzioni nonostante la forte riduzione degli investimenti in opere pubbliche, che in prospettiva potrebbero risentire favorevolmente del maggior valore dei lavori messi a gara nell'ultimo anno. L'Associazione dei costruttori ANCE Lazio-Urce stima che anche gli investimenti privati siano diminuiti (-3 per cento a prezzi

costanti), soprattutto nel comparto delle nuove costruzioni. Secondo i dati delle Casse Edili, nel primo semestre del 2013 vi è stata una rilevante riduzione degli occupati e delle ore lavorate; prosegue il calo del numero delle imprese attive. Continua la flessione del mercato immobiliare. Nel primo semestre del 2013 si è attenuata la riduzione delle compravendite (-4 per cento rispetto alla seconda metà del 2012), dopo la netta caduta dell'anno precedente. Nel medesimo periodo le quotazioni degli immobili sono calate del 3,5 per cento in termini nominali.

Il settore dei servizi ha fortemente risentito del calo nei consumi delle famiglie, soprattutto nel commercio e nei trasporti. È invece proseguita la crescita del numero dei turisti, in particolare degli stranieri, la cui spesa si è accresciuta.

Come detto, è proseguita la crescita delle esportazioni del Lazio, avviatasi nella seconda metà del 2009: nel primo semestre del 2013 le vendite all'estero sono aumentate dell'8 per cento circa rispetto a dodici mesi prima. Tale crescita è quasi interamente concentrata nel settore farmaceutico (31 per cento), caratterizzato dalla presenza degli stabilimenti locali delle multinazionali, in particolare quelli della provincia di Latina. Tra gli altri comparti di specializzazione regionale nella prima metà del 2013 si è registrata una riduzione delle esportazioni di mezzi di trasporto e di prodotti chimici, mentre sono lievemente aumentate quelle dell'elettronica e dei macchinari.

Nella prima metà del 2013 l'occupazione in regione è scesa del 2,3 per cento su base annua, in modo generalizzato tra i principali settori. Il tasso di disoccupazione è cresciuto di oltre 2 punti, superando il 12 per cento, per l'aumento sia di coloro che hanno perso il lavoro, sia dei giovani in cerca di primo impiego.

1.2.2 L'Umbria

Nel corso del 2013 l'attività economica regionale si è mantenuta debole, risentendo soprattutto del prolungato calo della domanda interna; al netto del settore dei metalli, le cui vendite risentono fortemente di operazioni infragruppo legate all'acciaieria di Terni, la domanda estera ha invece fornito un contributo positivo. In base all'indagine della Banca d'Italia, le imprese che hanno registrato una flessione del fatturato nei primi nove mesi del 2013 prevalgono nettamente su chi ha conseguito un aumento, senza significative differenze tra settori.

Nello specifico, la difficile fase congiunturale ha continuato a riflettersi sulla redditività delle aziende, seppure con minore intensità rispetto al 2012: un terzo delle Imprese del campione della Banca d'Italia prevede di chiudere il bilancio 2013 in perdita, un valore elevato ma comunque inferiore a quello registrato un anno prima (41 per cento). La quota di aziende che segnala un utile (47 per cento) è rimasta pressoché invariata.

Nel primo semestre del 2013 la contrazione dell'attività nel settore dell'edilizia, in atto dal 2008, si è accentuata. Il saldo tra cancellazioni e iscrizioni presso il

Registro delle imprese è stato negativo (-1,9 per cento) rispetto alle aziende attive all'inizio del periodo. Le prospettive per il 2014 restano improntate al pessimismo. Anche dal mercato immobiliare sono emersi segnali di deterioramento; secondo i dati dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare (OMI), le compravendite di abitazioni sono diminuite del 14,9 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2012; le quotazioni si sono ridotte del 6,6 per cento (-8,0 in termini reali).

Per quanto riguarda il comparto servizi, sulla base dei dati dell'indagine trimestrale di Unioncamere, nel primo semestre del 2013 le vendite al dettaglio a prezzi correnti sono diminuite del 6,5 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2012. I piccoli esercizi commerciali (sotto i 10 addetti) hanno fronteggiato un calo del fatturato ancora più pronunciato; la flessione delle vendite, seppure più contenuta, si è estesa anche alle aziende della grande distribuzione organizzata (GDO).

Nella media del primo semestre del 2013 il numero di occupati si è ridotto (-1,2 per cento). Le persone in cerca di occupazione sono aumentate di circa 4 mila unità; il tasso di disoccupazione ha raggiunto il livello più alto degli ultimi venti anni, al 10,4 per cento (18,5 nella fascia di età 15-34 anni).

1.2.3 La Sardegna

Nel corso del 2013 si è confermata la difficile fase congiunturale, caratterizzata dalla debolezza della domanda, interna ed estera, e dalla limitata propensione a investire delle imprese. Pesa l'elevata incertezza sulle prospettive di un'inversione ciclica. Nei primi sei mesi del 2013 l'attività industriale nel Mezzogiorno si è confermata debole, attestandosi sui minimi registrati nel 2009: gli indicatori qualitativi dell'Istat segnalano una sostanziale stagnazione della produzione e degli ordinativi rispetto alla fine del 2012. In Sardegna, sulla base dei dati raccolti dalla Banca d'Italia nel primo semestre del 2013 il saldo tra la quota delle imprese che segnalano un aumento della produzione e degli ordini rispetto allo stesso periodo del 2012 e la frazione di quelle che indicano un calo è migliorato, pur permanendo su livelli negativi.

In Sardegna, sulla base dei dati raccolti dalla Banca d'Italia, nel primo semestre del 2013 il saldo tra la quota delle imprese che segnalano un aumento della produzione e degli ordini rispetto allo stesso periodo del 2012 e la frazione di quelle che indicano un calo è migliorato, pur permanendo su livelli negativi.

Nel primo semestre del 2013 il valore nominale delle esportazioni si è ridotto del 4,9 per cento, dopo la forte espansione che aveva caratterizzato il 2012 (21,5 per cento): la flessione è stata più marcata rispetto alla media nazionale (-0,4 per cento), ma più contenuta di quella registrata nel Mezzogiorno (-9,2 per cento). Sulla dinamica ha inciso la contrazione delle vendite all'estero nel settore della raffinazione dei prodotti petroliferi, diminuite del 5,0 per cento a fronte di un incremento del 25,4 nel 2012: vi ha contribuito la diminuzione dei prezzi di

vendita e quella delle quantità scambiate. Al netto dei prodotti petroliferi, che incidono per oltre i quattro quinti del totale, l'ammontare delle esportazioni è diminuito di circa il 4,1 per cento: la ripresa del comparto metallifero e la nuova espansione registrata nel settore agroalimentare, in particolare verso il mercato nordamericano, non sono state sufficienti a compensare il deciso calo osservato nel settore chimico.

La crisi attraversata dal settore delle costruzioni negli ultimi anni è proseguita anche nel corso del 2013: sono stati raggiunti i livelli minimi di attività, a seguito di otto anni di ininterrotta riduzione degli investimenti. Secondo le stime riportate nel rapporto semestrale della CNA-Costruzioni Sardegna, il valore della produzione a prezzi costanti, al netto degli investimenti per impianti da fonti energetiche rinnovabili, si ridurrebbe del 2,5 per cento (-7,1 per cento nel 2012). Sulla dinamica inciderebbero la netta contrazione registrata nell'edilizia residenziale e il forte rallentamento dell'attività di realizzazione delle opere pubbliche. Le condizioni del mercato immobiliare rimangono sfavorevoli. I dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare (OMI) dell'Agenzia delle Entrate rilevano nel primo semestre del 2013 un'ulteriore diminuzione delle compravendite (-14,4 per cento), dopo il brusco calo osservato nello stesso periodo del 2012 (-21,1 per cento). La riduzione del numero delle transazioni ha riguardato sia i fabbricati residenziali sia quelli destinati all'uso commerciale e industriale. In base a nostre elaborazioni sui dati dell'OMI, le quotazioni al netto del tasso di inflazione sono nuovamente diminuite rispetto alla seconda metà del 2012 (di circa l'1 per cento).

In base ai dati della rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat, nella media del primo semestre del 2013 il numero degli occupati in Sardegna è diminuito dell'8,0 per cento rispetto dello stesso periodo dell'anno precedente (-4,1 e -2,2 per cento nel Mezzogiorno e in Italia), in deciso peggioramento dopo il calo registrato a partire dalla seconda metà del 2012. La flessione è ascrivibile alla dinamica negativa del comparto dei servizi (-9,8 per cento), in cui si era registrato un prolungato periodo di crescita, e a quella delle costruzioni (-11,7 per cento), settore dove il calo degli occupati prosegue da cinque anni; anche nell'agricoltura si è osservata una marcata contrazione.

1.3 L'evoluzione dello scenario bancario italiano e l'andamento delle BCC

I rapidi progressi sui mercati finanziari non si sono ancora tradotti in una sostanziale riduzione della frammentazione delle condizioni di raccolta delle banche sui mercati all'ingrosso; i premi sui CDS relativi alle maggiori banche italiane sono diminuiti, in linea con quelli sui titoli pubblici, ma restano di oltre 60 punti base sopra quelli delle banche francesi e tedesche. Nei sondaggi più recenti le imprese segnalano una lieve attenuazione della restrizione nelle condizioni di accesso al credito. Non si è ancora verificata un'inversione di tendenza nella dinamica dei prestiti alle imprese. Il costo del credito per le società non

finanziarie nel nostro paese resta superiore a quello dell'area dell'euro di circa 80 punti base.

Nel quarto trimestre del 2013 le politiche di offerta dei prestiti alle imprese sono divenute lievemente meno restrittive, beneficiando della minore percezione del rischio di credito. Le prospettive meno sfavorevoli per il mercato immobiliare e per l'attività economica hanno indotto le banche ad allentare i criteri di offerta dei mutui alle famiglie, incrementando il rapporto tra il valore del prestito e quello delle garanzie, e riducendo i margini sui tassi di interesse applicati.

Nel quarto trimestre del 2013 il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti alle imprese, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, è diminuito per la prima volta dal 2011, dal 4,8 al 4,5 per cento; quello per le famiglie consumatrici è rimasto sostanzialmente invariato su livelli più bassi (1,3 per cento).

Nel 2013 la redditività dei gruppi bancari italiani ha risentito della flessione del volume dei prestiti, che ha contribuito a ridurre il margine di interesse (-9,9 per cento), mentre sono migliorati gli altri ricavi (6,0 per cento); il margine di intermediazione è diminuito del 2,6 per cento. Nonostante il contenimento dei costi operativi (-2,7 per cento), in particolare delle spese per il personale (-5,0 per cento), il risultato di gestione si è nel complesso ridotto (-2,4 per cento). La redditività delle banche nel 2013 ha soprattutto risentito delle elevate rettifiche di valore sui crediti, che sono cresciute di un terzo per effetto della valutazione particolarmente prudente delle attività in bilancio da parte dei maggiori gruppi. Il rendimento del capitale e delle riserve (ROE), al netto delle componenti non ricorrenti quali le svalutazioni sugli avviamenti, è stato negativo (-1,3 per cento, da 0,9 per cento nel 2012). Alla fine del 2013 il core Tier 1 ratio si è mediamente attestato al 10,0 per cento e il Total capital ratio al 13,8. Per i primi cinque gruppi i coefficienti si sono collocati, in media, al 10,4 e al 14,5 per cento, rispettivamente.

Il sistema del Credito Cooperativo a dicembre 2013 presenta una struttura costituita da 385 BCC-CR (pari al 56,2 per cento del totale delle banche operanti in Italia), con 4.454 sportelli (pari al 14 per cento del sistema bancario). Gli sportelli sono cresciuti di 6 unità negli ultimi dodici mesi (+0,1 per cento).

La provvista complessiva delle BCC-CR (raccolta da banche e da clientela + obbligazioni) supera a dicembre 2013 i 192 miliardi di euro, in crescita del 4,8 per cento rispetto allo stesso periodo del 2012 (-2,8 per cento nella media di sistema).

La crescita della raccolta interbancaria delle BCC-CR, pur ancora significativa, risulta in progressiva attenuazione nel corso degli ultimi mesi; l'aggregato si incrementa su base d'anno del 10,1 per cento contro il -6,2 per cento medio di sistema.

Si è andata parallelamente consolidando nel corso del 2013 la ripresa della raccolta da clientela già evidenziatasi nell'ultimo scorcio dell'anno precedente.

La raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni), pari a 159,5 miliardi di euro, cresce infatti del 3,8 per cento (-1,3 per cento nel sistema bancario). La variazione annua della raccolta da clientela comprensiva di obbligazioni risulta più rilevante nell'area Centro (+6,1 per cento). La dinamica della raccolta da clientela risulta trainata dalla componente caratterizzata da un rendimento più significativo: depositi con durata prestabilita e certificati di deposito. Le obbligazioni emesse dalle BCC, in calo dell'8,6 per cento su base d'anno (-9,4 per cento nella media di sistema), presentano una significativa contrazione in tutte le aree geografiche, in linea con quanto registrato nella media di sistema.

Gli impieghi lordi a clientela delle BCC ammontano a dicembre 2013 a 136 miliardi di euro, in contrazione rispetto allo stesso periodo del 2012 (-2,1 per cento); nello stesso periodo il sistema bancario presenta una contrazione dell'aggregato di maggiore intensità (-4,2 per cento). La contrazione degli impieghi BCC-CR è comune a tutte le aree geografiche ma è meno rilevante nelle BCC del Centro (-0,2 per cento) rispetto a quanto rilevato nelle altre aree geografiche (rispettivamente -2,5 per cento nel Nord-ovest, -2,8 per cento nel Nord-est e -2,2 per cento a Sud).

La quota di mercato degli impieghi delle BCC-CR, invariata rispetto a settembre, è del 7,2 per cento.

In relazione ai settori di destinazione del credito, si registra nelle BCC-CR così come nel sistema bancario complessivo una variazione negativa degli impieghi a residenti in tutti i settori di destinazione maggiormente rilevanti: famiglie consumatrici (-0,1 per cento, contro il -1 per cento medio di sistema), famiglie produttrici (-1,6 per cento contro il -2,6 per cento medio di sistema), società non finanziarie (-3,2 per cento contro il -5,9 per cento del sistema bancario). Dall'analisi del credito al settore produttivo per branca di destinazione, emerge il permanere di una concentrazione nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" superiore per le BCC-CR rispetto alla media di sistema (rispettivamente 35,3 per cento e 30,8 per cento) - pur se in leggera diminuzione rispetto ai mesi precedenti - e di una significativa incidenza dei finanziamenti all'agricoltura (9,1 per cento per le BCC-CR contro il 4,9 per cento del sistema bancario complessivo).

Il patrimonio delle BCC (capitale e riserve) ammonta a dicembre 2013 a 20 miliardi di euro, con un incremento del 2,2 per cento su base d'anno.

Il tier1 ratio ed il coefficiente patrimoniale delle BCC, in leggero incremento rispetto allo stesso periodo del 2012, sono pari a settembre 2013- ultima data ad oggi disponibile - rispettivamente al 14,3 per cento ed al 15,2 per cento con valori superiori a quelli medi del sistema bancario.

2 L'EVOLUZIONE DEL CREDITO COOPERATIVO NELLE NOSTRE REGIONI

2.1 L'evoluzione dell'intermediazione creditizia nel sistema bancario interregionale

2.1.1 Il Lazio

Il calo dell'attività economica ha condizionato la dinamica degli aggregati creditizi nel Lazio nella prima parte del 2013: a giugno il credito totale alla clientela residente in regione è diminuito del 3,8 per cento. La riduzione dei finanziamenti al settore privato non finanziario dell'economia (famiglie e imprese) è divenuta più intensa (-6,7 per cento a giugno 2013) riflettendo la diminuzione del credito alle imprese (-9,7 per cento) e la stazionarietà di quello alle famiglie. Sulla base di informazioni preliminari, nei mesi di luglio e agosto la contrazione dei prestiti bancari è proseguita per le imprese (-9,1 per cento) mentre per le imprese il calo è risultato contenuto (-0,4 per cento).

Per quanto riguarda la qualità del credito, considerando la media dei quattro trimestri terminanti a giugno 2013, il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti è salito al 2,7 per cento (dal 2 per cento di fine 2012) raggiungendo il valore più elevato dall'inizio della crisi nel 2008. Le difficoltà congiunturali si sono riflesse sul tasso di decadimento per le imprese (3,8 per cento nel secondo trimestre del 2013, dal 2,8 della fine del 2012) mentre per le famiglie il flusso di nuove sofferenze sui prestiti è rimasto su valori contenuti evidenziando una sostanziale stabilità (1,2 per cento). Il deterioramento della qualità del credito è stato maggiormente pronunciato per le imprese medio – grandi (il tasso di insolvenza a giugno 2013 si è portato al 3,8 per cento dal 2,9 di dicembre 2012) mentre tra i diversi settori produttivi il peggioramento si è riflesso in particolare nel settore costruzioni (con un tasso di decadimento salito all'8,2 per cento dal 5,2 per cento di fine 2012) con aumenti più contenuti nel manifatturiero (dal 2,1 al 2,4 per cento) e nei servizi (dal 2,3 al 2,7 per cento). A giugno 2013 i crediti deteriorati (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate o scadute) rappresentavano il 22,6 per cento dei prestiti complessivamente erogati da banche, società finanziarie e società veicolo (20,7 per cento a fine 2012).

Con riferimento al *funding* delle banche, nel primo semestre del 2013 la raccolta al dettaglio (depositi e obbligazioni) delle banche presso le famiglie consumatrici e le imprese residenti nel Lazio ha continuato a crescere (3 per cento) anche se a ritmi più contenuti rispetto alla fine del 2012 (8,4 per cento). Tale dinamica è dovuta alla crescita dei depositi (7,3 per cento) sospinta in particolare dalla componente a scadenza protratta che ha più che compensato la riduzione della raccolta obbligazionaria (-12 per cento). I depositi delle famiglie consumatrici, che costituiscono quasi il 60 per cento del totale della raccolta, sono aumentati a giugno 2013 del 3,5 per cento proseguendo nella crescita iniziata nel secondo semestre del 2012. Hanno contribuito all'incremento sia l'espansione delle forme di deposito vincolato sia la ripresa dei conti correnti. La dinamica positiva dei

depositi dei primi cinque gruppi bancari si è stabilizzata sui ritmi di fine 2012 con il differenziale di crescita rispetto alle altre banche che si è pressoché annullato.

2.1.2 L'Umbria

Nel primo semestre del 2013 il mercato creditizio regionale ha proseguito la propria contrazione iniziata a partire dal 2012: nei dodici mesi terminanti a giugno, i prestiti bancari alla clientela residente in Umbria, comprensivi delle sofferenze, sono diminuiti dell'1,2 per cento (-0,9 per cento a dicembre 2012). La contrazione è stata particolarmente intensa per i finanziamenti erogati dalle banche appartenenti ai primi cinque gruppi nazionali (-2,2 per cento), ma ha iniziato ad interessare anche gli altri intermediari (-0,1 per cento). A livello settoriale non sono emerse significative differenze: i prestiti alle famiglie consumatrici sono diminuiti dell'1,1 per cento mentre quelli alle imprese dello 0,9 per cento. Secondo dati provvisori, la riduzione sarebbe proseguita nei mesi estivi (-2,2 per cento) soprattutto per le imprese (-2,6 per cento) ed in parte per le famiglie consumatrici (1,5 per cento).

Con riferimento al rischio di credito, nei dodici mesi terminanti a giugno 2013 il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti è salito al 3,6 per cento, dal 3,4 per cento osservato a dicembre 2012. Il deterioramento dell'indicatore ha interessato sia le imprese, per le quali il tasso di decadimento ha raggiunto il 4,4 per cento dal 4,2 per cento di dicembre 2012, sia le famiglie consumatrici (dall'1,5 all'1,8 per cento). Anche la quota sul totale dei prestiti di posizioni in temporanea difficoltà (crediti scaduti, incagliati e ristrutturati) è aumentata dal 7,8 all'8,1 per cento; l'aumento è stato trainato prevalentemente dalle imprese (dal 9,0 al 9,6 per cento) ed è stato particolarmente accentuato per quelle edili (dal 13,5 al 16,6 per cento) mentre per le famiglie consumatrici l'incremento è stato contenuto (dal 4,3 al 4,4 per cento).

La raccolta bancaria complessiva, nei primi sei mesi del 2013, ha rallentato all'1,4 per cento dal 4,2 per cento di dicembre 2012. L'andamento complessivo è attribuibile alla componente relativa alle famiglie consumatrici, dalle quali proviene oltre l'80 per cento del totale della raccolta al dettaglio, che ha registrato una crescita dell'1,8 per cento a giugno 2013, in decelerazione dal 6,0 del 2012 a seguito del calo della componente obbligazionaria (-11,6 per cento). I depositi delle famiglie hanno continuato ad aumentare (7,3 per cento a giugno 2013), beneficiando della ripresa dei conti correnti (2,9 per cento), che ha compensato il rallentamento dei depositi a risparmio (13,1 per cento). La raccolta nei confronti delle imprese è rimasta invece sui livelli di giugno 2012 (-0,3 per cento). Secondo l'indagine della Banca d'Italia presso i principali intermediari che operano in Umbria (Regional Bank Lending Survey, RBLs), nella prima metà del 2013, da un lato sono diminuite le richieste di acquisto di obbligazioni bancarie da parte delle famiglie mentre dall'altro le banche hanno contenuto la remunerazione offerta sui depositi con durata prestabilita e sulle nuove emissioni obbligazionarie.

2.1.3 La Sardegna

Nella prima metà del 2013 si è intensificata la flessione del credito concesso alla clientela residente in regione: il tasso di variazione sui dodici mesi dei prestiti bancari al lordo delle sofferenze è stato pari al -2 per cento, in attenuazione rispetto al dato di dicembre 2012 (-3,5 per cento). Il calo si è rivelato meno deciso rispetto a quello osservato nelle altre aree del paese (-2,2 nel Mezzogiorno e -2,7 per cento nella media italiana).

La dinamica è stata condizionata dalla contrazione del credito sia alle imprese (-2,3 per cento), che ha caratterizzato soprattutto quelle di piccola dimensione, sia alle famiglie consumatrici (-1,3 per cento), in atto dalla fine del 2012. Riguardo il settore produttivo, la flessione è stata più accentuata nell'attività manifatturiera (-2,5 per cento) e nel comparto dei servizi (-3 per cento) mentre per quanto riguarda le famiglie, sul dato hanno inciso sia la riduzione dei mutui destinati all'acquisto di abitazioni (-1 per cento) sia la prolungata flessione del credito al consumo (-0,9 per cento).

Con riferimento alla qualità del credito, a giugno del 2013 il flusso delle nuove sofferenze rettificato in rapporto ai prestiti vivi (tasso di decadimento) è aumentato complessivamente dello 0,8 per cento rispetto a dicembre 2012 raggiungendo il 2,9 per cento. L'indicatore è aumentato sia per le famiglie consumatrici (dallo 0,9 all'1,1 per cento) sia, in misura più intensa, per le imprese (dal 3,2 al 4,6 per cento). Nello specifico, l'incremento ha interessato il settore dei servizi (dal 2,5 al 3,6 per cento), che complessivamente assorbe circa i due terzi del credito al settore produttivo in regione ed il comparto delle costruzioni (dal 4,9 all'8,3 per cento), in linea con la variazione osservata nella media italiana. Il peggioramento della qualità del credito è evidenziato anche dal complesso delle posizioni caratterizzate da un grado di anomalia più contenuto rispetto alle sofferenze: l'incidenza dei crediti scaduti, incagliati e ristrutturati sul totale dei prestiti è aumentata dall'8,6 di dicembre 2012 al 9,6 per cento. Il fenomeno ha interessato prevalentemente il settore produttivo non finanziario (dal 12,2 al 13,6 per cento) con la variazione più marcata registrata per le imprese con oltre 20 addetti e per il comparto delle costruzioni.

La raccolta bancaria presso la clientela retail (famiglie e imprese) residente in Sardegna ha continuato ad espandersi, segnando una crescita su base annua dello 0,9 per cento nel mese di giugno (era aumentata del 3,5 per cento a dicembre 2012). L'aumento è ascrivibile alla crescita dei depositi nelle diverse forme tecniche con i conti correnti che sono tornati a crescere (1,2 per cento a giugno) dopo una prolungata fase di contrazione).

2.2 Le dinamiche economiche e finanziarie delle BCC Associate

Nonostante un quadro congiunturale particolarmente negativo la dinamica dell'attivo e del passivo delle banche associate alla Federlus, nell'esercizio in commento, è risultata migliore rispetto a quella delle BCC a livello nazionale.

Rispetto ad una contrazione degli impieghi a livello nazionale, le nostre BCC hanno continuato ad erogare finanziamenti ai soci e alla clientela; mentre dal lato della raccolta diretta si annota una crescita dei depositi superiore a quella registrata dal movimento.

Anche con riferimento alla qualità del credito nonostante il progressivo deterioramento della stessa comune a tutto il sistema bancario nazionale, i dati delle BCC Federlus risultano migliori di quelle altre BCC.

Il dato dell'utile netto aggregato, rispetto all'esercizio precedente, risulta in leggera flessione causata dal minor margine di interesse, riflesso poi in quello di intermediazione nonostante l'incremento della redditività nelle attività finanziarie, parzialmente attenuata da minori rettifiche sui crediti e da un calo dei costi operativi.

La redditività complessiva, anche se in flessione rispetto all'esercizio precedente, è comunque pari al doppio dell'utile netto.

I dati puntuali sono riportati nella Tabella 1, sulla base dei dati relativi ai bilanci 2013-2012.

Tabella n. 1

	Anni		
	2013	2012	Var% 13/12
Sportelli	330	332	-0,6%
Soci	67.331	63.061	6,8%
Dipendenti	2.307	2.316	-0,4%
Crediti verso clientela	8.886.353.828	8.797.524.252	1,0%
Raccolta Diretta	12.178.192.255	11.254.326.974	8,2%
Raccolta Indiretta	1.756.477.908	1.868.092.315	-6,0%
Raccolta Totale	13.934.670.163	13.122.419.290	6,2%
Patrimonio	1.285.238.358	1.196.494.544	7,4%
Margine di interesse	267.573.439	314.213.504	-14,8%
Margine di intermediazione	422.615.004	463.076.071	-8,7%
Costi operativi	274.889.564	285.799.945	-3,8%
Costi del personale	160.139.571	158.647.821	0,9%
Cost Income Ratio	65,0%	61,7%	3,3%
Utile Netto	36.648.899	40.338.031	-9,1%
Redditività Complessiva	73.756.518	140.928.148	-47,7%
Tier 1 Capital Ratio	14,6%	14,0%	0,6%
Total Capital Ratio	16,1%	15,8%	0,3%

Viene, inoltre, proposta una rappresentazione consolidata dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico delle BCC associate alla nostra Federazione al 31 dicembre 2013.

Tabella n. 2

Voci dell'Attivo Aggregato		2013	2012	Var 13/12
10	Cassa e disponibilità liquide	125.433.985	122.803.861	2,14%
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	224.156.028	280.254.500	-20,02%
30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	6.133.876	7.884.314	-22,20%
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.083.299.056	3.589.145.958	41,63%
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	565.136.640	574.221.955	-1,58%
60	Crediti verso banche	773.317.436	1.202.825.391	-35,71%
70	Crediti verso clientela	8.886.353.828	8.797.524.252	1,01%
80	Derivati di copertura	406.177	609.410	-33,35%
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	16.080.868	24.729.843	-34,97%
100	Partecipazioni	6.511.721	6.511.721	0,00%
110	Attività materiali	206.439.486	202.152.505	2,12%
120	Attività immateriali	7.833.383	7.254.660	7,98%
	di cui:	-	-	nd
	- avviamento	4.990.812	4.990.812	0,00%
130	Attività fiscali	135.205.350	98.905.473	36,70%
	a) correnti	45.633.795	21.692.467	110,37%
	b) anticipate	89.571.555	77.213.004	16,01%
	di cui:			
	- alla L. 214/2011	76.573.087	53.341.321	43,55%
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.077.210	2.014.528	3,11%
150	Altre attività	175.138.627	211.538.008	-17,21%
	Totale dell'Attivo	16.213.523.672	15.128.376.377	7,17%

Tabella n. 3

Voci del Passivo Aggregato		2013	2012	Var 13/12
10	Debiti verso banche	2.407.148.440	2.280.853.710	5,54%
20	Debiti verso clientela	9.356.370.908	8.379.311.474	11,66%
30	Titoli in circolazione	2.821.821.346	2.875.015.500	-1,85%
40	Passività finanziarie di negoziazione	1.762.344	3.273.346	-46,16%
50	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	4.044.956	-100,00%
60	Derivati di copertura	18.062.484	27.699.481	-34,79%
70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	nd
80	Passività fiscali	34.207.052	53.259.621	-35,77%
	a) correnti	937.726	27.137.649	-96,54%
	b) differite	33.269.327	26.121.970	27,36%
90	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	nd
100	Altre passività	228.696.667	255.094.657	-10,35%
110	Trattamento di fine rapporto del personale	41.871.510	37.943.734	10,35%
120	Fondi per rischi e oneri	18.344.562	15.385.357	19,23%
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-	nd
	b) altri fondi	18.344.562	15.385.357	19,23%
130	Riserve da valutazione	103.743.833	67.869.211	-52,86%
140	Azioni rimborsabili	-	-	nd
150	Strumenti di capitale	-	-	nd
160	Riserve	1.048.663.637	1.015.302.683	3,29%
165	Acconti su dividendi (-)	-	-	0,00%
170	Sovraprezzi di emissione	30.576.286	27.033.590	13,10%
180	Capitale	65.609.058	45.951.029	42,78%
190	Azioni proprie (-)	- 3.354	-	nd
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	36.648.899	40.338.031	-9,15%
	Totale del Passivo	16.213.523.672	15.128.376.377	7,17%

Tabella n. 4

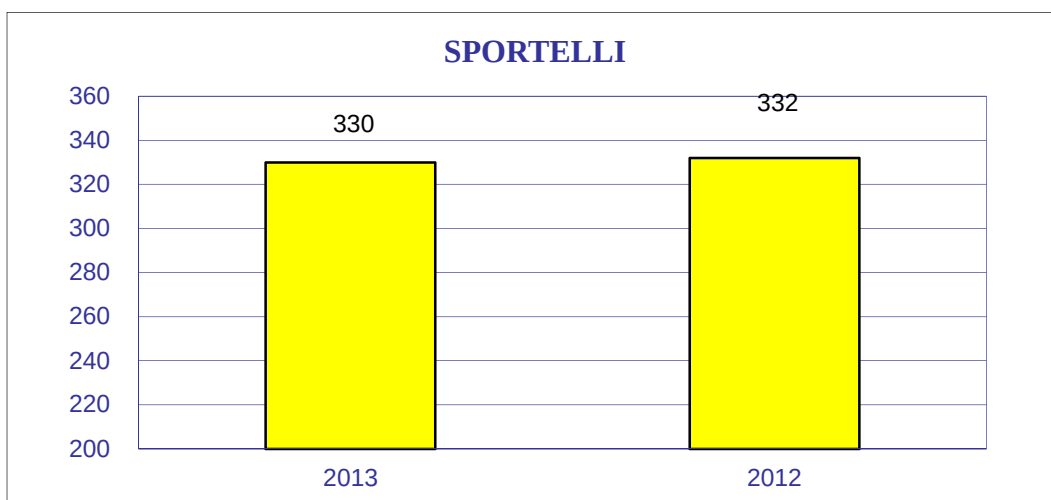
	Voci del Conto Economico Aggregato	2013	2012	Var 13/12
10	Interessi attivi e proventi assimilati	515.706.628	530.755.189	-2,8%
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(248.133.189)	(216.541.685)	-14,6%
30	Margine di interesse	267.573.439	314.213.504	-14,8%
40	Commissioni attive	121.017.279	111.219.801	8,8%
50	Commissioni passive	(18.083.384)	(17.593.254)	-2,8%
60	Commissioni nette	102.933.895	93.626.547	9,9%
70	Dividendi e proventi simili	1.211.890	740.616	63,6%
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	6.766.720	31.979.155	-78,8%
90	Risultato netto dell'attività di copertura	247.617	(35.037)	806,7%
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	44.049.028	22.285.337	97,7%
	a) crediti	(1.436.378)	636.879	-325,5%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	45.832.472	20.818.030	120,2%
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	nd
	d) passività finanziarie	(347.066)	830.428	-141,8%
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(167.586)	265.950	-163,0%
120	Margine di intermediazione	422.615.004	463.076.071	-8,7%
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(95.738.661)	(114.390.972)	16,3%
	a) crediti	(92.694.562)	(113.213.478)	18,1%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.450.921)	(1.070.246)	-129,0%
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	nd
	d) altre operazioni finanziarie	(593.178)	(107.247)	-453,1%
140	Risultato netto della gestione finanziaria	326.876.343	348.685.100	-6,3%
150	Spese amministrative:	(293.312.926)	(292.412.130)	-0,3%
	a) spese per il personale	(164.900.168)	(163.673.601)	-0,7%
	b) altre spese amministrative	(128.412.758)	(128.738.529)	0,3%
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.789.152)	(4.915.706)	22,9%
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(14.122.086)	(14.183.724)	0,4%
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(749.710)	(606.326)	-23,6%
190	Altri oneri/proventi di gestione	37.084.309	26.317.942	40,9%
200	Costi operativi	(274.889.564)	(285.799.945)	3,8%
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	(2.231)	100,0%
220	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	nd
230	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(2.652.324)	100,0%
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	7.014	900.465	-99,2%
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	51.993.793	61.131.066	-14,9%
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(15.344.895)	(20.793.036)	26,2%
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	36.648.899	40.338.031	-9,1%
280	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	nd
290	Utile (Perdita) d'esercizio	36.648.899	40.338.031	-9,1%

Per talune voci, è stato effettuato un confronto con le variazioni delle BCC associate (di seguito "Associate") rispetto a dati registrati dalle BCC a livello nazionale (di seguito "dato nazionale") e dall'intero sistema bancario italiano¹ rispetto all'esercizio precedente.

¹Le informazioni e i dati sulle BCC, ad eccezione del numero di aziende e di sportelli, sono frutto di stime effettuate dal Servizio Studi, Ricerche e Statistiche di Federcasse sulla base degli ultimi dati disponibili. Le

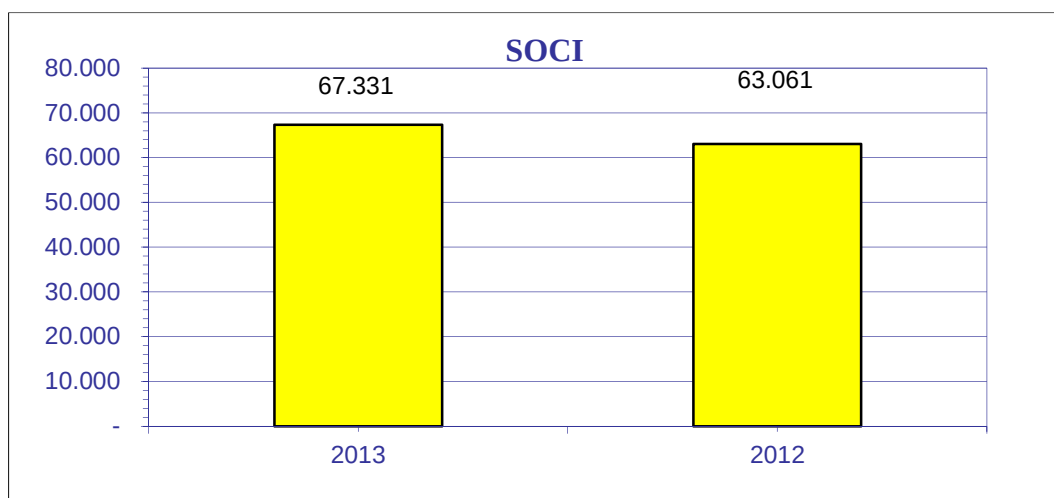
Le Associate alla Federlus sono dislocate nel loro territorio di competenza con 330 sportelli bancari, denotando un decremento di 2 succursali rispetto all'anno precedente, in leggera controtendenza rispetto alla variazione registrata a livello di sistema del Credito Cooperativo (+0,3%) .

Figura n. 1



I soci sono 67.331, mentre nell'esercizio precedente erano 63.061 . La crescita nell'ultimo esercizio è di 4.270, pari al 6,8% (il dato nazionale è stato pari al 3,2%).

Figura n. 2

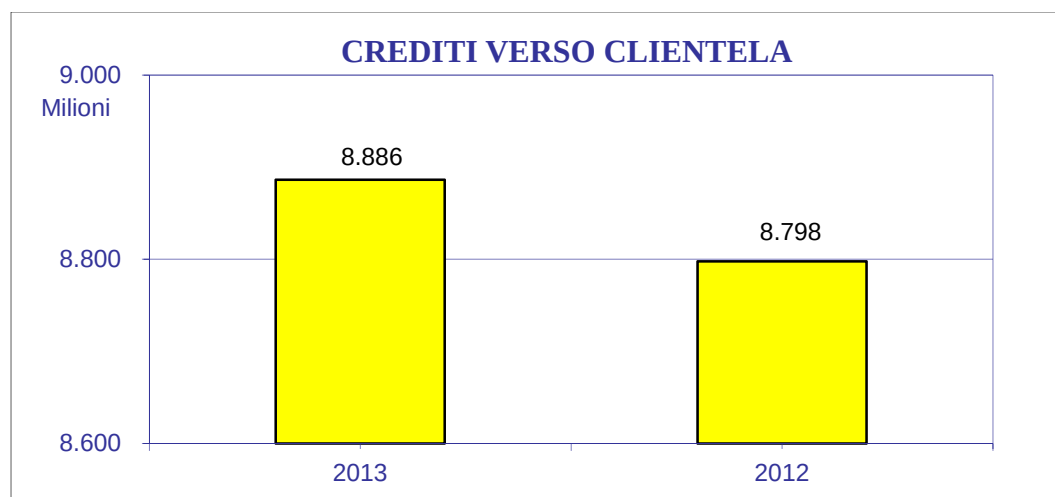


informazioni sull'andamento del sistema bancario complessivo sono tratte dalla Base Informativa Pubblica della Banca d'Italia.

I dipendenti sono 2.307, contro i 2.316 del 2012, in leggera diminuzione, in linea con quanto rilevato dal complesso delle BCC (-0,9%).

Con riguardo all'attività di intermediazione con la clientela ordinaria le Associate continuano ad erogare finanziamenti, infatti, i crediti, inseriti nella voce 70 "Crediti verso clientela"², si attestano a 8.886 milioni di euro, con un rialzo, rispetto all'esercizio precedente, di 88 milioni di euro, pari all'1,0%.

Figura n. 3



Considerando nell'aggregato anche la sottovoce "finanziamenti" classificata in altre categorie di bilancio, l'ammontare degli Impieghi netti risulta essere pari a 8.903 milioni di euro, anche in questo caso la crescita rispetto ai dati dello scorso anno è pari all'1,0%.

Il dato nazionale evidenzia una contrazione di circa il 2,0% su base annua, in ogni caso migliore del dato registrato dall'industria bancaria nazionale (-4,4%); a dicembre 2013 gli impieghi lordi a clientela delle BCC ammontano a 136 miliardi di euro.

L'analisi della rischiosità del credito delle Associate conferma un deterioramento dei finanziamenti erogati a causa degli effetti della perdurante crisi economica, infatti le sofferenze nette³ ammontano a fine periodo a 196 milioni di euro, con un incremento del 7,6%. Gli incagli netti sono aumentati del 9,4% e le partite scadute e deteriorate del 6,7%.

Complessivamente, il totale delle esposizioni deteriorate nette sono pari all'8,3% degli impieghi netti, nel 2012 erano pari al 7,7%

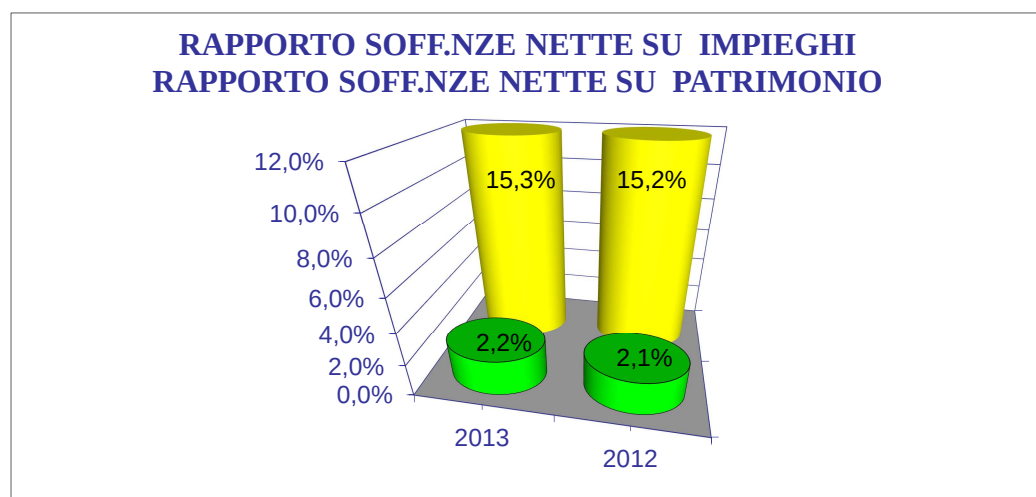
² Questa voce, laddove presenti, include anche i titoli di debito classificati nel portafoglio "Loans e Receivables" e non considera i crediti sottoposti a Fair Value Option.

³ Nel dato evidenziato sono escluse le rettifiche di valore effettuate su titoli di debito classificati nel portafoglio "Crediti verso clientela".

Il *trend* in atto ha portato il rapporto sofferenze lorde/impieghi delle Associate al 4,8%; molto inferiore comunque alla media registrata dalle BCC a livello nazionale che è stata dell'8,4%.

Il rapporto sofferenze nette/impieghi netti è salito al 2,2% contro il 2,1% del 2012; il rapporto sofferenze nette su patrimonio netto, passa dal 15,2% del 2012 al 15,3% dell'esercizio corrente.

Figura n. 4



I volumi degli Investimenti Finanziari⁴, beneficiando dell'attenuazione delle tensioni sui mercati del debito sovrano, in parte già registrata lo scorso anno, sono fortemente cresciuti, oggi sono pari a 5.878 milioni di euro, con un incremento di 1.427 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, pari al 32,1%.

Di contro, i crediti verso banche delle Associate hanno subito una forte flessione, ora ammontano a 773 milioni di euro con un decremento di 429 milioni di euro, pari al 35,7%.

La raccolta diretta, iscritta in bilancio nelle Voci 20 "debiti verso clientela" e 30 "Titoli in circolazione", risulta pari a 12.178 milioni di euro, nel corso dell'esercizio è continuato il rafforzamento dei volumi, già iniziato nel 2012, con un tasso di crescita più che raddoppiato rispetto allo scorso anno, infatti nel 2013 la variazione assoluta è stata pari a 923 milioni di euro contro la variazione di 392 milioni di euro del 2012. Il tasso di espansione fatto registrare dalle Associate, pari all'8,2%, è superiore di due punti percentuali rispetto a quello delle BCC a livello nazionale.

In particolare, l'espansione dei livelli è concentrata nella raccolta a vista, con una sostanziale tenuta della raccolta realizzata tramite titoli.

⁴ Costituiti dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, quelle valutate al Fair Value, quelle disponibili per la vendita e quelle detenute sino alla scadenza.

La raccolta indiretta, calcolata al valore nominale, è passata dai 1.868 milioni di euro del 2012, agli attuali 1.756 milioni di euro, con un decremento complessivo di 111 milioni di euro pari al 6,0%

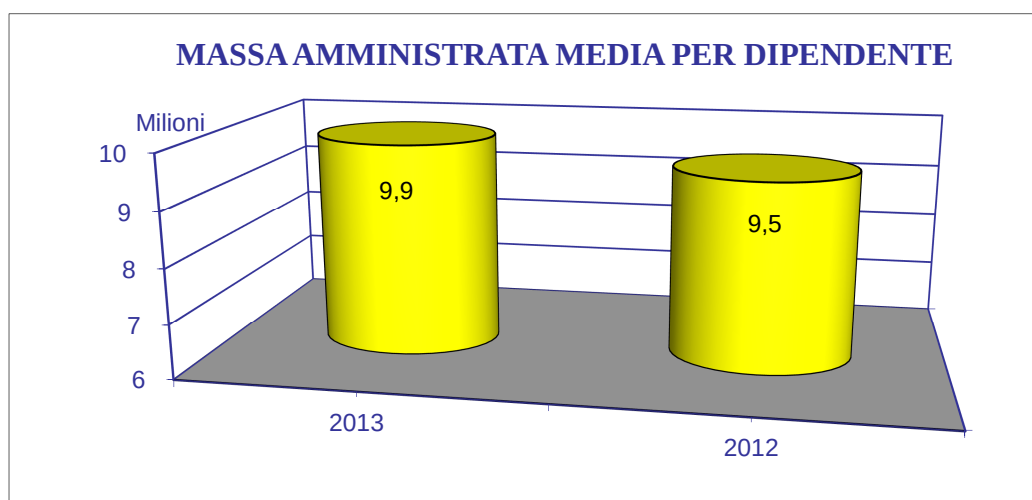
Il rapporto impieghi/raccolta diretta tra le Associate, è sceso dal 78,3% del 2012 al 73,1% del 2013.

L'incidenza della raccolta indiretta sul totale complessivo della raccolta (sia diretta che indiretta) è passata dal 14,2% del 2012 al 12,6% del 2013; conseguentemente il rapporto raccolta diretta/totale raccolta è salito dall'85,8% del 2012 all'87,4% del 2013.

Risulta rilevante, anche, la richiesta di raccolta interbancaria delle Associate, che nel corso dell'ultimo anno ha raggiunto 2.407 milioni di euro, con una crescita del 5,5% rispetto ai livelli del 2012.

Nel periodo di riferimento, la massa amministrata per singolo dipendente (raccolta diretta e indiretta, più impieghi), ha raggiunto i 9,9 milioni di euro, contro i 9,5 milioni di euro del periodo precedente, con un aumento complessivo del 4,5%.

Figura n. 5



Il patrimonio netto contabile delle Associate, comprensivo dell'utile 2013, ammonta a 1.285 milioni di euro, facendo registrare una variazione positiva di 89 milioni di euro rispetto al dato dell'anno precedente che si era attestato a 1.196 milioni di euro, pari al 7,4%.

Questo risultato è determinato in prevalenza dall'andamento positivo dei titoli pubblici presenti nella Riserva "Attività finanziarie disponibili per la vendita", nell'ambito della voce 130 del Passivo "Riserve da Valutazione" (circa 36 milioni di euro), e dall'aumento di capitale sociale (circa 19 milioni di euro) e dagli accantonamenti di utili (circa 33 milioni di euro).

La dotazione patrimoniale di vigilanza rileva una crescita rispetto al livello raggiunto lo scorso anno, in particolare il *Tier 1 ratio* ed il *Total capital ratio* sono

pari al 14,6% e al 16,1%; in ogni caso migliori rispetto ai coefficienti patrimoniali del dato nazionale che si collocano rispettivamente al 14,3% e al 15,2%.

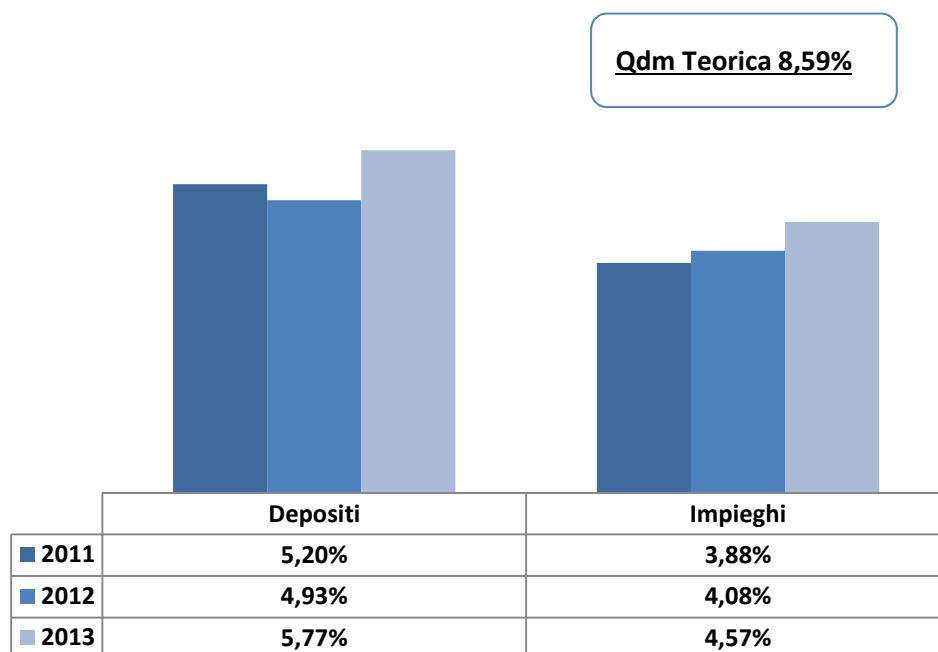
Per ciò che concerne gli aspetti reddituali si segnala un peggioramento complessivo dei margini reddituali delle Associate, in dettaglio:

- Il margine di interesse, pari a 267 milioni di euro, ha rilevato un decremento del 14,8%, rispetto al precedente esercizio, superiore alla media del dato nazionale (quest'ultimo è pari all'8,3%).
- Il margine di intermediazione ha raggiunto i 422 milioni nel 2013 con una perdita di 40 milioni di euro rispetto ai dati dello scorso anno, pari all'8,7%, a livello di dato nazionale si segnala, invece, una variazione positiva dell'1,1%.
- La componente rettifiche/riprese di valore è migliorata registrando una riduzione del 16,3% rispetto al dato dello scorso anno, in controtendenza al dato nazionale che ha invece registrato un peggioramento del 41,8%.
- I costi operativi sono tornati a scendere, per circa 10 milioni di euro, pari al 3,8%, il dato nazionale nel corso dell'ultimo anno ha registrato un mantenimento dei livelli (-0,1%).
- Ciò si è verificato nonostante un aumento del costo del personale dipendente che si è attestato intorno ai 160 milioni di euro (+ 0,9%). Anche in questo caso l'incremento delle "spese del personale" del dato nazionale risulta peggiore, avendo registrato un + 2,6%.
- Le imposte (voce 260 del Conto economico), passano dai 21 milioni di euro del 2012 agli attuali 15 milioni di euro, con una variazione positiva del 26,2%. Da rilevare che questo risparmio di imposte IRES e IRAP è stato in parte determinato dalle novità fiscali introdotte della Legge di "Stabilità 2014", n.147 del 2013, in materia di deducibilità delle perdite e delle svalutazioni sui crediti.
- Nonostante questi ultimi aspetti positivi, gli utili netti risultano essere pari a 36 milioni di euro, con una riduzione del 9,1% rispetto al dato 2012.
- Il prospetto della Redditività complessiva, nel quale sono evidenziati gli Utili netti e le Variazioni di valore delle attività contabilizzate nell'esercizio in contropartita delle riserve di valutazione patrimoniali, passa da un valore positivo di 141 milioni di euro dello scorso anno ad uno positivo di 73 milioni di euro del 2013.

2.3 L'evoluzione delle quote di mercato

L'analisi congiunta delle masse finanziarie gestite dalle BCC aderenti alla Federlus rispetto al potenziale del mercato nel quale esse operano, valutata in termini di posizionamento di mercato, evidenzia un incremento della penetrazione commerciale delle Associate sia dal lato dei depositi (che aveva evidenziato una riduzione tra il 2011 e il 2012) che degli impieghi (Cfr. Figura n. 6).

Figura n. 6 – Quote di mercato a destinazione⁵ – Federlus



Fonte dati: Banca d'Italia

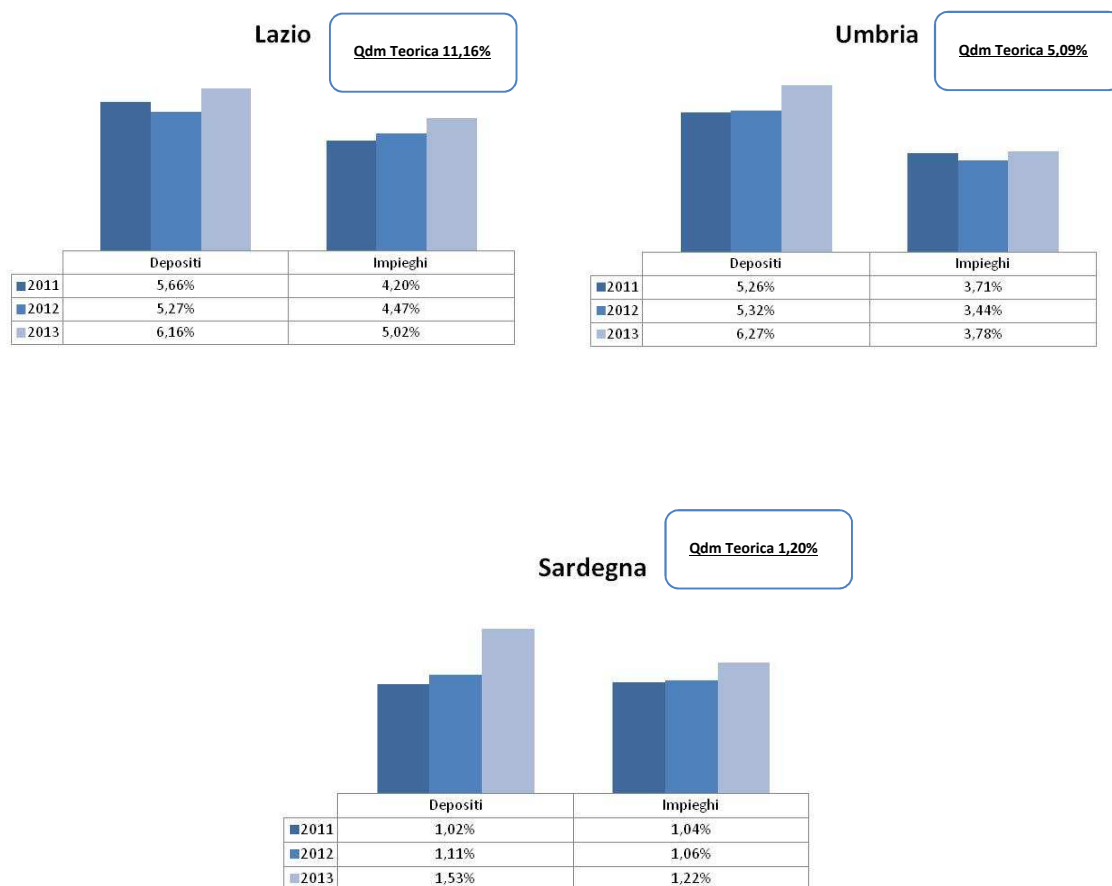
In particolare la quota di mercato dei depositi, dopo aver evidenziato un decremento nel corso del 2012, passando dal 5,20% del 2011 al 4,93%, ha registrato un incremento pari a circa 84 *b.p.* nel 2013 attestandosi al 5,77%.

Dal lato degli impieghi a clientela, si assiste ad un costante incremento della penetrazione delle nostre BCC a conferma del sostegno a favore delle famiglie e del tessuto produttivo locale nonostante la particolare congiuntura economica. La quota di mercato a destinazione passa, infatti, dal 3,88% del 2011 al 4,08% del 2012 per attestarsi infine al 4,57%.

Verticalizzando l'analisi sulle tre Regioni che compongono la Federlus si riscontra, per quanto riguarda la quota di mercato dei depositi, una contrazione della penetrazione commerciale delle Associate operanti nel Lazio rispetto alle altre due regioni (Umbria e Sardegna) - Cfr. Figura n. 7.

⁵ Il confronto con il mercato di riferimento considera i valori degli aggregati finanziari per localizzazione degli sportelli, ovvero la quota delle masse finanziarie riferibili alle banche presenti sul territorio, gestite dalle filiali di BCC Federlus, indipendentemente dalla residenza dei soggetti titolari dei rapporti sottostanti.

Figura n. 7 – Quote di mercato a destinazione – Dettaglio Regioni



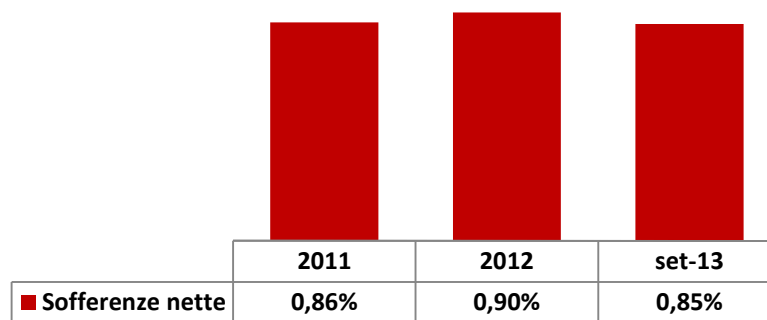
In particolare, la penetrazione delle BCC del Lazio è passata dal 5,27% del 2012 al 6,16% del 2013 sui depositi e dal 4,47% al 5,02% sugli impieghi al di sotto della quota di mercato teorica dell'11,16%.

Le BCC Umbre hanno evidenziato sia uno sviluppo dei depositi sia un incremento delle masse di impiego. La quota di mercato sui depositi si attesta al 6,27% nell'ultimo esercizio rispetto al 5,32% del 2012 (superiore alla quota di mercato teorica del 5,09%) mentre quella sugli impieghi passa dal 3,44% del 2012 al 3,78% del 2013.

Le BCC della regione Sardegna, infine, evidenziano un aumento della quota di mercato sia dei depositi (dal 1,11% del 2012 al 1,53% del 2013) sia degli impieghi (dal 1,06% del 2012 al 1,22% del 2013) a fronte di una quota di mercato teorica dell'1,20%.

Passando ad analizzare la rischiosità complessiva della Federlus, espressa dal rapporto tra le sofferenze nette delle BCC Associate rispetto a quelle del mercato, si evidenzia una stabilità nell'arco del periodo considerato (Cfr. Figura n. 8) con un decremento nel corso dell'esercizio 2013 pari a 5 b.p. (valori decisamente inferiori alla QdM teorica).

Figura n. 8 – Sofferenze nette (Qdm)



Fonte Dati: Banca d'Itali

3 IL BILANCIO SOCIALE

Le Banche di Credito Cooperativo sentono l'esigenza di redigere il Bilancio di Coerenza/Bilancio Sociale e di Missione per dire ciò che di specifico fanno per i loro soci e per le comunità locali dove operano e per dare notizia sulla reale e concreta "differenza" che le contraddistingue dagli istituti di credito tradizionali.

La nostra Federazione si è costantemente impegnata a migliorare la qualità e la trasparenza delle informazioni destinate ai portatori di interesse sulla realtà – bancaria e cooperativa – delle nostre BCC. Cercando di integrare indicatori distintivi in grado di qualificare, ma anche quantificare, le peculiarità delle BCC.

Annualmente, dal 2005 viene quindi redatto un Bilancio Sociale e di Missione di Federazione che mette insieme i dati di tutte le nostre Associate.

L'obiettivo di questo documento aggregato⁶ è quello di mettere i portatori di interesse, che sono i soci, i clienti, i collaboratori, la collettività e le comunità locali delle nostre Associate nonché il Sistema del Credito Cooperativo, a parte di questo processo. Non soltanto al fine di darne notizia e diffondere informazioni. Ma perché il "mettere a parte" sia sempre più occasione per "partecipare" a tutto ciò che di concreto le nostre banche realizzano per loro nel rispetto di valori e principi di mutualità.

Come negli anni passati il Bilancio Sociale e di Missione viene rappresentato in uno specifico documento a cui si rimanda. Nel seguito della relazione si riportano le tabelle della determinazione del Valore Aggiunto Globale pari a circa 395 milioni di euro, in aumento rispetto ai 372 milioni di euro del 2012, la sua ripartizione e le erogazioni in favore delle comunità locali, pari a circa 3.888 mila di euro per 3.511 iniziative.

Tabella n. 5 - Determinazione del Valore Aggiunto Globale Lordo Stimato 2013

VALORE AGGIUNTO GLOBALE DELLE BCC DELLA FEDERLUS	2013
	515.843
interessi attivi e proventi assimilati	
	121.047
commissioni attive	
	1.212
dividendi e proventi simili	
	6.766
risultato netto dell'attività di negoziazione	
	248
risultato netto dell'attività di copertura	
	44.049
utili (perdite) da cessioni o riacquisto crediti, attività e passività finanziarie	

⁶ I dati aggregati riportati sono relativi alle nostre 26 Associate e alla neo costituita Banca degli Ernici aspirante socia.

	-168
risultato netto delle att. e pass. finanziarie valutate al <i>fair value</i>	
	37.048
altri oneri/proventi di gestione	
	0
utili (perdite) delle partecipazioni	
	726.045
Totale ricavi netti	
	-248.173
interessi passivi e oneri assimilati	
	-18.088
commissioni passive	
altre spese amministrative (al netto delle imposte indirette, elargizioni e beneficenza e pubblicità)	-95.829
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti, attività e altre operazioni finanziarie	-95.753
	-3.789
accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	
	0
rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali al netto ammortamenti	
	0
rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali al netto ammortamenti	
	0
rettifiche di valore dell'avviamento	
	-461.632
Totale consumi	
	264.413
Valore aggiunto caratteristico lordo	
	0
risultato netto valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	
	7
utili (perdite) da cessione di investimenti	
	264.420
Valore aggiunto globale lordo	
	-14.175
rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	
	-751
rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	
	249.494
Valore aggiunto globale netto stimato	
	-165.261
<i>spese per il personale</i>	
	-25.657
<i>altre spese amministrative -imposte indirette e tasse</i>	
	-3.360
<i>altre spese amministrative -spese pubblicitarie</i>	
	-3.888
<i>altre spese amministrative -elargizioni e beneficenza</i>	
	51.328
Risultato prima delle imposte	
	-15.166
imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	

	36.163
utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	
	0
utile (perdita) dei gruppi di att. in via di dismissione al netto imposte	
	36.163
utile (perdita) d'esercizio	

Tabella n. 6 - Ripartizione del Valore Aggiunto Globale Lordo Stimato

VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO STIMATO		%
RISORSE UMANE	166.131,80	42,04%
COMUNITA' LOCALE	13.333,41	3,37%
COLLETTIVITA'	46.225,86	11,70%
PATRIMONIO	22.718,17	5,75%
FONDO SVILUPPO	1.084,88	0,27%
VANTAGGIO PER I SOCI-CLIENTI	145.684,06	36,87%

Figura n. 9

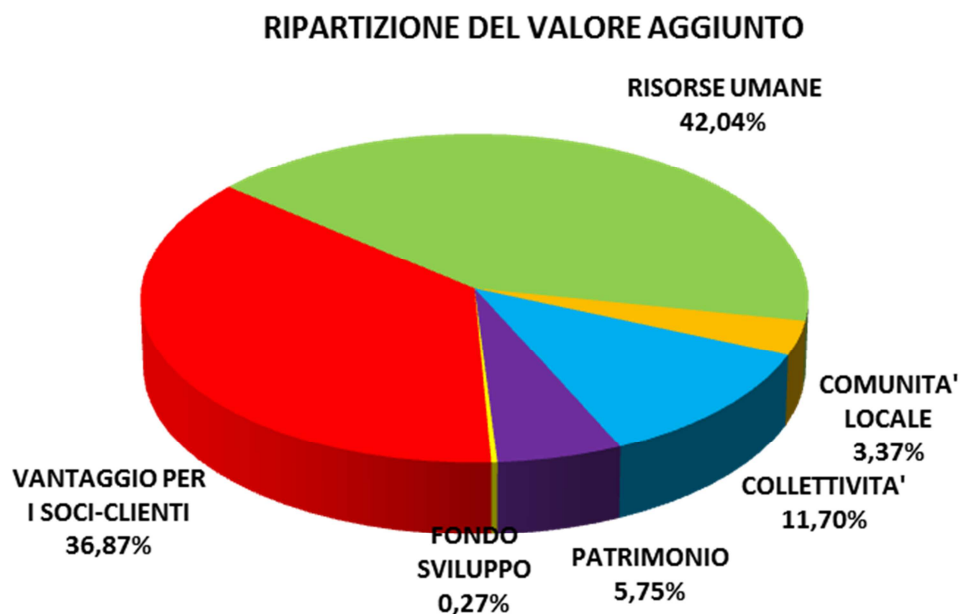
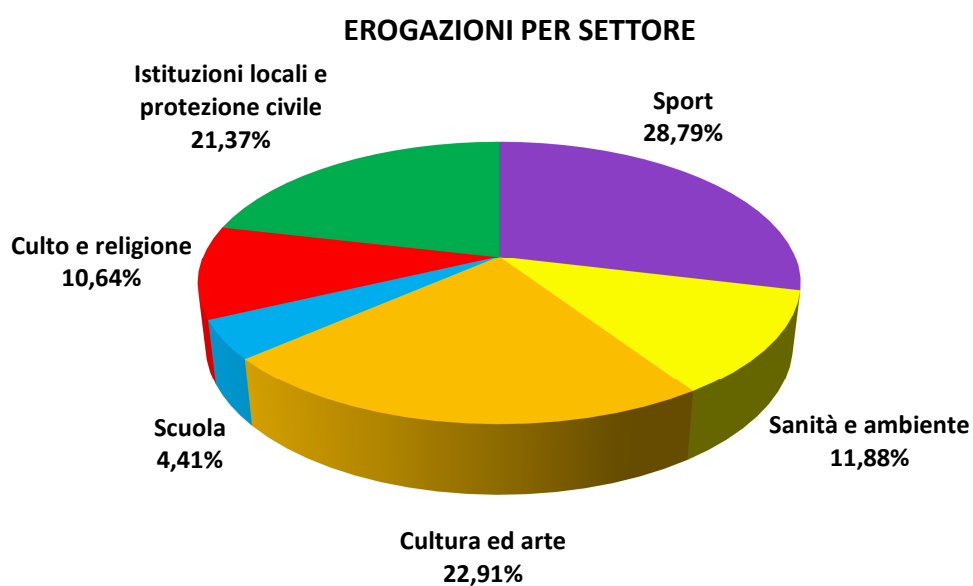


Tabella n. 7 - Distribuzione delle sponsorizzazioni e delle elargizioni a favore delle comunità locali

SETTORI	SPONSORIZZAZIONI		ELARGIZIONI		TOTALE		%
	n°	Valore	n°	Valore	n°	Valore	
Sport e ricreazione	540	653	626	464	1.166	1.117	28,79%
Sanità ed assistenza	85	106	225	355	310	461	11,88%
Cultura ed arte	297	406	574	483	871	889	22,91%
Scuola	69	63	142	108	211	171	4,41%
Culto e religione	124	130	261	283	385	413	10,64%
Istituzioni locali e protezione civile	199	390	370	439	569	829	21,37%

Figura n. 10



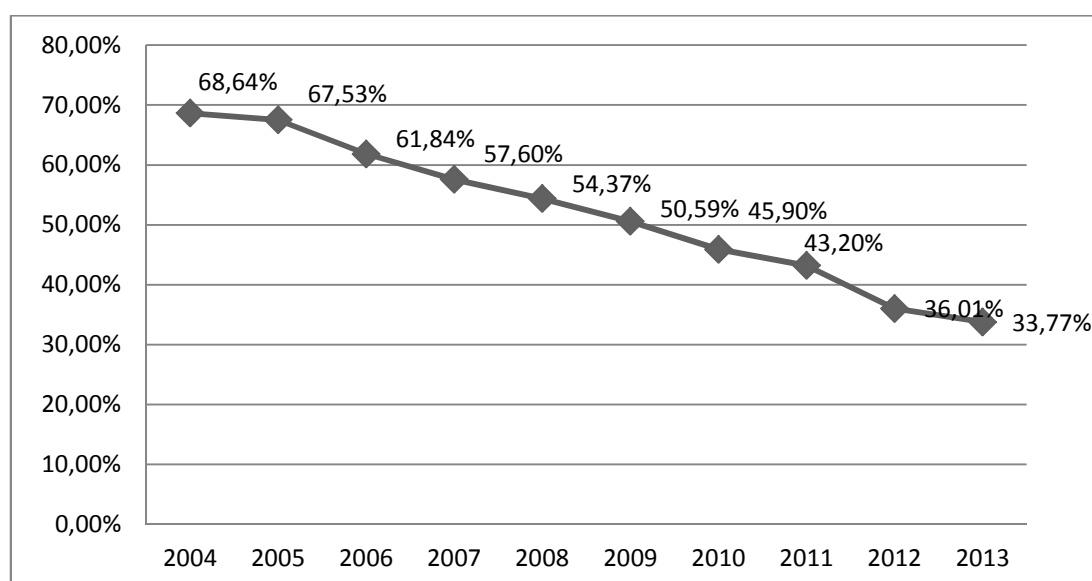
4 L'EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

4.1 L'andamento generale della gestione

Sono oramai alcuni anni che assistiamo a un continuo incremento del volume dei servizi offerti alle Associate, a cui corrisponde un sempre maggior peso delle componenti variabili rispetto a quelle fisse, sia dal lato dei ricavi che da quello dei costi.

Dal grafico sottostante, si evince come nel corso degli anni il rapporto tra i contributi associativi e il totale delle entrate non finanziarie si sia ridotto dal 68,64% del 2004 al 33,77% del 2013.

Figura n. 11- Contributi associativi vs. Valore della produzione



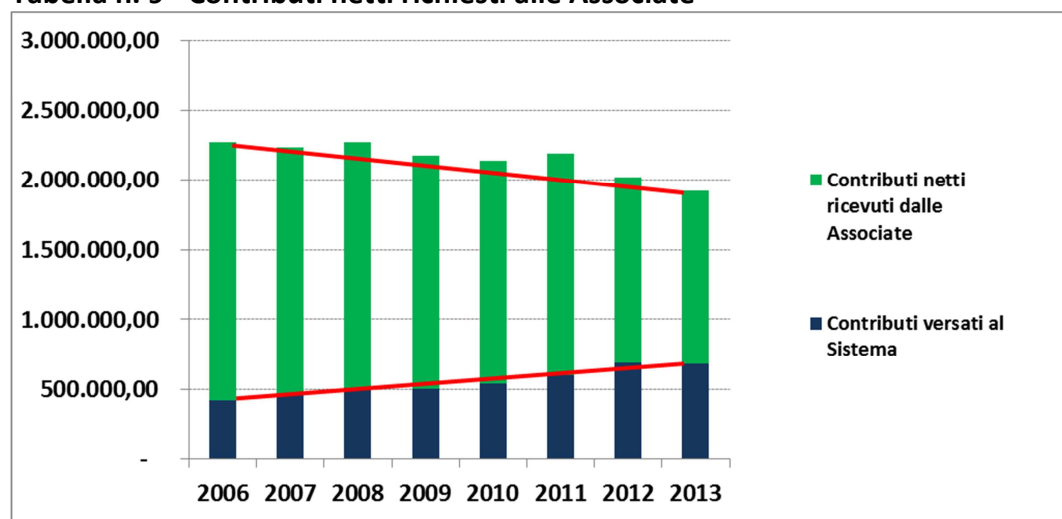
Seguendo ormai una tradizione iniziata da alcuni anni, il Consiglio di Amministrazione, anche per il corrente esercizio, ha deliberato di restituire alle BCC socie una parte dei contributi associativi pari a 710 mila euro, contro gli 833 mila euro dell'anno precedente, che però aveva beneficiato di sopravvenienze straordinarie. Il totale dei contributi restituiti a partire dal 2008 ammonta quindi a 2.689 mila euro, specificato nella seguente tabella.

Tabella n. 8

2008	2009	2010	2011	2012	2013
95.647,23	270.000,00	400.000,00	360.000,00	833.000,00	710.000,00

I contributi pagati dalle Associate si riducono quindi nel 2013 a 1.918 mila euro che al netto di quelli versati dalla Federazione al Sistema (Federcasse, FGI) per conto delle Associate si riducono a 1.240 mila euro, in costante diminuzione dal 2006 come si evidenzia dalla tabella sottostante.

Tabella n. 9 - Contributi netti richiesti alle Associate



Il valore della produzione si è attestato a 5,7 milioni di euro, con un aumento del 14,92% rispetto all'esercizio precedente. L'ammontare riferito ai contributi associativi è di 1,9 milioni di euro pari al 33,77% del valore della produzione, mentre nel 2012 l'incidenza è stata del 36,01%. Le altre voci significative attengono all'attività di Internal Audit, i cui ricavi ammontano a 1 milione di euro, alla formazione svolta, i cui introiti sono pari a 537 mila euro, all'attività di Compliance, i cui proventi hanno raggiunto 617 mila euro, all'attività di Antiriciclaggio, che ha registrato entrate per 337 mila euro, all'attività di pianificazione e organizzazione, i cui profitti si sono attestati a 299 mila euro, mentre le attività di assistenza e verifica, la consulenza attuariale e il servizio di assistenza fiscale hanno permesso di ottenere incassi per 239 mila euro. I costi della produzione, hanno registrato un aumento dell' 11,52% rispetto al valore registrato nell'esercizio precedente, risultando pari a 5,7 milioni di euro. Tra essi si riscontrano:

- i costi per materiale di consumo per 45 mila euro;
- i costi per servizi per 2,2 milioni di euro, all'interno dei quali le voci più significative attengono ai costi per servizi e consulenze tecniche per 1,3 milioni di euro, alle spese di viaggio e trasferta per 219 mila euro, ai compensi ad amministratori e sindaci per 122 mila euro, ai costi per distacco di personale da una BCC associata per 169 mila euro, alla campagna di comunicazione per 41

mila euro, agli oneri sostenuti per l'organizzazione di eventi per 50 mila euro, ai costi per utenze per 45 mila euro e costi per polizze assicurative per 54 mila euro;

- i costi per godimento di beni di terzi, per 28 mila euro;
- i costi del personale, pari a 2,3 milioni di euro;
- gli ammortamenti, quantificati in 347 mila euro.

In relazione al dato degli ammortamenti, si evidenzia che questi sono sostanzialmente in linea (-0,24%) rispetto al precedente esercizio. Nella disamina dei costi, gli "oneri diversi di gestione" ammontano a 764 mila euro tra i quali si segnala il contributo annuale dovuto a Federcasse pari a 591 mila euro, il contributo al Fondo di Garanzia Istituzionale per 88 mila euro e l'IMU per 48 mila euro. E' stato inoltre previsto un ulteriore accantonamento di 83 mila euro per contenziosi in corso.

I proventi e gli oneri finanziari hanno chiuso con uno sbilancio positivo di 133 mila euro, tra cui spiccano gli interessi attivi sui conti correnti bancari per 125 mila euro.

I proventi e gli oneri straordinari registrano un saldo positivo di 32 mila euro, di cui 38 mila euro di proventi e 6 mila euro di oneri. Per effetto dello sbilancio tra i ricavi e i costi, l'utile di esercizio, dopo aver detratto 114 mila euro di imposte correnti e differite, si attesta a 7 mila euro.

Per quanto attiene alle voci dello Stato Patrimoniale, si evidenzia la diminuzione del valore delle immobilizzazioni materiali passate dai 3,9 milioni di euro del 2012 ai 3,6 milioni di euro del 2013, a fronte di nuove acquisizioni per 16 mila euro e ammortamenti per 330 mila euro. Le immobilizzazioni immateriali, pari a 37 mila euro, hanno registrato, rispetto all'esercizio precedente, una diminuzione di 18 mila euro a fronte di ammortamenti e incrementi di 20 mila euro per nuove acquisizioni. Le immobilizzazioni finanziarie, pari a 823 mila euro, sono cresciute di 9 mila euro a seguito dell'acquisto di n. 93 azioni della società Accademia BCC Soc. Cons. p. A.

I crediti verso clienti, pari a 1,2 milioni di euro sono esigibili entro i 12 mesi. I crediti tributari, pari a 200 mila euro, attengono ad anticipi versati ai sensi di legge, a ritenute subite e all'istanza di rimborso del credito ires. Gli altri crediti registrano un valore di 365 mila euro, mentre le imposte anticipate si attestano a 270 mila euro. Le disponibilità liquide ammontano a 3,8 milioni di euro e sono rappresentate, nella quasi totalità, da depositi presso banche socie. I ratei e i risconti attivi ammontano a 78 mila euro, di cui 33 mila euro si riferiscono a compensi a società esterne di supporto all'attività di Compliance, 13 mila per l'attività di formazione prestata e 13 mila per costi relativi all'assistenza informatica. Il capitale sociale, pari a 6,5 milioni di euro, si è incrementato di 2 milioni di euro in seguito all'aumento a cui hanno partecipato tutte le Associate. La riserva legale, pari a 585 mila euro, si è incrementata per la parte dell'utile di

esercizio 2012 ivi destinato. Il Fondo rischi e oneri, a fronte dell'ulteriore accantonamento sopra descritto, si attesta a 780 mila euro. Il Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro dipendente, pari a 219 mila euro, si è incrementato di 20 mila euro per effetto dell'accantonamento dell'anno. Quest'ultimo importo risulta inferiore all'accantonamento iscritto in conto economico in quanto una parte consistente di esso è stato versato ai fondi di previdenza complementare. I debiti verso fornitori sono pari a 725 mila euro (in gran parte pagati nei primi mesi del 2014), mentre i debiti tributari e previdenziali, tutti esigibili entro i 12 mesi, ammontano complessivamente a 391 mila euro. La voce "altri debiti" è pari a 1,1 milioni di euro, tra cui rilevano 710 mila euro quali contributi associativi del 2013 stornati a favore delle BCC la cui restituzione avverrà a bilancio approvato. I ratei passivi, pari a 31 mila euro, si riferiscono quasi interamente alle polizze assicurative; mentre i risconti passivi, pari a 86 mila euro, attengono per 32 mila euro all'attività di Internal Audit, per 27 mila euro alla funzione di Compliance, per 10 mila euro all'attività di antiriciclaggio e per 10 mila euro per altre attività effettuate dalla Direzione Controlli. Lo sbilancio tra le voci dell'attivo e quelle del passivo e del patrimonio netto confermano un utile di esercizio di 7 mila euro.

4.2 La politica di ammissione di nuovi soci

In riferimento alle previsioni dell'art. 2528 del codice civile, si rappresenta che la Federlus associa, nel rispetto di quanto previsto nell'articolo 13 dello statuto sociale, esclusivamente Banche di Credito Cooperativo aventi sede legale nel Lazio, nell'Umbria e nella Sardegna. La procedura di ammissione a socio segue l'iter disposto dallo statuto stesso.

Nel corso dell'esercizio è stata esaminata la domanda di ammissione a socio della Banca degli Ernici di Credito Cooperativo, autorizzata dal Governatore della Banca d'Italia ad esercitare l'attività bancaria con provvedimento del 24 luglio 2012.

La richiesta non è stata immediatamente accolta in quanto l'art 13 dello statuto prevede che per essere ammessi a socio debbano trascorrere almeno tre anni dalla costituzione, salvo il ricorrere di particolari condizioni.

Ciononostante, con la neo BCC sono stati stipulati appositi contratti per l'erogazione dei medesimi servizi prestati ai soci, anche in considerazione di quanto richiesto dalla Vigilanza all'atto dell'ammissione della stessa BCC all'esercizio dell'attività bancaria.

4.3 L'attività degli Organi Amministrativi

Anche per l'esercizio 2013 il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Esecutivo hanno assolto in modo pieno al loro ruolo di guida e di rappresentanza rispetto agli interessi delle banche socie.

L'attività del Consiglio di Amministrazione, contraddistinta da coesione e spirito mutualistico, è stata incentrata sulla definizione delle politiche di governo sia

verso il Sistema Cooperativo, in particolare gli Organismi Centrali, che verso altre controparti istituzionali.

Di contro, il Comitato Esecutivo è stato primariamente interessato alla definizione e pianificazione delle attività inerenti all'organizzazione, alla diffusione dell'immagine, alla capacità di supporto della crescita delle Associate, anche attraverso lo sviluppo di specifici e articolati progetti. Inoltre, ha assicurato la prosecuzione di una gestione efficace della struttura operativa definendone tempo per tempo gli adeguamenti organizzativi in termini di risorse umane e di infrastrutture.

4.4 La Conferenza dei Direttori

La velocità e la complessità delle dinamiche di contesto – sia con riferimento agli aspetti tecnici e di mercato che avendo a riguardo l'evoluzione normativa – richiede un allineamento continuo tra le analisi dello scenario, le linee guida di governo emanate dal Consiglio di Amministrazione e le più opportune scelte gestionali. Negli ultimi anni la Conferenza dei Direttori ha assunto organizzativamente questo ruolo: un momento di confronto ed allineamento tra le analisi di scenario e le strategie del sistema interregionale.

Coordinata e gestita in via diretta dalla Direzione Generale Federlus, le riunioni della Conferenza hanno visto una partecipazione pressoché totale da parte dei Direttori delle BCC Associate.

Tali momenti di incontro hanno visto la partecipazione, oltre che di tutte le BCC socie, anche di tutti i referenti delle società del Movimento e dei responsabili delle principali società/enti esterni alle quali la Federazione offre i propri servizi professionali, in coerenza alle politiche interne volte all'ottimizzazione dei costi di struttura interna e con l'obiettivo di rappresentare come Federazione, sempre più, un luogo di incontro e di confronto tra le proprie Associate e anche attori esterni del sistema economico e finanziario del territorio di riferimento.

Con particolare riferimento alle sinergie realizzate con il Sistema del Credito Cooperativo è qualificante evidenziare in particolare la presenza costante e attiva dei rappresentanti delle società del Gruppo Bancario Iccrea e delle altre Società del Movimento (ICCREA Banca, Iccrea Banca Impresa, BCC Risparmio e Previdenza, BCC Assicurazioni, BIT, Accademia BCC) che, operando a stretto contatto con la struttura federativa, hanno di volta in volta risposto alle istanze presentate. Partecipazione fattiva è stata assicurata anche da parte dei rappresentanti della nuova società Sinergia in qualità di leva operativa a disposizione delle Associate per lo sviluppo organizzativo delle stesse contemplando le esigenze di economicità e di elevata qualità.

Oltre ciò, la Conferenza è divenuta, in misura sempre maggiore, veicolo di promozione verso il Consiglio stesso delle esigenze e delle conseguenti specifiche progettualità gestite a favore delle Associate da parte della struttura tecnica della Federazione.

Confronti importanti si sono succeduti anche sulle grandi iniziative istituzionali portate avanti dagli Organismi centrali di Categoria, quali, ad esempio, il Fondo di Garanzia Istituzionale, l'aumento di capitale di Iccrea Holding, gli interventi della Banca Centrale Europea.

Anche per il 2013, quindi, la Conferenza dei Direttori si conferma efficace strumento di comunicazione tra le BCC, la Federlus e il Movimento, nell'ottica di una sempre maggiore integrazione tra le parti nella consapevolezza che tutte le strutture hanno un unico e convergente obiettivo che è quello dello sviluppo del Credito Cooperativo sui propri territori.

4.5 Le risorse umane e l'organizzazione interna

La struttura federativa ha operato nel corso dell'esercizio 2013 dando operativamente seguito al modello organizzativo definito nel corso dello scorso esercizio e nel solco delle linee guida definite nel Piano Strategico 2013-2015.

La struttura Organizzativa a fine 2013 risulta dunque caratterizzata da un livello manageriale costituito da n. 2 Direzioni (la Direzione Controlli e la Direzione Attività e Servizi Istituzionali) e un'Area (Area Consulenza di Business e Sviluppo Organizzativo), in rapporto gerarchico di linea con la Direzione Generale e coordinate insieme a quest'ultima attraverso il Comitato di Direzione.

L'evolversi dei volumi di attività – e dell'estensione dei servizi erogati alle BCC socie - ha comportato un incremento del numero di risorse totali in organico pari, a fine 2013, a n. 33 unità, di cui n. 26 assunte con contratto a tempo indeterminato.

I nuovi inserimenti hanno seguito l'iter consolidato che caratterizza lo sviluppo delle risorse in azienda:

- selezione di risorse giovani, qualificate dalle migliori votazioni universitarie e valutate ad alto potenziale;
- affiancamento nei processi a risorse senior, e consulenti, per formazione e *training on the job*;
- valutazione intermedia;
- inserimento nella programmazione annuale nell'ambito dei singoli processi di lavoro.

Ciò è stato possibile anche dall'attento utilizzo della consulenza esterna, la quale permette di rispondere in maniera pressoché immediata alle istanze di supporto delle BCC, evitando un irrigidimento della struttura dei costi, permettendo al contempo la crescita delle risorse interne coinvolte nelle singole progettualità.

D'altro canto, la formazione delle risorse, realizzata nelle sue diverse forme (training on the job, affiancamento alla consulenza specializzata, formazione d'aula, e-learning), costituisce leva strategica per il conseguimento dei risultati aziendali in un contesto di efficienza organizzativa.

Nel corso del 2013, gli investimenti pro-capite per attività formative sono stati di poco superiori agli euro 1.000 per dipendente⁷.

La struttura del personale della Federazione si mantiene quindi caratterizzata da personale giovane (l'età media è pari a 36 anni) e con inquadramenti relativamente bassi rispetto alle attività svolte (il 79% del personale è inquadrato nelle categorie impiegatizie).

4.6 Innovazione e marketing

Nel 2013 è proseguito l'impegno di Federazione verso l'intento di definire possibili sentieri di innovazione per il sistema interregionale, sia attraverso momenti di approfondimento e di confronto che per il mezzo di specifiche iniziative di comunicazione e marketing.

In particolare, nel corso dell'esercizio sono state definite due direttrici con il Piano di Comunicazione e Marketing deliberato nella seduta del 14 maggio 2013:

- Il sostenimento del tema dell'innovazione, in tutte le sue declinazioni in ambito bancario e finanziario;
- Lo sviluppo e la condivisione esterna della conoscenza sui temi economici, bancari e finanziari in coerenza con la *mission* istituzionale.

4.6.1 Eventi convegnistici e di approfondimento

Il forte momento di discontinuità che lo scenario bancario affronta a livello internazionale impone anche alle banche di Credito Cooperativo di approfondire e discutere nuovi e differenti sentieri di crescita nell'ottica del miglioramento continuo dell'apporto costruito per soci e territorio. La Federazione ha nel corso del 2013 intensificato con questo fine la riflessione e l'approfondimento relativi ai temi bancari attraverso eventi ad hoc, caratterizzati dalla più ampia partecipazione di pubblico. Momenti di riflessione che costituiscono al contempo veicoli di comunicazione - e quindi di ritorno di immagine - intorno ai temi dell'innovazione bancaria e della cooperazione di credito. I temi affrontati, di conseguenza, sono stati individuati con un nesso molto stretto con le problematiche tecniche e strategiche quotidiane. A volte travalicando anche il respiro nazionale. E' stato così per l'evento "*La politica monetaria unica e le banche locali*", svoltosi il 15 marzo presso l'Università LUISS Guido Carli a Roma, nell'ambito del quale è stata presentata la omonima ricerca condotta in partnership con l'Università. Nel dettaglio, la ricerca, promossa dalla Federazione, è stata condotta e coordinata dal Prof. Giorgio Di Giorgio, Direttore del Casmef (Centro Arcelli di Studi Monetari e Finanziari). Tra i relatori è intervenuto, in qualità di discussant il Prof. Marcello De Cecco, Ordinario di Economia Internazionale all'Università LUISS Guido Carli. Per il nostro Movimento è intervenuto il Dott. Leonardo Rubattu, Direttore Generale di Iccrea Banca. L'evento ha visto una notevole partecipazione e un generalizzato interesse sia all'interno, che all'esterno del Movimento. Peraltro,

⁷ Con contratto a tempo indeterminato.

l'organizzazione della diretta streaming, sul sito Federlus ha permesso di sperimentare nuove forme di divulgazione e condivisione della conoscenza, oggi sempre più diffuse.

Analogamente all'evento di Roma, ma con un accento molto più marcato sulle nuove normative, la Federazione ha promosso in collaborazione con Nemetria il convegno *"Basilea 3. Le banche e le imprese: i contenuti, gli aggiornamenti, le prospettive"*, svoltosi il 22 aprile a Perugia, presso SADIBA, la Scuola di Automazione per i Dirigenti Bancari della Banca d'Italia.

L'evento ha visto anche l'intervento del Direttore Federlus in qualità di relatore e la partecipazione dei Vertici di talune BCC associate. Si sono alternati nella discussione importanti studiosi, tra i quali il Prof. Rainer Stefano Masera, Preside dell'Università Guglielmo Marconi di Roma, il Prof. Guido Tagliavini, Ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari presso l'Università di Parma ed il Prof. Loris Nadotti, Ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari presso l'Università di Perugia. Per la Banca d'Italia, presente, tra i relatori, il Prof. Francesco Cannata, del Servizio Normativa e Politiche di Vigilanza.

Nel mese di giugno si è svolto invece *"Reload Banking, la Banca del domani per un nuovo sviluppo dell'Italia"*. Il principale evento del 2013, ai massimi livelli, vissuto a "Spazio 900" da 300 partecipanti e in diretta streaming con oltre 2.000 accessi. Tre le sessioni operative che si sono succedute nei lavori congressuali.

La prima: *"Sfide e aspettative per l'Italia che cambia"*, ha presentato la visione delle istituzioni e il ruolo del sistema creditizio nel contesto del Paese con il contributo inviato dal già Viceministro al Ministero dello Sviluppo Economico Antonio Catricalà (*"Dalla recessione alla ripresa, la sfida del Paese"*) e del Vice Direttore Generale della Banca d'Italia Fabio Panetta (*"Le sfide aperte sulla Banca di domani"*).

La seconda: *"La Banca del domani, la visione dell'Europa"*, intervista in chiave continentale condotta da Giorgio Di Giorgio (Direttore del Dipartimento di Economia e Finanza dell'Università LUISS-Guido Carlo di Roma) con Hervé Guider (Direttore Generale Associazione Europea delle Banche Cooperative – EACB) e Giovanni Ferri (Ordinario di Economia all'Università; LUMSA e membro del Think Tank presso la EACB e del Banking Stakeholder Group presso l'EBA).

La terza: *"BCC, la sfida dell'innovazione"*, confronto fra le buone pratiche (una Banca per ogni parte d'Italia) e il mondo delle imprese, per trovare un punto di contatto capace di coniugare innovazione e localismo. Sono intervenuti Giovanni Bottero (Direttore Generale BCC Cherasco, che ha illustrato la prima operazione di mini bond di territorio), Mauro Pastore (Direttore Generale BCC di Roma "Lo sviluppo del Credito Cooperativo nelle aree urbane"), Emanuele di Palma (Direttore Generale BCC San Marzano di San Giuseppe, vincitrice Premio ABI Innovazione 2013).

È anche intervenuto il Presidente di Federcasse, Alessandro Azzi, su “Le BCC in direzione futuro”. “Reload Banking”, contraddistinto da un seguito di dibattiti e confronti anche nell’ambito delle strutture centrali del Credito Cooperativo, ha conservato per tutto il 2013 un suo valore strategico di comunicazione andando ad etichettare tutte le iniziative progettuali relative ai temi dell’innovazione e del cambiamento avviate nel corso del 2013. A seguire, il 25 ottobre scorso, la Federazione ha sostenuto la XXII edizione della Conferenza “Etica ed Economia” organizzata da Nemetria sul tema “*Le priorità: il lavoro, lo sviluppo, la crescita dei sistemi*”, alla quale sono intervenuti, tra gli altri, l’allora Ministro del lavoro e delle politiche sociali, Prof. Enrico Giovannini e il Segretario Generale della CISL, Dott. Raffaele Bonanni.

4.6.2 Media relations e attività redazionale

In parallelo allo sviluppo degli eventi sono state intensificate le azioni di *media relations*, attraverso la stesura di comunicati stampa, interviste su quotidiani, la pubblicazione di redazionali.

In particolare, tutti gli eventi organizzati o sostenuti dalla Federazione hanno avuto un’ottima copertura mediatica con la pubblicazione dei comunicati sulle principali testate giornalistiche. Di rilievo, in occasione di “Reload Banking”, giova evidenziare un passaggio con uno speciale dedicato su TG 1 Economia.

Contestualmente, nel corso del 2013 i Vertici di Federazione sono intervenuti con proprie interviste o redazionali riguardanti il nostro sistema interregionale su importanti testate, quali: Il Sole 24 Ore, Milano Finanza, Corriere.it e BancaFinanza.

Nello scorso mese di novembre la Federazione ha inoltre sostenuto la Campagna “Qualità e Innovazione” promossa dalla società Galgano & Associati e veicolata con affissioni, a livello nazionale, presso le principali stazioni ferroviarie, oltreché con comunicazione sui principali canali on line.

4.6.3 Partnership con il mondo accademico

L’accreditamento della Federazione basato sullo sviluppo e la condivisione di conoscenza sui temi bancari e finanziari passa anche per la costruzione di un proficuo rapporto di collaborazione con le Università. In questo senso, a far avvio dalla citata ricerca condotta attraverso il *team* del Prof. Giorgio di Giorgio - Direttore del Casmef (Centro Arcelli di Studi Monetari e Finanziari) e del Dipartimento di Economia e Finanza dell’Università LUISS Guido Carli – sul tema “La politica monetaria unica e le banche locali”, la Federazione è intervenuta attraverso propri contributi in eventi universitari e lezioni agli studenti, anche verso una platea di matrice internazionale. Gli interventi hanno avuto ad oggetto il Credito Cooperativo, come parte del complessivo business bancario europeo, e specifici ambiti tecnici, quali il Sistema dei Controlli Interni nelle banche, riscuotendo in generale un ottimo riscontro da parte degli studenti e dei Professori titolari dei corsi ospitanti.

4.6.4 L'ampliamento dei canali di comunicazione: i social network

Nel corso del 2013 la Federazione ha ampliato i canali su cui veicolare le attività di comunicazione, estendendo la propria presenza sui social network. Oltre al canale *Youtube*, su cui sino ad oggi sono confluiti i contenuti “pubblici” di Orizzonti TV (di cui si parlerà in seguito) e gli speciali video relativi agli eventi, sono stati avviati un account su *Linkedin* e uno su *Twitter* che hanno fatto registrare un buon successo in termini di followers. L'obiettivo è quello di veicolare le iniziative delle BCC e proporre contenuti in coerenza con le due direttrici strategiche dell'innovazione e dell'approfondimento. Vista l'opportunità legata alla diffusione di tali ambienti presso l'utenza, la presenza su tali canali sarà intensificata in funzione dello sviluppo ulteriore di contenuti.

4.6.5 Progetto Educazione Finanziaria Umbria

Per quanto riguarda l'Educazione Finanziaria, la Banca d'Italia, la Consob, la Covip, l'Isvap e l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato hanno sottoscritto tempo fa un Protocollo finalizzato a promuovere e realizzare iniziative congiunte, rafforzare gli strumenti di cooperazione reciproca già esistenti e coordinare attività future. L'intesa tra le cinque Autorità muove dalla consapevolezza dell'importanza dell'educazione finanziaria nel realizzare le esigenze di tutela dei cittadini che utilizzano servizi bancari, finanziari, previdenziali e assicurativi, e dal convincimento che un diffuso livello di conoscenza sui temi finanziari sia in grado di apportare benefici alla stabilità finanziaria e alla società nel suo complesso.

In tale contesto nel 2013 la Federazione ha avviato in collaborazione con le BCC Umbre e con la Provincia di Perugia, un progetto volto a diffondere la cultura finanziaria nelle comunità nelle quali operano le BCC.

Obiettivi del progetto sono:

- sensibilizzare la cittadinanza sulla necessità di costruirsi un'adeguata conoscenza economico-finanziaria per amministrare le proprie risorse in maniera consapevole;
- far conoscere i principi generali delle regole che “governano” l'economia e la finanza;
- sviluppare la conoscenza economico-finanziaria delle persone, facilitando l'acquisizione delle nozioni di base anche nelle relazioni con la propria banca.

Con questo scopo è stato siglato un accordo tra la Federlus e la provincia di Perugia volto a realizzare incontri info-formativi sull'educazione finanziaria rivolti ai cittadini - in particolare ai giovani – al fine di favorire la cooperazione e l'educazione al risparmio.

Il ruolo delle BCC Umbre è quello di erogare e organizzare il calendario didattico sul territorio, quella della Federazione è l'investimento finanziario, e con la collaborazione di Nemetria la pianificazione della didattica e il supporto nella

gestione degli eventi e infine la provincia di Perugia si impegnerà a veicolare e promuovere l'iniziativa sul territorio.

Il progetto, rivolto sia ai giovani, essendo quest'ultimi gli utenti del futuro, che ai cittadini/clienti attuali del territorio presidiato consentirà, attraverso brevi incontri anche all'interno delle scuole, di instaurare un dialogo con le persone che vivono il territorio affinché possano nel futuro riuscire a comprendere termini, opportunità e condizioni delle principali operazioni bancarie, possano imparare a scegliere consapevolmente e in modo adeguato alle proprie esigenze tra i prodotti, i servizi e le varie condizioni offerte sul mercato.

Inoltre, tutto ciò rappresenta un'ulteriore opportunità per fidelizzare la clientela e curare il rapporto personale in quanto consentirà di valorizzare la "persona", in coerenza con la vocazione della banca locale vicina al territorio.

4.6.6 Orizzonti TV

Dopo la rivista e la newsletter elettronica, "Orizzonti", la linea editoriale avviata dalla Federazione sin dal 2005, si completa con l'introduzione della WEB TV Federlus "Orizzonti.tv".

Un'evoluzione che ha seguito un percorso strategico ben preciso: la rivista ha, negli anni, dato visibilità alle attività più rilevanti portate avanti dalle BCC e da tutto il sistema interregionale, con ampio spazio alle novità provenienti da tutti i nostri territori. Con l'introduzione della newsletter elettronica – che sostanzialmente recepisce la funzione "narrativa" e di aggiornamento della prima fase dell'*house organ* - la rivista si va caratterizzando con una linea tematica, di approfondimento, con un focus sempre acceso sullo scenario in cui le banche si trovano ad operare.

"Orizzonti.tv", invece, attraverso un diverso posizionamento editoriale, cerca di parlare alle comunità – clienti e soci – che, oggi più che mai, chiedono alla banca di capire. Entriamo nell'ambito della c.d. "Educazione finanziaria", carattere essenziale della missione delle Banche di Credito Cooperativo, recentemente rimarcato anche da interventi espliciti dei Vertici della Banca d'Italia. Ciò attraversa la pubblicazione *on line* di un portale (www.orizzonti.tv) dal quale gli utenti potranno seguire pillole di educazione al risparmio, agli investimenti, alla gestione del rapporto con la Banca. Una produzione di circa 150 video all'anno, con un aggiornamento di un nuovo video ogni 2/3 giorni. Otto canali tematici i cui contenuti saranno prodotti anche con il contributo – spontaneo e senza costi diretti - dei tecnici delle BCC o dei professionisti che, a vario titolo, collaborano con la Federazione nell'ambito dei vari servizi.

Un contributo concreto alla crescita delle persone a disposizione delle BCC per inserirlo nei propri siti, nelle loro filiali e, in generale, per tutte le attività relazionali – *on line* - con la clientela.

4.6.7 Multicanalità e rapporto con le nuove generazioni

L'evoluzione tecnologica sta trasformando le abitudini di consumo e le esperienze d'acquisto delle persone. Ciò è sicuramente accentuato nelle fasce d'età giovanili e non può che riguardare anche la fruizione dei servizi bancari. Un cliente su 3 effettua regolarmente operazioni via *home banking* e oltre 2,5 milioni di utenti in Italia hanno adottato 'App' e siti mobile. Questi dati impongono, anche alle Banche di Credito Cooperativo, un ripensamento del proprio approccio relazionale con la clientela.

Per costruire la nostra futura multicanalità – ovvero quali contenuti/servizi su quali canali – si ritiene indispensabile partire da un'analisi, basata su basi scientifiche, delle preferenze e delle attitudini esperienziali analizzabili presso l'utenza.

Sulla base di queste premesse la Federazione ha avviato un'indagine sul tema "*I giovani e la banca nel territorio delle BCC del Lazio, Umbria, Sardegna*" volta ad approfondire temi quali, la relazione con la banca, le attese e la percezione nei confronti delle BCC nelle tre regioni di insediamento, presso la clientela giovane. L'iniziativa vede la partecipazione di un panel di BCC della Federazione e i risultati verranno prossimamente presentati nell'ambito di un evento *ad hoc*.

4.7 Attività di tutoraggio delle BCC

La Federazione ha svolto, nel corso del 2013, anche attività di tutoraggio rivolta verso due tipi di realtà principali:

- le BCC beneficiarie di interventi di sostegno da parte del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo: questa, svolta per 3 BCC, si è concretizzata sia nella naturale verifica dello stato di realizzazione dei piani di rilancio posti a base degli interventi, sia mediante lo svolgimento di specifiche attività *in loco* finalizzate, nella maggior parte dei casi, al supporto dei vertici aziendali, al miglioramento dell'organizzazione aziendale, all'accrescimento delle competenze di talune funzioni aziendali e alla consulenza nell'analisi e gestione del credito anomalo;
- le BCC neo costituite: questa attività, riguardante 2 BCC, è stata svolta in forza di uno specifico impegno in tal senso assunto nei confronti dell'Organo di Vigilanza. L'obiettivo è quello di assistere tali realtà sin dalle primissime fasi operative, ma anche successivamente, e far loro raggiungere, nel più breve tempo possibile, un livello organizzativo e una capacità operativa autonome.

Risorse della Federlus hanno altresì partecipato a una verifica straordinaria svolta, per conto del Fondo di Garanzia dei Depositanti, presso una BCC avente sede in altra regione, aderente allo stesso Fondo ma non associata ad alcuna Federazione Regionale.

La Federlus ha inoltre svolto un'attività di tutoraggio anche nei confronti di enti non soci, nello specifico la Cooperativa Garanzia Collettiva Fidi (SARDAFIDI) di

Cagliari, per la valutazione dei processi organizzativi in materia di rischio di credito.

4.8 La Vigilanza Cooperativa

A gennaio 2013 è iniziato il quarto biennio di revisione “ordinaria” delle Banche di Credito Cooperativo aderenti alla Federlus, nel rispetto di quanto stabilito dal Decreto Legislativo 220/2002 e dal Decreto Ministeriale 22/12/2005. La revisione cooperativa è finalizzata all’accertamento della natura mutualistica dell’Ente, verificandone la legittimazione a beneficiare delle agevolazioni fiscali, previdenziali e di altra natura.

Per il biennio in corso è stato dunque definito il “Piano” delle revisioni ordinarie secondo i criteri previsti dalla normativa vigente, nonché avviate le verifiche mediante l’utilizzo della nuova piattaforma web per la gestione del processo di revisione cooperativa.

La revisione ordinaria ha impegnato i revisori abilitati nell’attività di verifica direttamente presso le sedi delle Associate.

Tutte le revisioni svolte si sono concluse con esito favorevole, consentendo il rilascio da parte di Federcasse dell’attestazione di “Buona Cooperativa”; ciò dimostra, ancora una volta, che le BCC associate applicano corrette prassi operative, rispettose delle norme, nei rapporti con i soci.

Particolare considerazione è stata inoltre riservata all’aspetto consulenziale, che ricopre sempre un ruolo significativo, anche come impegno delle risorse coinvolte, seguendo pure le previsioni del Decreto sopra citato che all’articolo 4, indica proprio come prima finalità della revisione cooperativa, quella di fornire agli Organi di direzione e di amministrazione delle Banche di Credito Cooperativo suggerimenti e consigli per migliorare la gestione e il livello di democrazia interna, al fine di promuovere la reale partecipazione dei soci alla vita sociale.

Nel mese di luglio si è tenuta peraltro una nuova sessione di esame di idoneità per revisori di Banche di Credito Cooperativo, organizzata da Federcasse, alla quale hanno partecipato altri quattro dipendenti della Federlus, ottenendo l’abilitazione allo svolgimento dell’attività di revisione.

In considerazione di ciò, il personale dipendente della Federlus in possesso del titolo di Revisore di Banche di Credito Cooperativo, salito a 9 unità, risulta in grado di poter offrire un servizio sempre più capillare alle Associate.

Anche nel 2013 è proseguita la partecipazione agli incontri e alle riunioni organizzati in Federcasse (es. Commissione Nazionale sulla Vigilanza Cooperativa) e ai Gruppi di Lavoro costituiti presso di questa su tematiche rientranti nell’ambito del perimetro normativo definito dal Decreto di riferimento.

4.9 Fondi di Garanzia del Credito Cooperativo

Si tratta delle attività svolte dalla “Direzione Attività e Servizi Istituzionali” prevalentemente in attuazione degli articoli 8 e 9 dello statuto federativo, che perseguono due principali finalità:

- a) l’assistenza, volta a garantire l’adeguatezza normativa delle associate nelle attività amministrative connesse al bilancio, alla contabilità, agli adempimenti segnaletici nei confronti dell’Organo di Vigilanza, agli aspetti tributari, legali e ai temi giuslavoristici;
- b) le attività di verifica e monitoraggio, attuate a vario titolo e su diverse tematiche, volte a ottenere una stabilizzazione del “sistema BCC”.

La prima finalità, di cui al punto a), si realizza diffondendo le informazioni, le istruzioni e gli indirizzi di interesse generale, fornendo anche specifici chiarimenti e suggerimenti e assicurando altresì interventi per l’esame e la soluzione dei casi particolari.

Le problematiche affrontate sono numerose in quanto vasto è il panorama di norme da seguire, da interpretare, da commentare e da portare a conoscenza delle Associate e ciò avviene, sia mediante l’emanazione di circolari che con la risposta a quesiti specifici, quando richiesto forniti anche per iscritto.

In relazione, invece, alla finalità di stabilizzazione del sistema (di cui al punto b), l’attività di verifica e revisione, compresa quella effettuata quale articolazione territoriale dei Fondi di Garanzia del credito Cooperativo di cui si è detto precedentemente, viene svolta con lo scopo di garantire il rispetto delle normative e dei criteri di sana e prudente gestione afferenti all’attività delle banche socie nell’interesse delle stesse e dell’intero sistema delle Banche di Credito Cooperativo.

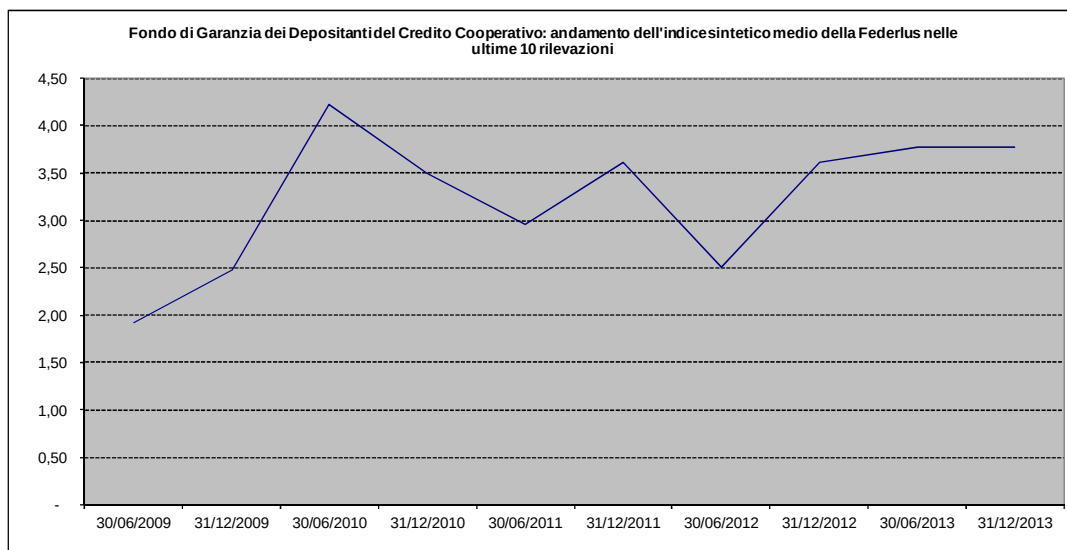
4.9.1 Il Fondo di Garanzia dei Depositanti

In qualità di articolazione territoriale del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, la Federlus ha svolto le attività ad esso connesse, in particolare il monitoraggio delle BCC associate e l’assistenza a quelle richiedenti interventi di sostegno da parte del Fondo.

In ordine ai risultati visibili attraverso l’analisi dell’indicatore sintetico, appare evidente il deciso peggioramento a partire dal 2009, in virtù dei primi segnali della fase congiunturale ancora esistente.

Dalla prima metà del 2010, tuttavia, si assiste ad un parziale recupero dell’indicatore che, al 31 dicembre 2013 si attesta al valore di 3,77.

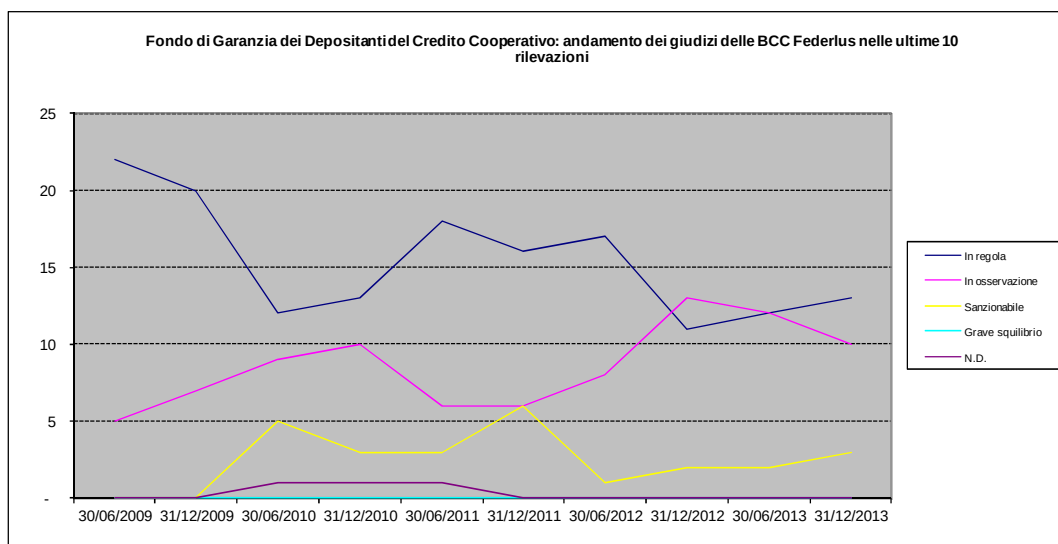
Figura n. 12



La dinamica sopra descritta è rilevabile altresì in termini di classificazione delle BCC laddove il numero di quelle definite “in regola” è dapprima sensibilmente diminuito alla fine del 2009, salvo poi oscillare nelle rilevazioni più recenti in relazione, in particolare, agli andamenti economici delle BCC che hanno condizionato soprattutto gli indicatori di redditività ed efficienza.

L'ultima rilevazione, relativa al 31 dicembre 2013, mostra 13 Banche “In regola”, 10 “In osservazione”, 3 “Sanzionabili” e nessuna in “Grave squilibrio”.

Figura n. 13



Guardando agli interventi del Fondo di Garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo, si nota l'incremento esponenziale degli stessi a partire dal 2010, fino a tutto il 2012. Il loro volume, pur rimanendo consistente, è diminuito

sensibilmente nel 2013 nel quale sono stati addebitati molti interventi già deliberati in passato ma anche a 2, relativi al credito Aretuseo e alla BCC di Altavilla Silentina e Calabritto, deliberati nel 2013 che rappresentano, da soli, oltre il 48% del totale dell'anno.

Tabella n. 10

Data delibera	Addebiti per interventi eseguiti nel 2010	Importo intervento	Competenza Federlus	%
10/09/2007	BCC di Capranica	62.400,00	3.090,55	4,95%
10/02/2004	BCC di Genzano	58.442,57	2.894,54	4,95%
11/12/2007	BCC della Tuscia	27.750,00	1.374,70	4,95%
11/12/2009	Banca Sviluppo per acquisizione AA.PP della BCC di Aversa	1.509.582,00	74.861,19	4,96%
11/12/2007	BCC della Tuscia	23.250,00	1.150,28	4,95%
10/09/2007	BCC di Capranica	47.940,00	2.365,78	4,93%
04/02/2010	BCC dell'Alto Reno	2.383.000,00	117.768,97	4,94%
	Totale	4.112.364,57	203.506,01	

Tabella n. 11

Delibera	Addebiti per interventi eseguiti nel 2011	Importo intervento	Competenza Federlus	%
10/09/2007	BCC di Capranica	46.500,00	2.380,41	5,12%
19/07/2010	BCC del Molise	5.490.290,24	281.057,20	5,12%
18/11/2010	BCC dei Due Mari	10.000.000,00	511.916,84	5,12%
18/11/2010	BCC dei Due Mari	97.006,81	4.962,25	5,12%
11/12/2009	Banca Sviluppo per acquisizione AA.PP della BCC di Aversa	336.820,00	17.229,57	5,12%
31/01/2011	BCC della Sibaritide	18.138.956,66	927.873,80	5,12%
09/10/2003	BCC degli Ulivi - Terra di Bari	83.500,00	4.271,33	5,12%
20/12/2010	BCC della Tuscia	1.045.750,00	53.493,93	5,12%
20/11/2009	BCC Banca di Siracusa	153.124,04	7.827,97	5,11%
20/12/2010	Credito Aretuseo - Banca di Credito Cooperativo	187.000,00	9.559,77	5,11%
28/04/2011	BCC San Vincenzo La Costa	7.500.000,00	383.413,05	5,11%
11/12/2009	Banca Sviluppo per acquisizione AA.PP della BCC di Aversa	568.282,82	29.056,98	5,11%
20/12/2010	BCC della Tuscia	27.000,00	1.380,54	5,11%
03/10/2006	BCC dell'Adriatico Teramano	31.959,08	1.627,62	5,09%
17/10/2011	BCC di Cagliari	805.454,55	41.082,42	5,10%
20/12/2010	Credito Aretuseo - Banca di Credito Cooperativo	3.000.000,00	154.424,76	5,15%
	Totale	47.511.644,20	2.431.558,44	5,12%

Tabella n. 12

Delibera	Addebiti per interventi eseguiti nel 2012	Importo intervento	Competenza Federlus	%
17/10/2011	BCC di Cagliari	49.087,12	2.554,49	5,20%
20/12/2010	BCC della Tuscia	36.750,00	1.912,47	5,20%
10/02/2012	Credito Cooperativo Fiorentino - Campi Bisenzio	119.469.729,41	6.221.987,98	5,21%
03/10/2006	BCC dell'Adriatico Teramano	23.684,63	1.243,91	5,25%
31/01/2011	BCC della Sibaritide	450.312,10	23.650,18	5,25%
11/12/2009	Banca Sviluppo per acquisizione AA.PP della BCC di Aversa	247.570,00	13.002,26	5,25%
20/12/2010	Credito Aretuseo - Banca di Credito Cooperativo	23.485,00	1.233,42	5,25%
21/06/2011	Mantovabanca 1896 Credito Cooperativo	237.640,00	12.480,74	5,25%
28/04/2011	BCC San Vincenzo La Costa	375.000,00	19.694,83	5,25%
17/10/2011	BCC di Cagliari	19.041,51	1.000,05	5,25%
18/11/2010	BCC dei Due Mari	348.716,24	18.314,42	5,25%
20/12/2010	Credito Aretuseo - Banca di Credito Cooperativo	8.535,47	448,28	5,25%
28/04/2011	BCC San Vincenzo La Costa	2.392.042,86	125.935,50	5,26%
20/12/2010	BCC della Tuscia	11.952,16	628,59	5,26%
27/09/2011	BCC di Scandale	26.585,67	1.402,93	5,28%
11/12/2009	Banca Sviluppo per acquisizione AA.PP della BCC di Aversa	41.129,30	2.170,34	5,28%
27/04/2012	BCC di Cosenza	14.478.355,20	763.739,28	5,28%
21/06/2012	BCC di Tarsia	11.550.000,00	609.267,32	5,28%
10/02/2012	Credito Cooperativo Fiorentino - Campi Bisenzio	- 5.000.000,00	- 261.248,88	5,22%
	Totale	144.789.616,67	7.559.418,11	5,22%

Tabella n. 13

Delibera	Addebiti per interventi eseguiti nel 2013	Importo intervento	Competenza Federlus	%
11/12/2009	Banca Sviluppo per acquisizione AA.PP della BCC di Aversa	54.229,14	2.957,11	5,45%
20/12/2010	BCC della Toscana	40.633,34	2.215,74	5,45%
21/06/2011	Mantovabanca 1896 Credito Cooperativo	276.090,71	15.055,22	5,45%
31/01/2011	BCC della Sibaritide	3.127.288,28	171.298,11	5,48%
10/02/2012	Credito Cooperativo Fiorentino - Campi Bisenzio	500.000,00	27.387,64	5,48%
28/04/2011	BCC San Vincenzo La Costa	250.000,00	13.801,96	5,52%
03/10/2006	BCC dell'Adriatico Teramano	26.778,27	1.478,93	5,52%
21/06/2012	BCC di Tarsia	548.789,00	30.375,44	5,53%
22/03/2013	Credito Aretuseo	6.787.000,00	375.660,09	5,53%
27/04/2012	Banca di Cosenza	300.000,00	16.604,98	5,53%
10/02/2012	Banca Padovana	386.730,00	21.405,48	5,53%
10/02/2012	Credito Cooperativo Fiorentino - Campi Bisenzio	5.660.745,00	313.383,18	5,54%
17/10/2011	BCC di Cagliari	362.802,89	20.081,12	5,53%
10/05/2013	BCC del Belice	2.113.186,00	116.987,59	5,54%
19/07/2010	BCC del Molise	2.884.362,13	159.743,67	5,54%
27/09/2011	BCC di Scandale	364.177,07	20.169,10	5,54%
17/10/2011	BCC di Cagliari	245.558,03	13.599,66	5,54%
04/02/2010	BCC dell'Alto Reno	- 650.000,00 -	32.123,30	4,94%
20/11/2009	BCC Banca di Siracusa	253.649,29	14.137,45	5,57%
07/03/2013	BCC di Altavilla Silentina e Calabritto	8.919.515,35	497.139,92	5,57%
	Totale	32.451.534,50	1.801.359,09	5,55%

Da rilevare, in particolare, il peso significativo del sostegno fornito a talune Banche rispetto al quale, gli aiuti resi alle BCC Federlus sono di gran lunga inferiori, quando addirittura non consistono in via esclusiva o prevalente in crediti di firma su emissioni di passività subordinate.

In ogni caso, la dinamica degli interventi di cui sopra conferma ancor più il perdurare degli effetti della crisi economica e le conseguenti difficoltà sofferte dall'intero sistema bancario cooperativo.

Ciò anche in zone, come talune del nord, in passato considerate meno esposte alle oscillazioni congiunturali e oggi protagoniste di alcuni degli interventi più consistenti. Di contro, relativamente meno incisive sono fino ad ora apparse le conseguenze per le BCC Federlus.

4.9.2 Il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti

Nel corso del 2013, la Federlus ha svolto l'ordinaria attività per conto del Fondo, sia nelle fasi di revisione delle classi di rischio da attribuire alle BCC consorziate, verificando le variabili quali-quantitative del modello adottato e proponendo le eventuali variazioni sulla base della propria conoscenza degli Istituti, sia in occasione della richiesta di ammissione alla garanzia da parte delle Banche per le quali è prevista la preventiva approvazione da parte del Comitato di Gestione. Quest'ultima attività si è particolarmente accentuata nel corso del tempo a causa del maggior numero di Banche che hanno sperimentato un peggioramento dello score.

4.9.3 Il Fondo di Garanzia Istituzionale

Il Fondo di Garanzia Istituzionale è un progetto nazionale avviato nel lontano 2006 volto a costituire una ulteriore protezione alla clientela del Credito

Cooperativo, salvaguardando in via diretta la liquidità e la solvibilità delle banche aderenti, attraverso azioni correttive e interventi di sostegno e di prevenzione delle crisi delle stesse.

Per tale iniziativa, nel luglio del 2013, è stata avviata una fase di *test* operativo nella quale è stato chiesto alle Federazioni di esprimere proprie osservazioni all'impianto statutario e regolamentare.

Successivamente, nel gennaio 2014, è stato chiesto alle singole BCC di esprimere la loro volontà in ordine:

- alla partecipazione alla fase di *test* operativo volta a verificare e collaudare il funzionamento dell'intero impianto operativo rispetto alle banche potenzialmente aderenti;
- all'autorizzazione dello scambio di dati e informazioni tra il FGI e il FGD;
- all'adesione al Progetto relativo al FGI.

In questo ambito, la Federlus, in varie occasioni ma, soprattutto, nell'ambito delle riunioni del Consiglio di Amministrazione del 3 settembre e del 10 dicembre 2013, ha espresso la propria posizione rispetto alle prospettive e agli elementi dell'iniziativa, comunicandola allo stesso FGI.

In proposito, la Federlus si è preoccupata di valutare opportunamente, sia la sostenibilità finanziaria del progetto, sulla base delle stime fornite dallo stesso Fondo, sia la sua effettiva capacità di prevenzione delle crisi in una fase congiunturale ancora molto incerta.

L'attenzione è stata posta, in particolare:

- sull'opportunità e la modalità di esecuzione degli interventi di sostegno alle crisi, da coordinare peraltro con l'analoga attività svolta dal Fondo di Garanzia dei Depositanti;
- sull'entità e la distribuzione della contribuzione da parte delle BCC;
- su alcuni aspetti relativi alla *governance* del Fondo e al sistema di monitoraggio dallo stesso utilizzato.

Una volta compiute tutte le necessarie riflessioni, le BCC associate, all'inizio del 2014, sono state invitate ad assumere le loro specifiche posizioni sulle scelte anzidette, esprimendosi come sinteticamente rappresentato di seguito:

Tabella n. 14

	Adesione fase di test operativo	Autorizzazione scambio dati FGD-FGI	Adesione progetto FGI
Adesione	14	14	0
Non adesione	12	12	26
Totali	26	26	26

In definitiva, poco più della metà delle BCC associate ha aderito alla fase di *test* operativo, peraltro attraverso la Federazione, mentre nessuna si è espressa per l'adesione, posto che sarà proprio la fase di *test* a fornire molti degli elementi utili per una compiuta valutazione del progetto.

La Federazione continuerà comunque a seguire l'evoluzione del progetto, dando il proprio fattivo contributo nell'interesse delle proprie Associate.

Per il 2013 la Federazione ha comunque sostenuto i costi del Fondo di competenza delle Associate pari a 87,6 mila euro.

4.10 Le attività e servizi istituzionali

4.10.1 Servizio di assistenza fiscale

A partire dal 1° gennaio 2013, è ufficialmente iniziato il nuovo servizio di "assistenza fiscale" a cui hanno aderito tutte le BCC associate alla Federlus.

Detto "servizio" contempla un'attività prettamente di supporto professionale e consulenziale sulle tematiche fiscali, nonché l'assistenza nelle fasi di lavorazione inerenti a taluni adempimenti fiscali. In particolare, vengono emanate specifiche circolari; si forniscono risposte ai quesiti formulati; sono valutati gli impatti sulle BCC derivanti dall'introduzione, da parte del legislatore, di norme di carattere fiscale; viene prestata consulenza contabile sugli effetti fiscali; si erogano corsi di formazione e approfondimento di carattere fiscale. Inoltre, in relazione agli adempimenti relativi ai bilanci sia semestrali che annuali, vengono elaborati appositi supporti informatici utili alla predisposizione delle imposte, effettuando il relativo calcolo per ogni singola banca. Si provvede, altresì, a predisporre e inviare le relative dichiarazioni riguardo l'Ires, l'Irap, l'Iva (compreso lo "spesometro"), quelle riguardanti i sostituti d'imposta (cosiddetti 770 ordinario e 770 semplificato). A ciò si aggiunge la predisposizione delle dichiarazioni inerenti all'imposta di bollo e all'imposta sostitutiva.

4.10.2 Contabilità, bilancio, segnalazioni di vigilanza

Circa le attività di natura ordinaria, è stata garantita l'assistenza alle BCC per gli aspetti di natura contabile, di bilancio e per le problematiche che sono sorte in materia di segnalazioni di vigilanza da inviare mensilmente alla Banca d'Italia.

Si è inoltre avuto modo di prestare un'assistenza diretta, anche in loco, per la redazione del bilancio d'esercizio annuale e per quello semestrale utile ai fini delle segnalazioni di vigilanza da inoltrare alla Banca d'Italia.

Vale anche la pena sottolineare che mensilmente, come avviene di consueto oramai da molti anni, è stato emanato lo scadenzario che raccoglie tutti gli adempimenti a carico delle BCC.

4.10.3 Legale

L'ufficio legale continua, con volumi sempre crescenti, a prestare consulenza diretta mediante motivati pareri resi, oltre che per il tramite del canale istituzionale della Intranet, anche via mail o direttamente via fono. Negli ultimi anni la continua e copiosa produzione legislativa in ambito bancario ha

determinato la necessità di un parallelo costante aggiornamento conoscitivo atto a diffondere e divulgare le novità normative in modo esaustivo, ma anche e soprattutto facilmente comprensibile ed immediatamente fruibile.

4.10.4 Attività sindacale e aspetti giuslavoristici

In merito all'attività di consulenza e assistenza giuslavoristica e delle relazioni sindacali, si è registrata una crescita quantitativa connessa principalmente all'introduzione delle novità legislative che hanno ulteriormente modificato la già nota riforma del mercato del lavoro del 2012 e che hanno avuto impatto diretto sulle attività di consulenza, sia in termini di interpretazione e corretta applicazione delle nuove norme di legge, sia in termini di supporto tecnico alle scelte gestionali che le Associate si sono trovate a dover svolgere nell'applicare dette novità. Ci si riferisce in maniera particolare alle scelte connesse ai processi di quiescenza del personale attuati sia individualmente fra singole Aziende e singoli lavoratori, sia in esecuzione di precedenti accordi collettivi per l'accesso alle prestazioni del Fondo di Solidarietà di Categoria cui si connette il noto problema degli "esodati"; ci si riferisce, altresì alla revisione dei modelli contrattuali di prima assunzione e ai connessi schemi gestionali di copertura dei fabbisogni occupazionali.

In sinergia con l'Area Consulenza e Sviluppo Organizzativo, è stata prestata assistenza nel supporto tecnico-gestionale di progetti di riorganizzazione di Aziende associate che si protrarranno anche in futuro.

In sinergia con la Direzione Controlli è stata curata la corretta applicazione delle disposizioni della Banca d'Italia in tema di politiche di remunerazione del personale.

Si è registrata, altresì, una crescita qualitativa connessa alla ormai consolidata tendenza della consulenza fornita verso un approccio gestionale dell'applicazione della disciplina, tendenza accentuata dai profili problematici, appunto applicativi, generati dalle numerose novità legislative.

Con riferimento alle attività di assistenza nelle relazioni sindacali, sono stati svolti diversi incontri con gli Organismi locali delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori della Categoria per lo svolgimento delle procedure di informazione, di consultazione, di confronto, nonché di negoziazione previste dalle vigenti regolamentazioni collettive per dare corso a processi di adeguamento organizzativo del lavoro delle Aziende associate, nonché per dare corso ai consueti incontri di illustrazione delle politiche sindacali, strategiche e formative della Federlus. Il Servizio, inoltre, è stato impegnato, con riferimento alla propria competenza territoriale, nel fornire supporto tecnico e di informazione al processo di valutazione e sintesi dell'interesse nazionale di Categoria, coordinato e condotto da Federcasse, nella complessa vicenda della disdetta del contratto collettivo nazionale di lavoro raggiunto il 21 dicembre 2012 e della individuazione di soluzioni da proporre in sede di rinnovo.

Altre tematiche particolari su cui si è prestata assistenza alle associate sono relative all'accordo nazionale che ha riformato ed adeguato alle previsioni della legge "Fornero" il Fondo di Solidarietà per il personale delle BCC, nonché quelle che sono state dedicate ai profili di gestione dei rapporti di lavoro connessi alla c.d. "disdetta" del c.c.n.l. di Categoria. Sempre di particolare rilievo sono stati gli specifici approfondimenti dedicati attraverso documenti istituzionali alle diverse novità normative introdotte rispetto alla riforma del mercato del lavoro dalla legge di stabilità e dai correttivi alla legge "Fornero".

4.10.5 Altre attività

Nel corso del 2013 è stata altresì fornita la necessaria assistenza alle associate finalizzata all'assolvimento della normativa c.d. Basilea 2, compreso quanto necessario per lo svolgimento del relativo processo ICAAP, la sua rendicontazione all'Organo di Vigilanza e la produzione della correlata informativa al pubblico.

Dalle segnalazioni di vigilanza delle BCC sono stati elaborati dati statistici ed effettuate analisi, con cadenza periodica, posti a disposizione delle Associate.

In relazione ai comitati promotori per la costituzione di nuove BCC, c'è da rilevare che la Banca d'Italia ha emanato nuove disposizioni in tema di modalità e di requisiti per ottenere l'autorizzazione all'attività bancaria che hanno comportato, tra l'altro, la rivisitazione del limite minimo di capitale necessario a tale scopo. L'aumento di detto limite, da 2 milioni di euro a 5 milioni di euro, ha fatto assumere, a taluni Comitati, la decisione di sciogliersi o comunque di non proseguire nell'obiettivo iniziale. Allo stato attuale non sono in corso domande presentate all'Organo di Vigilanza per ottenere l'autorizzazione all'attività bancaria.

Tale limite minimo di 5 milioni di euro di capitale sociale, essendo valido anche come limite minimo di patrimonio di vigilanza per tutte le BCC già autorizzate, ha comportato, per talune Associate, l'obbligo di allinearsi entro il triennio successivo all'emanazione della nuova normativa (e quindi entro aprile 2016). Nel perseguimento di tale obiettivo, sono state assistite le BCC che ne hanno fatto richiesta.

Assistenza è stata anche fornita alle Associate interessate in operazioni straordinarie quali fusioni e apertura di sede distaccata

Inoltre, si è fornita l'assistenza alla Società Federlus Factoring S.p.a., in materia legale, societaria, fiscale e di bilancio, nonché per una *due diligence* effettuata da terzi.

4.11 Attività di pianificazione strategica e risk management

Nel 2013 sono proseguite le attività di supporto della Federlus nell'ambito della pianificazione strategica, con riferimento alla messa a disposizione di strumenti operativi in grado di accompagnare le Associate nell'intero processo di pianificazione e, soprattutto, nel fornire un approccio metodologico che negli

anni è stato affinato in risposta, da un lato, al continuo aggiornamento normativo richiesto e dall'altro per rispondere alle esigenze di una crescente necessità di governare in modo più capillare e dettagliata la definizione degli obiettivi pluriennali.

In tale ottica nel corso del 2013 sono stati avviati due cantieri di lavoro uno dei quali in sinergia con il servizio ALM del Gruppo Bancario Iccrea volto alla definizione di uno strumento integrato di pianificazione economico-finanziaria e patrimoniale a 360° recependo tutte le *expertise* degli attori coinvolti in tema di pianificazione e governo dei rischi. Il secondo cantiere di sviluppo strumentale consiste, invece, nella definizione delle metodologie e metriche operative di determinazione di un conto economico di filiale (oltre che a totale Istituto) al fine di monitorare nel tempo gli obiettivi definiti oltre che fornire maggiori e più dettagliati spunti di pianificazione commerciale.

Un focus particolare nei servizi forniti è rappresentato dall'attività di monitoraggio periodico della gestione al fine di valutare le dinamiche infrannuali/annuali dei diversi profili tecnici degli istituti opportunamente confrontate con gli obiettivi definiti in fase di programmazione. Tale attività è stata realizzata con l'intento di supportare il *management* nell'analisi degli scostamenti agli indirizzi strategici (sia in termini qualitativi che quantitativi) valutando al contempo le necessarie azioni correttive da intraprendere, rappresentando al contempo un flusso informativo strutturato verso il Consiglio di Amministrazione.

A far da corredo a quanto appena detto, la Federazione ha continuato a far ricorso a fonti dati esterni (Banca d'Italia, ABI, MECC, Prometeia, Crif e Data4Value) ritenuti necessari, in primo luogo, per avere una finestra sul mercato competitivo sul quale la BCC opera e comprendere in tal senso in maniera sistemica le dinamiche consuntive rilevate oltre a fornire uno spunto di riflessione in sede di pianificazione prospettica.

In ottica di presidio dei rischi, infine, le attività della Federlus si sono concentrate oltre che sul consueto supporto nella fase di rendicontazione Icaap, soprattutto sull'adeguamento organizzativo e di processo derivante dalle innovazioni normative riconducibili alle nuove disposizioni in materia di sistema di controlli interni, emanate dalla Banca d'Italia con il 15° aggiornamento della Circolare n. 263/06, in sinergia con la Federazione Nazionale attraverso la partecipazione al GdL "*Risk Appetite Framework*".

4.12 Adeguamento e sviluppo organizzativo BCC

Nel corso del 2013 l'ufficio regolamentazione e organizzazione BCC ha proseguito l'attività di predisposizione e aggiornamento della normativa standard fornita alle Associate anche attraverso il confronto con i referenti organizzazione delle BCC per stabilire le priorità di intervento e validare la documentazione prodotta nell'ambito di gruppi di lavoro ristretti. Nel corso dell'anno sono stati rilasciati: gli

ultimi moduli del regolamento incassi e pagamenti - Ri.Ba, MAV-RAV-Bollettini, Anticipo fatture, Monetica, Pensioni INPS-INAIL, Deleghe fiscali, aggiornamento Gestione del contante -; le disposizioni attinenti il processo di gestione delle spese e di elargizione di contributi di sponsorizzazione e liberalità; il regolamento del credito ed è stata aggiornata la politica di gestione del rischio di credito, in cui sono stati inseriti i criteri di valutazione del portafoglio crediti.

Importante è stata l'attività condotta per ridefinire gli assetti organizzativi di una Associata in coerenza con l'accresciuta dimensione aziendale. L'attività ha richiesto una iniziale valutazione degli assetti organizzativi esistenti in termini di struttura gerarchica, regolamentazione interna, riporti funzionali e sistema delle relazioni e allo svolgimento di un'analisi del dimensionamento qualitativo di alcune unità organizzative, per giungere alla ridefinizione di un nuovo organigramma e funzionigramma aziendale. A latere di tale attività, è stata condotta una specifica analisi del potenziale delle risorse in organico alle diverse unità organizzative, che attraverso delle schede di dettaglio sulla valutazione e profilo potenziale delle risorse oggetto di intervento (competenze gestionali, personali e relazionali) hanno facilitato la governance della Banca nell'adozione di importanti cambiamenti nell'organigramma adottato.

L'Ufficio ha supportato le BCC nel processo di adeguamento per la migrazione alla SEPA (*Single Euro Payments Area*) dei servizi di bonifico e di addebito diretto, sostituiti con gli analoghi servizi creati nell'ambito dell'Area Unica dei Pagamenti in Euro rispettivamente - Sepa Credit Trasfer (SCT) e Sepa Direct Debit (SDD) -, in linea con quanto disposto dal Regolamento UE n. 260/2012 e dal Provvedimento di Banca d'Italia recante istruzioni applicative allo stesso Regolamento.

Inoltre, nel secondo semestre del 2013, in virtù dell'emanazione del 15° aggiornamento della circolare 263/2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" ha supportato le BCC nella predisposizione della relazione recante un'autovalutazione della propria situazione aziendale rispetto alle previsioni della nuova normativa (gap analysis). Nella relazione sono state evidenziate le misure da adottare e la relativa scansione temporale per assicurare il pieno rispetto delle presenti disposizioni. A tal fine la Federazione Nazionale ha avviato all'inizio del 2014 cinque gruppi di lavoro con la presenza dei referenti delle varie Federazioni regionali e di alcune società di consulenza per definire i presidi e attuare le soluzioni di adeguamento che, pur senza limitare le scelte strategiche di pertinenza aziendale, siano quanto più possibile integrati e permettano di conseguire efficacemente gli obiettivi normativi, valorizzando i meccanismi di sussidiarietà della rete per massimizzare le economie di scala e di scopo.

Infine, l'Ufficio ha provveduto a definire e implementare il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 per alcune BCC aderenti

al progetto, modello che consente di prevenire la realizzazione degli illeciti rilevanti ai sensi del Decreto, assicurando la conformità alla normativa esterna, rafforzando il sistema di gestione dei rischi aziendali (legali e reputazionali) e potenziando il Sistema dei Controlli Interni.

4.13 Formazione e supporto nello sviluppo delle risorse umane

4.13.1 Formazione Amministratori, Sindaci e membri Organismi di Vigilanza 231/01

Come oramai noto la formazione e la professionalità degli organi amministrativi delle banche è ritenuta fondamentale per supportare la qualità della *governance* e sono sempre più tematiche a cui le Autorità di Vigilanza sia nazionali che internazionali dedicano attenzione.

L'offerta formativa 2013, dedicata agli Amministratori, Sindaci ed ai Componenti dell'Organismo di Vigilanza, ha cercato di adeguarsi ad un contesto di riferimento caratterizzato da importanti cambiamenti nella figura dell'esponente aziendale il cui ruolo deve progressivamente e necessariamente adattarsi ai repentini mutamenti dell'operatività e del business della Banca e alle frequenti evoluzioni della normativa esterna di riferimento.

La formazione, la qualificazione e l'aggiornamento degli Amministratori delle banche sono un tema a cui, in generale, il Sistema del Credito Cooperativo ha da sempre prestato molta attenzione, infatti, come noto, già nell'art 10 della Carta dei Valori del 1999 si fa esplicito riferimento all'impegno degli Amministratori a *curare la propria formazione e qualifica professionale*.

Il sistema dei Crediti Formativi che il Credito Cooperativo ha adottato nel 2007, risponde proprio alla necessità strategica di permettere un processo di formazione e aggiornamento continuo e costante degli Amministratori delle BCC, per garantire la loro professionalità e la qualifica delle competenze.

L'attività svolta dalla Federazione a supporto delle proprie Associate per la formazione dei vertici aziendali prevista nel catalogo formativo loro dedicata, è stata avviata nel mese di gennaio e si è conclusa nel mese di novembre ed è stata così suddivisa:

- per i componenti del Consiglio di Amministrazione il percorso formativo offerto ha compreso 21 eventi formativi (10 dedicati esclusivamente ai Neo Amministratori, 7 agli Amministratori e 4 ad entrambi), ed è stato volto ad esaminare ed approfondire, alla luce delle continue evoluzioni della normativa di riferimento e dello scenario di riferimento, alcuni degli aspetti più nuovi e rilevanti relativi al ruolo degli Amministratori nell'ambito delle attività di supervisione ed indirizzo strategico della BCC;
- per i componenti del Collegio Sindacale il percorso formativo è stato di 5 eventi formativi ed ha offerto un sostegno all'attività dei sindaci alla luce delle evoluzioni della normativa di riferimento, della revisione legale loro

affidata e considerando le funzioni di controllo delle BCC a supporto delle loro verifiche;

- per i componenti dell'Organo di Vigilanza - il percorso formativo dedicato, è stato di 2 corsi e 2 incontri seminariali ed è stato focalizzato sulla spiegazione del modello di organizzazione gestione e controllo adottato dalle BCC ai sensi del D. Lgs. 231/01 e sugli adempimenti previsti dalla normativa specifica.

Oltre agli eventi programmati nell'ambito del Catalogo formativo, nel corso dell'anno sono stati realizzati 11 eventi formativi "fuori catalogo" considerando i convegni, i seminari ed ulteriori momenti formativi su tematiche specifiche realizzati al fine di allineare i destinatari alle novità normative sopraggiunte e condividere gli approcci di merito.

Nel complesso di questi 35 eventi, 29 hanno dato diritto al credito formativo per gli Amministratori, 10 ai Sindaci e 5 ai Componenti dell'OdV 231/01.

Nel totale nel corso del 2013 le iscrizioni complessive ai corsi sono state 1.985 ma le presenze effettive sono poi state pari a 1.316 ed hanno interessato tutte le BCC Associate oltre che la neo costituita BCC degli Ernici. La modalità di fruizione dell'offerta formativa che ha avuto maggiore diffusione è stata quella della sottoscrizione dell'abbonamento annuale: ben 22 sono state le BCC che hanno sottoscritto l'abbonamento 2013 (nel 2012 le banche abbonare erano state 7).

Fornitori della formazione 2013 sono stati oltre che il personale di Federazione, gli altri attori del Sistema del Credito Cooperativo (Accademia BCC e Federcasse) ed altri partner della Federazione stessa, che hanno dimostrato di avere ottima professionalità e conoscenza specifica delle nostre peculiarità (Deloitte, docenti della Luiss Business School e il Prof. Cusa).

Per il 2014, ad integrazione delle attività seminariali e convegnistiche che tradizionalmente vengono realizzate dalla Federazione, e volendo proseguire con il lavoro svolto assicurando un aggiornamento continuo dell'offerta formativa, è stato previsto che la formazione per i vertici aziendali tenga conto anche delle nuove disposizioni stabilite dal Consiglio Nazionale.

Particolare attenzione è stata dedicata a tutte le normative che entreranno in vigore nell'anno e che riguarderanno tutti i profili della banca, ai continui mutamenti dello scenario di riferimento in cui le BCC si trovano ad operare e alle specificità richieste agli organi amministrativi e di controllo.

Particolare attenzione, infine, si è dedicata all'evoluzione normativa riguardante la Vigilanza Prudenziale e al nuovo ruolo del Collegio Sindacale nel sistema dei Controlli Interni, oltre che a tematiche attinenti alle possibili evoluzioni del business aziendale.

4.13.2 Formazione dipendenti

La predisposizione del catalogo Formativo per i dipendenti per l'anno 2013 ha preso spunto in prima battuta dalle indicazioni formative emerse dal Progetto di Sviluppo delle Competenze che ha consentito l'individuazione delle specifiche

esigenze di tutte le risorse interessate, peraltro estendibili a tutte le BCC di Federazione. Ulteriori input per la definizione delle politiche formative e della relativa offerta per il 2013 sono pervenuti dai continui confronti con le BCC Associate, dalle istanze emerse dall'ambito degli organismi di Controllo, dai Fondi di Garanzia, dalle funzioni di Controllo esternalizzate, dai Collegi Sindacali e dalle risorse di Federazione presenti quotidianamente presso le BCC.

Inoltre, il presidio interno alla Federazione, circa la valutazione degli impatti organizzativi sulle BCC dei cambiamenti normativi in atto e/o in divenire, ha consentito l'individuazione di priorità formative di interesse diffuso in ottica di conformità organizzativa e regolamentare nei diversi ambiti di interesse.

A conferma del presidio sull'aggiornamento e sull'approfondimento dei singoli aspetti "cardine" dell'attività bancaria – erogazione e monitoraggio andamentale del credito, gestione dei bisogni finanziari della clientela, gestione del processo commerciale e dell'equilibrio finanziario aziendale – si è voluto confermare un rilevante sforzo di innovazione, sia con riferimento alle tematiche trattate che avendo a riguardo le modalità di fruizione dei contenuti erogati, anche attraverso lo stretto coordinamento con le Società del Sistema imprenditoriale.

Relativamente alle tematiche, le novità principali hanno riguardato le seguenti aree:

- *Risk management e conformità normativa*, in cui c'è stata copertura completa rispetto all'evoluzione normativa, con una declinazione delle indicazioni contenute nella normativa sul Sistema dei Controlli Interni emanata da parte di Banca d'Italia.
- *Risorse umane*, in cui le attività formative si sono sviluppate in coerenza con le progettualità di Federazione sulla gestione strategica delle risorse umane in tema di censimento e monitoraggio delle competenze e valutazione della prestazioni.
- *La gestione dei crediti problematici*, volta ad approfondire competenze divenute strategiche alla luce del protrarsi della fase congiunturale sfavorevole, in linea con le istanze manifestate dalle autorità di vigilanza sul tema.
- *La finanza*, con la previsione per la prima volta di un percorso strutturato volto al conseguimento di una certificazione specialistica riconosciuta a livello europeo attestante le competenze maturate.

Le politiche formative del 2013 si sono basate quindi sui seguenti principi:

- sviluppo delle competenze tecniche/specialistiche, affinché l'organizzazione sia in grado di affrontare efficacemente i cambiamenti in atto nel sistema;
- supporto nell'aggiornamento nelle normative affinché il personale aziendale attraverso l'adeguamento delle competenze contribuisca al mantenimento di un presidio efficace dei rischi e alla correttezza formale e sostanziale delle prassi operative;

- sviluppo delle competenze gestionali per chi nell'organizzazione ha responsabilità dirette alla gestione e sviluppo del business e al miglioramento dell'efficacia dei comportamenti organizzativi.

Tutto ciò considerato, la costruzione del catalogo formativo è stata realizzata nel segno della continuità rispetto lo scorso anno, in quanto costituita da:

1. Formazione per aree tematiche
2. Percorsi per la Crescita Professionale

1. Catalogo formativo 2013 - Formazione su temi chiave e per aree tematiche

La formazione su temi chiave e per Aree Tematiche è nata per dare risposta alle esigenze dalle Banche di formare diffusamente il personale sull'evoluzione delle normative e sugli impatti che queste ultime hanno sui processi aziendali.

Sono stati realizzati 35 eventi formativi (per un totale di 46 giornate aula) suddivisi in 7 aree tematiche, pensate e progettate per realizzare la crescita di figure chiave all'interno della BCC. Affianco alla tradizionale formazione d'aula, nel corso del 2013, è stato ulteriormente implementato l'utilizzo del canale formativo a distanza. Infatti sono state acquistate da 8 BCC, 301 utenze di 7 prodotti formativi multimediali su tematiche riguardanti:

- Elementi di base sulla normativa Privacy
- La disciplina antiusura
- La gestione delle banconote
- La normativa antiriciclaggio
- La nuova Trasparenza Bancaria
- Sicurezza per i dipendenti
- Sicurezza per i Preposti alla sicurezza

2. Catalogo formativo 2013 - Percorsi di specializzazione

Attività formative dedicate alla creazione di professionalità specifiche che richiedono un particolare livello di approfondimento dei contenuti proposti. Tre i percorsi realizzati per un totale di 20 giornate aula:

- Risk Management - "Percorso ALM"
- Credito – "Percorso per Analisti Credito - avanzato"
- Finanza - "Percorso DEFS"

Quest'ultimo, attraverso il superamento di un esame finale, ha conferito ai partecipanti che hanno superato l'esame (7 su 8 partecipanti) l'attestazione DEFS - Diploma European Financial Services (certificato EFPA Italia⁸), vale a dire la certificazione di una preparazione finalizzata alla formulazione di proposte articolate al cliente in materia di prodotti di investimento e prodotti assicurativo previdenziali.

⁸ EFPA, European Financial Planning Association, è la più rappresentativa associazione europea di financial advisor e financial planner. La sua missione consiste nella definizione di un profilo professionale europeo qualificato per gli operatori attivi nella consulenza e nella pianificazione finanziaria e previdenziale attraverso un sistema omogeneo di principi etici, programmi formativi e certificazioni di qualità.

L'analisi delle dinamiche delle attività complessivamente svolte in termini di gg/aula e gg/uomo erogate indicano il proseguimento della tendenza alla riduzione degli eventi realizzati.

Infatti, le attività formative erogate in modalità interaziendale sono state nel corso del 2013 complessivamente 56 (rispetto alle 68 nel 2012), corrispondenti a 828 giornate uomo di formazione per il personale delle BCC Associate (a fronte di 1363 realizzate nel 2012). A queste, vanno inoltre aggiunte le 63 giornate aula organizzate direttamente presso le Banche per rispondere a specifiche esigenze formative manifestate. Le rappresentazioni che seguono evidenziano le dinamiche delle attività formative realizzate dalla Federlus che segnalano il momento di forte orientamento alla gestione della congiuntura attuale e degli aspetti operativi, atteggiamento che non dovrà l'altronde compromettere nel lungo termine lo sviluppo professionale del capitale umano presente nelle BCC.

Figura n. 14

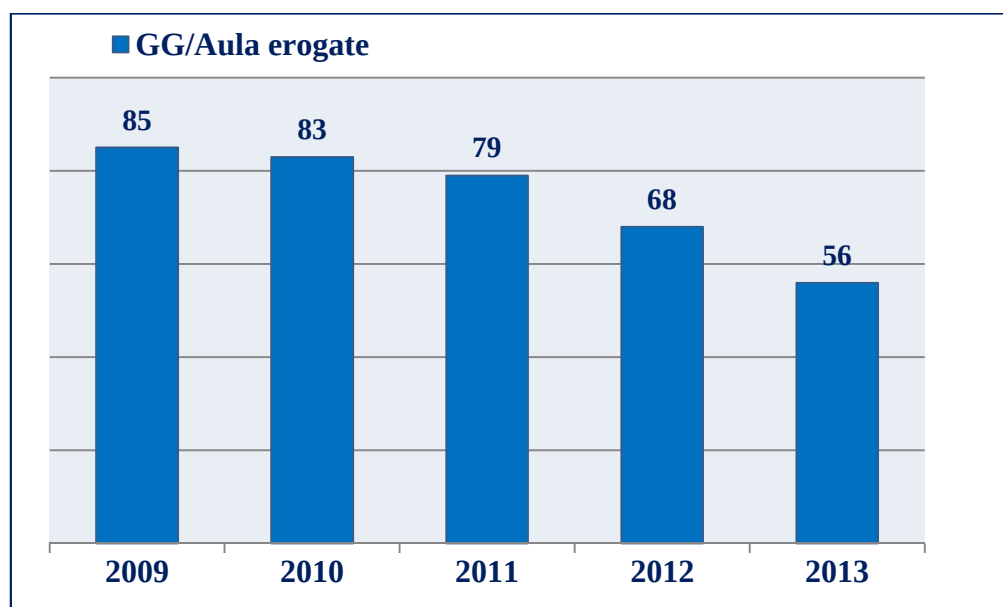


Figura n. 15

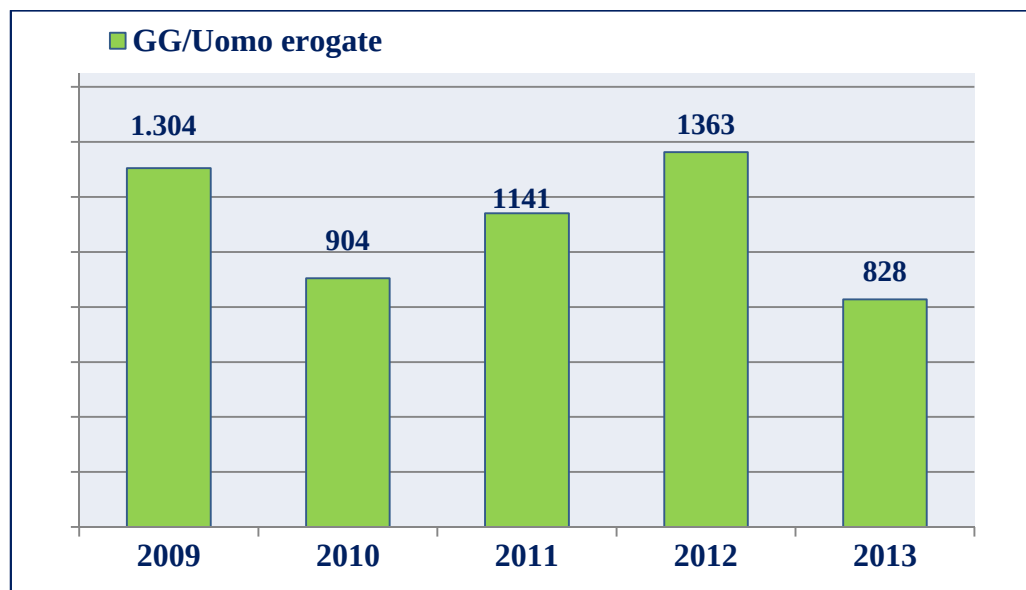
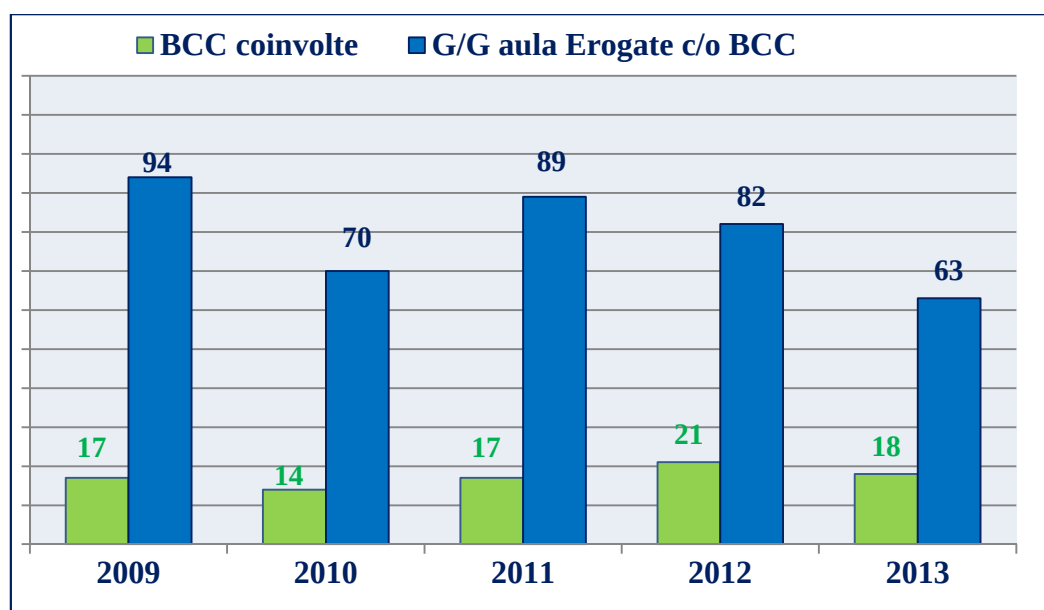


Figura n. 16



Oltre le attività svolte a supporto della proprie Associate, come già avvenuto a partire dal 2010, la Federlus è stata investita dell'incarico di strutturare il Piano Formativo di Banca Sviluppo, ampliando le attività per le nuove risorse che sono entrate in organico a seguito delle operazioni di acquisizione da parte della Banca. Il progetto coinvolgeva infatti 154 risorse, per un totale di 111 giornate aula (pari circa a 1.135 gg uomo). Particolare attenzione è stata data al processo

di organizzazione e risorse umane. Infatti il progetto prevedeva un percorso di sviluppo strutturato caratterizzato da attività di progettazione preliminari, attivazione di giornate di formazione specifiche, percorsi di sviluppo individuale (*coaching*) e di sperimentazione '*on the job*'. Obiettivo era quello di:

- rinforzare la struttura di Banca Sviluppo attraverso la costruzione di un modello di responsabile intermedio, che sia in grado di coniugare elementi di tipo tecnico-bancario e manageriali in logica integrata di sviluppo;
- accrescere e sperimentare le competenze manageriali più rilevanti, attraverso sessioni di formazione e sperimentazione attiva, di immediata applicabilità ai contesti lavorativi reali;
- verificare, approfondire e supportare le competenze manageriali attraverso il supporto individuale allo sviluppo (*coaching*)
- monitorare l'apprendimento, attraverso sessioni periodiche di *follow up* con i partecipanti e, ovviamente, con la Direzione della Banca.

4.13.3 Supporto nello sviluppo delle risorse umane

L'incremento della complessità gestionale derivante dalla continua evoluzione del contesto esterno ha portato all'esigenza di ripensare e a far evolvere l'attuale modello di gestione delle risorse umane all'interno delle BCC Associate. Le attività realizzate nel 2013 oppure in corso di impianto da parte delle BCC con il supporto tecnico e professionale della Federazione sono state infatti:

- Piani di sviluppo competenze individuali – avvio attività di Monitoraggio e miglioramento del processo e degli strumenti di valutazione
- Interventi di valutazione del Potenziale
- Politiche di inserimento e processo di Selezione delle nuove leve

1) L'obiettivo del progetto di *Monitoraggio* è stato quello di creare un processo strutturato di gestione della formazione che consentisse un presidio costante del naturale evolversi delle competenze individuali oltreché la gestione dei nuovi arrivi e dei cambi di ruolo. Tre sono le fasi che lo caratterizzano e che sono state oggetto di progettazione e implementazione nel 2013:

Fase 1 – Reperimento informazioni sui cambiamenti in BCC: attraverso un questionario *on-line* (da erogare al referente del progetto/ responsabile del personale) viene effettuata una verifica in merito ai cambi di ruolo, ai nuovi ingressi e all'uscita dall'organico;

Fase 2 – Rilevazione dei GAP: sulla base dei cambiamenti emersi viene erogato (sempre in modalità *on-line*) il questionario di monitoraggio così strutturato:

- Come ero - Estratto PSCI (grafico a ragnò per competenze tecniche e comportamentali, aree di miglioramento, proposta corsi);
- Cosa ho fatto - Elenco corsi di formazione effettuati dall'erogazione del PSCI fino al monitoraggio;

- Come sono adesso - Questionario snello sulle competenze comportamentali e tecniche ed eventuali attività non presenti nella proposta corsi che il dipendente vorrebbe fare.

Anche nella fase di Monitoraggio, come nella prima il responsabile viene chiamato a dare una sua “valutazione” sulle competenze della risorsa che gestisce e a fare proposte (modifiche/integrazioni) sulle attività formative previste. Per le risorse che non hanno mantenuto lo stesso ruolo, la rilevazione proposta è più approfondita per le competenze non analizzate in precedenza. Tutte le informazioni vengono gestite all’interno del libretto formativo personale del dipendente;

Fase 3 – Piano di sviluppo delle competenze individuali aggiornato: viene prodotto un report individuale con indicazione dei risultati derivanti dalla rilevazione in termini di *gap* competenziali e con l’indicazione delle eventuali modifiche da effettuare nella proposta corsi.

Per quanto riguarda il miglioramento del processo e degli strumenti di valutazione l’obiettivo è stato quello di rendere più coerente il processo e più agevole la valutazione (etero e autovalutazione) per i dipendenti delle BCC.

Nel corso del 2013 sono infatti state realizzate le seguenti modifiche da apportare al processo:

- aggiustamento del modello delle competenze;
- revisione del Questionario di competenze comportamentali;
- aggiornamento del Questionario di competenze tecniche;
- revisione della scala di valore della valutazione espressa dai singoli individui o dal loro responsabile;
- relativamente ai punteggi da assegnare in fase di valutazione si prevede di fornire una puntuale codifica dei valori in modo che l'utente possa rispondere più coerentemente;
- Revisione del Report individuale finale al fine di valorizzare le informazioni di carattere gestionale.

2) In riferimento ai Progetti di Valutazione del Potenziale la Federazione nel corso dell’anno ha attivato un percorso di valutazione in tre Banche interessando circa 115 dipendenti a copertura di tutti i ruoli aziendali e dei più diversi livelli di maturità lavorativa ed età, permettendo in questo modo di realizzare una esperienza pienamente rappresentativa dell’universo dei dipendenti delle BCC Federlus.

L’intervento di Valutazione del Potenziale, sia nell’approccio che nei contenuti e nelle modalità di esecuzione, ha voluto rispondere all’esigenza specifica della BCC di censire, valutare ed indirizzare il personale in azienda e, in funzione delle caratteristiche rilevate in fase di valutazione, di progettare interventi mirati di miglioramento e sviluppo delle risorse.

L'obiettivo è stato quello di coadiuvare le Direzioni Generali delle BCC nella valorizzazione del merito attraverso la gestione consapevole del capitale umano disponibile o i giovani in fase di inserimento prevedendo specifiche attività per analizzare e valutare il personale in termini di potenziale.

La valutazione del potenziale è infatti focalizzata sulle potenzialità della persona, ossia su quelle competenze inesprese che l'individuo ha, ma che non sono ancora utilizzate nella posizione da lui attualmente ricoperta (perché non richieste o richieste in misura inferiore a quanto potrebbe).

La sua finalità è quindi quella di far emergere le capacità possedute ancorché inesprese e la possibilità di impiegare con successo la persona in altre posizioni, anche di maggiore responsabilità.

Per la realizzazione dell'obiettivo quattro sono state le fasi di lavoro di seguito sintetizzate:

- Mappatura delle Competenze distintive – è stato utilizzato il modello Federlus che divide le competenze in Personali, Relazionale e Gestionali;
- Identificazione dei destinatari dell'intervento di Valutazione – in relazione agli obiettivi specifici della banca;
- Valutazioni psico-attitudinali, redazione profili e inserimento nei *cluster* di potenziale – la metodologia utilizzata è stata quella dell'*Assessment Center* che prevede l'utilizzo di diverse prove e più valutatori per ridurre al minimo la soggettività della valutazione. Gli strumenti utilizzati sono stati i questionari di autovalutazione e test sulla personalità, le esercitazioni di gruppo, le esercitazioni individuali e i colloqui individuali (di valutazione e di feedback);
- Rilascio risultati ed inserimento nei Percorsi di Formazione e Sviluppo - relazione finale sugli esiti della valutazione e definizione e condivisione con i Referenti della Banca di linee guida per iniziative ed azioni di sviluppo delle Risorse, nel quale sono state individuate le possibili azioni di miglioramento e di sviluppo a copertura degli eventuali gap riscontrati.

3) Nel corso del 2013, la Federazione ha supportato una BCC nella selezione di giovani risorse da inserire in organico. Il processo di selezione individuato ha avuto l'obiettivo di accertare le caratteristiche personali, attitudinali e di conoscenza, oltre che motivazionali, rispetto alla posizione di lavoro della quale si è stato disegnato il profilo in termini di fabbisogno.

Il processo di selezione prevedeva:

- Definizione dei Fabbisogni e dei Profili;
- Pianificazione delle modalità di Ricerca;
- Reclutamento e Pre-selezione;
- Selezione;
- Definizione della rosa di candidati idonei;
- Assunzione ed Inserimento delle risorse.

4.14 La governance e i controlli interni: assetti attuali ed evoluzione futura

Il 2013 è stato ancora una volta un anno in cui nuove norme hanno interessato i meccanismi di governance delle Banche ed il funzionamento del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Basti pensare, al riguardo, alle nuove norme in materia conflitti di interesse degli esponenti aziendali, alla nuova disciplina in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa, all'introduzione delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale, per finire con la revisione della disciplina in materia di governo societario, controlli interni e gestione dei rischi. Nel contesto sopra rappresentato, la Federazione ha continuato a svolgere nel periodo una serie di attività a supporto dei Consigli di Amministrazione e dei Collegi Sindacali delle proprie Associate che vanno dallo svolgimento di controlli periodici sugli assetti organizzativi e sui processi operativi svolti dalle Funzioni Internal Audit, Compliance e Antiriciclaggio esternalizzate, all'erogazione di corsi di formazione dedicati, aventi ad oggetto tematiche di attualità e approfondimenti sulle attività e responsabilità degli Organi Sociali, allo sviluppo di specifiche progettualità di supporto per l'adeguamento alle normative sopra richiamate. Come noto, il contesto di riferimento attuale nell'ambito del quale le Banche di Credito Cooperativo si stanno misurando è caratterizzato dalla crescente complessità delle organizzazioni aziendali del settore finanziario. L'evoluzione in atto richiede alla Federazione una sempre maggiore vicinanza alle proprie Associate da realizzarsi principalmente attraverso l'erogazione di servizi innovativi, di qualità, in tempi rapidi ed a costi estremamente contenuti. L'articolazione e lo spessore tecnico di tali servizi è in costante aumento, come testimoniano le recenti progettualità avviate e da avviare che riguardano in particolare il funzionamento degli Organismi di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01, l'attività dei Collegi Sindacali, l'evoluzione della funzione di risk management. In tale contesto, si inserisce anche la crescente domanda di supporti consulenziali che la nostra Federazione riceve da soggetti terzi quali in particolare altre banche, società finanziarie e confidi che in numero sempre crescente sperimentano con soddisfazione la qualità e la competenza del nostro personale.

4.14.1 Le attività di controllo esternalizzato delle BCC: Internal Audit

Il Servizio Internal Audit, composto da sette risorse più un collaboratore esterno, ha erogato nel corso del 2013 oltre 1200 giornate come attività di verifica ordinaria. Le attività condotte hanno avuto l'obiettivo di valutare l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni su diversi processi: Governo, Credito, ICAAP, Finanza, Sistemi Informativi (EDP), Filiali, Sistemi di Remunerazione e Incentivazione, Incassi e Pagamenti, Governo e Gestione del Rischio di Liquidità oltre ad effettuare il consueto follow-up sulle attività di verifica effettuate in precedenza.

Il servizio nel corso dell'anno ha registrato consensi positivi da parte delle Associate le quali, confermando l'apprezzamento della professionalità espressa e riscontrando il valore aggiunto generato per l'organizzazione, hanno continuato a chiedere specifici "audit straordinari", anche su particolari ambiti di operatività. È stata confermato l'incarico da parte di ICCREA Holding in merito allo svolgimento delle attività di audit presso Banca Sviluppo e presso le BCC Associate per verificare le attività inerenti il collocamento dei prodotti di BCC Credito al Consumo, e per il 2013, integrando le attività di verifica anche sui prodotti Monetica convenzionati tra le BCC Associate e ICCREA Banca; questo ha permesso di accrescere ulteriormente le sinergie all'interno del movimento. Nel corso dell'anno sono state condotte attività di verifica su BCC di Roma sulla base di specifici accordi contrattuali.

Il servizio ha confermato le proprie competenze anche all'esterno del Credito Cooperativo. Infatti, è proseguito lo svolgimento del servizio presso Europa Factor S.p.A., Coopfidi, Banca Impresa Lazio S.p.A. mentre nel corso dell'anno sono state avviate le attività di verifica presso Commerfidi (Ragusa) e Sinergia, il consorzio delle Banche di Credito Cooperativo che si occupa delle attività di inerenti il back office.

Il personale del Servizio ha costantemente prestato il proprio contributo alle Commissioni, ai Gruppi di lavoro e ai Comitati istituiti presso la Federazione Italiana e presso altre Federazioni locali, quali: la Commissione Controlli, il Comitato di Auditing di ISIDE, il Comitato di Auditing della Federazione Lombarda.

E' proseguita, inoltre, l'attività formativa nei confronti del personale in organico, mediante la partecipazione a corsi di formazione e seminari, al fine di accrescerne ulteriormente le competenze e la professionalità, anche attraverso il conseguimento di certificazioni rilasciate dall'IIA, a beneficio della qualità delle attività svolte presso gli intermediari utenti del servizio ed in linea con gli Standard internazionali per la pratica professionale dell'Internal Auditing e al Codice Etico della Professione così come emessi dall'Institute of Internal Auditors ("IIA") e recepiti dall'Associazione Italiana Internal Auditors (AIIA).

4.14.2 Le attività di controllo externalizzato delle BCC: Compliance

Le attività della Funzione Compliance sono state svolte, in outsourcing, da parte del Servizio Conformità Normativa in favore di 26 BCC, di Banca Sviluppo, di Banca Impresa Lazio e di tre intermediari finanziari (Coopfidi, Gepafin e Sardafidi); inoltre, nel corso dell'anno è stata avviata una proposta di supporto alla Funzione Compliance di un ulteriore Banca non appartenente al movimento (Gruppo Bancario Mediterraneo S.p.A.) ed è proseguito il servizio di consulenza a supporto della Funzione Compliance della BCC di Roma.

Il Servizio Conformità Normativa, composto da 6 risorse più il Responsabile, si è occupato di verificare, nell'ambito del perimetro di norme definito, che le

procedure interne fossero coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e regolamenti) e autoregolamentazione (regolamenti, codici di condotta, etc.) applicabili alla Banca. In particolare, la Funzione ha svolto attività di consulenza e di controllo con riferimento alla normativa Privacy, Usura, Trasparenza, Servizi di investimento e Market abuse; inoltre, al fine di garantire un maggior presidio del rischio di non conformità, è stato ampliato il perimetro normativo della Funzione introducendo due ulteriori norme particolarmente rilevanti, quali la normativa in materia di Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati e la normativa Centrale Allarme Interbancaria.

Nel rispetto delle disposizioni di Vigilanza, la Funzione di Conformità assume un ruolo centrale nel processo di consulenza in materia di conformità alle strutture operative, che si è esplicata fondamentalmente mediante l'individuazione e l'analisi del quadro normativo di riferimento e la conseguente valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali. In particolare, nel corso del 2013, la Funzione ha provveduto a monitorare nel continuo le variazioni del quadro normativo di riferimento, predisponendo e inviando alle Banche le "Comunicazioni di variazioni normative", con le quali sono peraltro state proposte modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità. L'attività di consulenza è stata inoltre erogata nei confronti degli organi di vertice e dei referenti Compliance, rispondendo nel corso dell'anno a tutte le numerose richieste di assistenza di natura normativa connessi all'operatività (pareri e attività di supporto presso le Banche).

Le attività di controllo finalizzate alla valutazione sull'adeguato presidio e sulla corretta gestione dei rischi di non conformità alle norme, hanno richiesto un impegno di circa 1.100 giornate uomo, erogate anche con il supporto di risorse di una primaria società di consulenza, utilizzate in affiancamento al personale di Federazione.

Inoltre, nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza, la Funzione di Conformità ha verificato la coerenza del sistema premiante aziendale (in particolare retribuzione e incentivazione del personale), con gli obiettivi di rispetto delle norme. In merito la Funzione ha anche supportato le Banche nell'aggiornamento delle politiche di remunerazione oggetto di approvazione delle Assemblee dei Soci del 2013.

Altro ambito di coinvolgimento nel corso del 2013 della Funzione è stata la collaborazione nell'attività di progettazione dei corsi di formazione in relazione agli argomenti di propria competenza e nell'attività di individuazione dei fabbisogni formativi, valutando la completezza degli argomenti trattati rispetto alle necessità formative delle risorse e al rispetto degli obblighi normativi in materia di formazione.

Nel periodo di riferimento la Funzione ha provveduto, altresì, attraverso l'Osservatorio Compliance a:

- indicare le principali criticità riscontrate nell'ambito dell'attività di verifica della Funzione, mettendo a fattor comune le esperienze maturate;
- fornire diversi chiarimenti su alcune delle materie di competenza della funzione (es. trasparenza, usura).

Il personale del Servizio ha inoltre prestato il proprio contributo alle Commissioni e ai Gruppi di lavoro istituiti presso la Federazione Italiana.

La crescita professionale delle risorse in forza alla funzione, è infine proseguita attraverso l'erogazione di formazione specifica e la partecipazione a convegni di aggiornamento rispetto alle evoluzioni normative, al fine di perseguire l'obiettivo del continuo miglioramento dell'attività di compliance prestata nei confronti degli utenti del servizio.

4.14.3 Le attività di controllo esternalizzato delle BCC: Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio, collocata nell'ambito del Servizio Conformità Normativa e dotata di tre risorse interne più il Responsabile, svolge le attività in outsourcing in favore di 23 BCC, Banca Sviluppo, Banca Impresa Lazio e di Gepafin. Nel corso dell'anno è stata avviata l'esternalizzazione a beneficio di un altro intermediario (Commerfidi Ragusa), mentre è proseguito il servizio di consulenza a supporto delle Funzioni Antiriciclaggio costituite all'interno di due BCC che non hanno esternalizzato la Funzione.

La Funzione al fine di assicurare un efficace ed efficiente presidio del rischio di riciclaggio, svolge diverse attività, che possono essere suddivise nelle seguenti categorie:

- Consulenza;
- Controlli:
 - in loco;
 - a distanza;
- Formazione.

In particolare, nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza, la Funzione presta consulenza in materia alle strutture operative e al Vertice Aziendale, attraverso:

- l'individuazione nel continuo delle eventuali variazioni del quadro normativo di riferimento applicabile e la conseguente valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- la consulenza ed assistenza agli organi aziendali e all'alta direzione, volta alla definizione delle valutazioni di competenza, con specifico riferimento ai progetti di aggiornamento progetti di aggiornamento delle procedure ovvero in caso di offerta di nuovi prodotti/servizi;
- il rilascio di pareri in merito a quesiti di natura normativa connessi ad aspetti specifici della normativa antiriciclaggio, anche con riferimento ai casi di adeguata verifica rafforzata della clientela;

- il supporto nell'evasione delle risposte a specifiche richieste dalle Autorità di Vigilanza.

In particolare, nel 2013 la Funzione ha provveduto a monitorare nel continuo le variazioni del quadro normativo di riferimento, predisponendo le "Comunicazioni di variazioni normative". Nel corso dell'anno, la Funzione ha altresì prestato consulenza nei confronti delle Banche rispondendo alle numerose richieste di assistenza (pareri e attività di supporto presso le Banche).

Inoltre, la Funzione ha collaborato, all'aggiornamento del Manuale degli adempimenti in materia di antiriciclaggio e antiterrorismo, rilasciato dalla Federlus a favore delle BCC, in conformità al nuovo Provvedimento di Banca d'Italia in materia di adeguata verifica e AUI del 3 aprile 2013.

Nel periodo di riferimento la Funzione ha provveduto, inoltre, attraverso l'Osservatorio Antiriciclaggio a indicare le principali criticità riscontrate nell'ambito dell'attività di verifica della Funzione nonché a comunicare alcuni chiarimenti forniti dall'Autorità di Vigilanza e fornire indicazioni circa le modalità operative da porre in essere al fine di garantire il rispetto dell'obbligo normativi in materia.

La valutazione sull'adeguato presidio e sulla corretta gestione dei rischi di riciclaggio, è stata effettuata mediante specifiche attività di verifica presso le Banche, per un totale di 400 giornate uomo. Nell'ambito delle suddette attività è stata garantita la collaborazione con il personale interno alle associate, mediante importanti momenti di condivisione e formazione.

La Funzione Antiriciclaggio ha svolto altresì controlli a distanza periodici finalizzati al monitoraggio dell'adeguatezza del processo di gestione degli adempimenti in materia antiriciclaggio.

Al riguardo, nel periodo di riferimento la Funzione ha provveduto anche all'integrazione e all'aggiornamento degli indicatori sviluppati a tal fine, in linea con l'evoluzione della normativa di riferimento.

Infine, è proseguita la collaborazione della Funzione nell'attività formativa, in particolar modo nella predisposizione dei piani di formazione delle Banche, finalizzati a conseguire un aggiornamento su base continuativa del personale dipendente e dei collaboratori.

4.15 Le partecipazioni

La Federlus detiene partecipazioni in iniziative promosse dalla stessa (Federlus Factoring), dalla Associata BCC di Roma (Sinergia e Iside) e dal Movimento del Credito Cooperativo. Nel tempo, gli investimenti sono stati effettuati prevalentemente nella società Iccrea Holding S.p.A., capogruppo del Gruppo Bancario Iccrea, come si evince dalla tabella che segue:

Tabella n. 15

Descrizione	Sede	Capitale sociale / 1.000	Quota % posseduta direttamente	Valore di bilancio
ICCREA HOLDING S.P.A.	ROMA	1.103.186	0,050	546.922
ECRA S.R.L.	ROMA	104	1,000	1.040
CISCRA S.P.A.	ROMA	6.375	0,545	34.724
ACCADEMIA BCC	ROMA	800	2,000	16.000
FEDERLUS FACTORING S.P.A.	ROMA	924	7,278	67.250
ISIDE S.P.A.	ROMA	33.994	0,294	100.000
BIT S.P.A.	ROMA	5.000	1,000	50.000
SINERGIA SOC. CONS. A R.L.	MILANO	1.217	0,592	7.200
Totali		1.151.600		823.136

A gennaio 2013 sono state acquistate n° 93 azioni della società Accademia BCC Soc. Cons. p.A. del valore nominale di euro 100,00 cadauna per un controvalore di 9,3 mila euro.

Negli ultimi anni la Federazione ha perseguito l'obiettivo strategico di far confluire le proprie iniziative imprenditoriali in società a livello nazionale.

4.15.1 Federlus Factoring

La società ha chiuso al 31 dicembre 2013 con un utile pari ad 39.777 euro già al netto degli ammortamenti per euro 1.443 e delle imposte per euro 154.160 e non ha devoluto dividendi.

La Federlus Factoring, da tempo, è in trattative con il Gruppo bancario Iccrea per l'acquisizione da parte di quest'ultimo dell'intero pacchetto azionario della società. In particolare, l'interesse dell'Iccrea Holding è stato espresso attraverso la propria controllata BCC Gestione Crediti S.p.A., società questa che opera nello stesso campo, ma a livello nazionale. E' stata quindi avviata una *due diligence* concordata tra le due società, terminata nel mese di aprile 2014, che ha riconosciuto la consistenza dell'intero patrimonio iscritto in bilancio.

A conclusione della verifica, il Gruppo bancario Iccrea ha ritenuto utile l'acquisizione della società Federlus Factoring da parte della propria controllata BCC Gestione Crediti S.p.A; quest'ultima ha formalizzato il proprio interesse all'acquisto della totalità delle partecipazioni azionarie costituenti il capitale sociale di Federlus Factoring S.p.A.; capitale detenuto dalla Federazione e da altre 20 BCC.

L'offerta avanzata da BCC Gestione Crediti, per l'acquisto dell'intera partecipazione azionaria di Federlus Factoring, è di € 1,18 per azione; tale offerta

genererà una plusvalenza, per singola azione, di € 0,18 e per tutti i partecipanti al capitale sociale di € 166 mila. Per la Federazione ciò comporterà l'iscrizione, nel prossimo bilancio del 2014, di una plusvalenza di € 12 mila.

Il prezzo per azione proposto è stato determinato tenendo conto del capitale economico di Federlus Factoring calcolato sulla base del Patrimonio Netto risultante dal Bilancio al 31 dicembre 2013 da cui si ricava un corrispettivo complessivo, per il 100% del capitale sociale, di circa € 1,1 milioni di euro.

Al fine di facilitare l'operazione di cessione delle azioni da parte di tutte le Associate, la Federlus si è posta a disposizione per coordinarne lo svolgimento affinché si attui agevolmente e celermente.

4.15.2 Sinergia

Se con l'Assemblea dell'ottobre 2012 vedeva formalmente la propria nascita Sinergia, il Consorzio di servizi di lavorazione massiva del back-office bancario e di supporto organizzativo alle Banche del nostro movimento cooperativo, il 2013 è stato l'anno dell'avvio delle azioni di integrazione e stabilizzazione della nuova realtà operativa, tuttora ancora in evoluzione verso nuovi equilibri.

Lo scorso anno si faceva giustamente ancora menzione delle singole aziende conferenti: con il 2013 si parla con soddisfazione, di una realtà finalmente unica.

Oggi Sinergia opera stabilmente attraverso 5 sedi operative – Treviglio, Firenze, Roma, Palermo e Vicenza – coinvolgendo 378 risorse, ed è caratterizzata da “poli accentrati” di lavorazione e dai connessi processi operativi standardizzati, che devono fornire servizi di qualità ed a prezzi contenuti, in linea con i migliori standard di mercato.

Le Banche servite, socie e clienti, sono 169 e sviluppano un fatturato annuo di circa 50 milioni di euro.

Sinergia, è opportuno ricordarlo, nasce come risposta a questa avversa congiuntura economica, fondendo insieme caratteristiche strategiche, modalità operative e gestionali e forte determinazione e coraggio da parte delle risorse impegnate sul territorio, al servizio delle nostre Banche di Credito Cooperativo, per renderle ancora più solide ed efficienti.

La nostra Federazione, attraverso le proprie BCC associate del Lazio, Umbria, Sardegna, sta contribuendo in maniera importante alla vita ed allo sviluppo stesso del nuovo Soggetto unitario. Sinergia è chiamata a vincere una sfida particolarmente impegnativa e dai profili molto complessi, quella cioè di dimostrare in maniera pratica e concreta come anche il nostro Sistema sia in grado di sviluppare logiche industriali, traguardando riduzione dei costi, efficientamento della produzione, economie di scala e di scopo, integrazione e valorizzazione delle competenze e maggiore disponibilità di prodotti e servizi.

4.15.3 BCC Sistemi Informatici SpA

Al termine di un percorso di convergenza condiviso, nel corso del 2014 Iccrea Holding ha perfezionato l'acquisizione di Iside S.p.A., la principale delle 4 società informatiche del Credito Cooperativo.

Iside, fondata nel 2000 ad opera della BCC di Roma e delle Federazioni Lombarda e Toscana delle BCC, offre a più di 160 Banche di Credito Cooperativo in tutta Italia prodotti e servizi nel campo delle tecnologie e applicativi informatici.

I tre soci fondatori, in coerenza con l'obiettivo che si erano dati al momento della costituzione della società - dare vita ad uno strumento "di Sistema" e al servizio della realtà del Credito Cooperativo - hanno quindi concordato con Iccrea Holding un percorso che consente ad Iside di entrare nel Gruppo bancario Iccrea con il nome di BCC Sistemi Informatici S.p.a. e di trasferire la sua sede legale da Pioltello (Milano) a Roma.

Tutta l'operazione è volta a razionalizzare, rendere più efficienti ed efficace il quadro dei fornitori strategici delle BCC e a ottimizzare la filiera produttivo-distributiva nella offerta dei servizi alle Banche di Credito Cooperativo, per cui l'ICT (Information and Communication Technology) rappresenta un tassello cruciale.

4.16 Criteri seguiti nella gestione sociale per il perseguimento dello scopo mutualistico della Società Cooperativa, ai sensi dell'art. 2 della L. 59/92 e dell'art. 2545 del Codice Civile

Secondo quanto stabilito nell'art. 2 dello Statuto la Federlus ispira la propria attività ai principi della mutualità e della solidarietà propri della tradizione del Movimento e non ha fini di lucro.

In linea generale, il perseguimento dello scopo mutualistico avviene attraverso le numerose attività svolta e i molteplici servizi erogati alle associate e meglio dettagliati in specifici capitoli della presente relazione.

L'attività prestata nei confronti delle associate è prevalente; a tal fine si documenta, ai sensi dell'art. 2513 del codice civile, che i ricavi ottenuti dalle vendite e dalle prestazioni effettuate con i soci ammontano a 4,633 milioni di euro, pari al 86,10% di quelli complessivi, attestatesi a 5,381 milioni di euro.

Il carattere mutualistico è stato per di più confermato dalla verifica dell'esistenza dei requisiti richiesti dall'art. 10, comma 2, del DPR 633/72 il quale garantisce un regime di esenzione dall'IVA a condizione che i corrispettivi dovuti dalle banche socie non superino i costi imputabili alle prestazioni stesse.

Durante l'esercizio, la Federlus ha intrapreso numerosi progetti di interesse comune, in taluni casi finanziati con il concorso di Fondosviluppo, svolgendo in tal modo un'opera di redistribuzione mutualistica delle risorse rivenienti dal versamento del 3% degli utili netti delle BCC e delle altre cooperative.

La Federlus, si propone inoltre di promuovere la costituzione di Banche di credito cooperativo, di rafforzarne il rapporto con le comunità locali di cui sono espressione e di agevolarne lo sviluppo mediante l'esercizio di attività di interesse comune, di rappresentanza, assistenza ed erogazione dei servizi; A tal fine, è stato anche fornito il necessario supporto ai comitati promotori sorti nel proprio territorio di competenza.

In particolare, la Banca degli Ernici di credito cooperativo con sede in Sora (Fr), ha iniziato l'operatività nel mese di luglio 2013.

Con detta BCC è stata sottoscritta apposita convenzione per l'erogazione di tutte le attività e servizi prestati dalla Federlus alle Associate.

4.17 Informativa integrativa della relazione sulla gestione ai sensi dell'art. 2428 del codice civile

In relazione a quanto previsto dal comma 3, numeri 3, 4 e 6 bis, si rappresenta che la Federlus è titolare di sole immobilizzazioni finanziarie riconducibili in società facenti parte del credito cooperativo, diverse da quelle controllate, collegate o controllanti; esse sono strumentali al raggiungimento dello scopo sociale e sono costituite da titoli non quotati.

L'iscrizione in bilancio avviene di norma al costo di acquisto, salvo riduzioni durevoli di valore.

In relazione a tali immobilizzazioni, non sussiste una rilevante esposizione della Federlus al rischio di prezzo, al rischio di credito, al rischio di liquidità e al rischio di variazione dei flussi finanziari; tuttavia, si reputa utile indicare che la partecipazione in ACCADEMIA BCC (già SEF CONSULTING S.p.A.) ha subito, nel tempo, una riduzione di valore di 71 mila euro (di cui 42 mila euro nel 2011 e 29 mila euro nel 2012) a causa della riduzione del capitale sociale della medesima, necessaria per coprire le perdite di bilancio registrate.

Si precisa, altresì, che non si possiedono azioni proprie, né azioni o quote di società controllanti - neanche per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona - e che per esse non sono stati effettuati acquisti o alienazioni durante l'esercizio.

Ai sensi del comma 5 si precisa che la società non ha istituito sedi secondarie.

4.18 Iniziative di solidarietà: Emergenza Sardegna

Il 18 novembre 2013 una tragica alluvione ha colpito la Sardegna. I danni sono stati molteplici e ingenti in diverse zone dell'isola; la stessa BCC di Arborea ha subito danni rilevanti e due delle sue filiali sono rimaste inagibili per alcuni giorni. La Federazione, con il sostegno di Federcasse, ha sin da subito provveduto ad avviare una iniziativa di raccolta fondi con l'obiettivo di sostenere famiglie ed imprese del territorio in questa fase emergenziale.

A questo fine è stato aperto, a cura della Federazione, un apposito conto corrente presso la BCC di Arborea su cui hanno versato il loro contributo soci e clienti del Credito Cooperativo; inoltre, la Federazione si è attivata presso il GBI,

chiedendo ed ottenendo che Iccrea BancaImpresa destinasse un plafond di 3-5 milioni di euro al finanziamento di opere di ricostruzione, ad un tasso particolarmente agevolato, da erogare attraverso le BCC Sarde.

Per contribuire ulteriormente alla fase di emergenza e di successiva ricostruzione, è stata anche avviata una promozione di raccolta fondi presso le Associate, da parte del personale attraverso la destinazione dell'equivalente di un'ora (o più) di lavoro, da parte dei componenti dei Consigli di Amministrazione e dei Collegi Sindacali attraverso la devoluzione di un contributo pari ad un gettone presenza.

È stata poi costituita una commissione ad hoc, composta da rappresentanti del Credito Cooperativo regionale e nazionale affinché si possa trovare la migliore e più coerente destinazione delle somme raccolte per iniziative di utilità sociale e coerenti con i valori del Credito Cooperativo.

4.19 Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Per i fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, si segnalano i seguenti eventi.

Cessione di azioni della società Federlus Factoring S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 27 maggio 2014, ha inteso aderire alla proposta avanzata dalla BCC Gestione Crediti S.p.A., società facente parte del "Gruppo Bancario Iccrea", a tutti i soci della società Federlus Factoring S.p.A., deliberando la vendita dell'intero pacchetto azionario detenuto, pari a 67.250 azioni dal valore nominale di euro 1,00 cadauna.

Il prezzo dell'offerta, ritenuto congruo, è di euro 1,18 ad azione e, pertanto, a conclusione dell'operazione, che avverrà entro il mese di luglio 2014, si ricaverà un plusvalore complessivo di euro 12.105,00.

Cessione di azioni della società BCC Sistemi Informatici SpA (già Iside SpA)

Nella stessa seduta del 27 maggio 2014, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato anche la cessione dell'intero pacchetto azionario, detenuto nella società BCC Sistemi Informatici SpA (già Iside SpA), a Iccrea Holding SpA, socio maggioritario, avendo ricevuto dal medesimo specifica richiesta.

Il prezzo dell'offerta è stato di euro 134,43 ad azione del valore nominale cadauna di euro 100,00. Considerato che le azioni possedute sono pari a 1.000, per un valore nominale complessivo di euro 100.000,00 ne deriva che a conclusione dell'operazione, si realizzerà una plusvalenza di euro 34.430,00.

Acquisto immobile sito al 2° piano di via Adige 26

In merito all'immobile sito al 2° piano dello stesso stabile dove ha sede la società, c'è da rilevare che in data 19 dicembre 2013 è stato sottoscritto un contratto preliminare per il suo acquisto, corrispondendo alla controparte una caparra confirmatoria di euro 340.000,00 a fronte di un prezzo finale stabilito in euro 1.700.000,00 (le informazioni e i dati sono riportati sia nell'attivo di bilancio che nei conti d'ordine).

Sull'immobile, come convenuto nel preliminare, sono state eseguite, nei primi mesi dell'anno e a cura e spese della Federlus, le opere necessarie per renderlo idoneo all'uso desiderato. I costi delle opere ammontano a euro 200.000 oltre iva. Una consistente parte dell'immobile è già destinato alla locazione, attraverso la società BCC Solution, a favore di talune società facenti parte del Gruppo Bancario Iccrea.

L'atto di compravendita definitivo al momento dell'approvazione della relazione sulla gestione non è ancora avvenuto.

4.20 Evoluzione prevedibile della gestione

L'evoluzione della gestione sarà in linea con il piano strategico 2013 – 2015 e con le attività che, negli ultimi anni, la Federlus ha svolto in favore delle BCC nell'ottica di accrescere il ruolo del Credito Cooperativo nell'ambito territoriale e per rendere le Associate protagoniste dell'economia locale, conservandone e consolidandone il patrimonio culturale, economico e valoriale, attraverso lo sviluppo della rete.

CONCLUSIONI

Signori Soci,

con la presente relazione, corredata dai dati dello Stato Patrimoniale, di Conto Economico e dai loro dettagli, illustrati nella Nota Integrativa, unitamente all'evoluzione del sistema del Credito Cooperativo interregionale ed al Bilancio Sociale e di Missione, riteniamo di aver fornito un completo consuntivo sulla gestione compiuta, sulle prospettive future, sulle nostre convinzioni e sulle linee programmatiche su cui abbiamo operato.

Siamo soddisfatti dei risultati, ampiamente descritti nella relazione e contiamo di proseguire lungo la linea delineata con il nuovo piano strategico 2013-2015, dando sempre nuova forza al nostro sistema interregionale e agli assetti federativi nella dimensione ampliata che si apre con l'adozione del nuovo statuto federativo.

Il Consiglio di Amministrazione desidera, quindi, rivolgere un ringraziamento particolare al Collegio Sindacale per il consueto professionale impegno attuato con puntualità e professionalità.

Uno speciale ringraziamento merita il Direttore Paolo Giuseppe Grignaschi, quale motore propulsivo dell'esecutivo della Federazione, alla guida di un gruppo di collaboratori motivati e altamente professionali il cui apporto è sempre più apprezzato dalla BCC associate, nonché per l'incessante opera di tessitura sia all'interno della Federazione sia nei rapporti col Movimento.

Il ringraziamento del Consiglio va a tutti i collaboratori per i risultati raggiunti, la disponibilità e lo spirito di servizio mostrati nella loro attività di qualificato valore aggiunto che è ormai marchio di fabbrica della nostra Federazione.

Il Consiglio di Amministrazione ringrazia, inoltre, la Banca d'Italia a livello centrale e territoriale, per il continuo supporto istituzionale fornito alla Federazione ed a tutte le sue Associate.

Il Consiglio di Amministrazione desidera esprimere un sentito ringraziamento alla Federazione nazionale e all'intero Gruppo bancario Iccrea.

Con riferimento alla destinazione dell'utile, il Consiglio di Amministrazione propone la seguente ripartizione:

- Alla riserva legale ai sensi dell'art. 43 dello Statuto sociale 6.925,80 euro;
- Al fondo mutualistico per la cooperazione 214,20 euro.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

FEDERAZIONE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO DEL LAZIO, UMBRIA, SARDEGNA

SOCIETA' COOPERATIVA

Sede in Roma - via Adige , 26

Iscritto alla C.C.I.A.A. di ROMA

Codice Fiscale e N. iscrizione Registro Imprese 01836850584

Partita IVA: 01016771006 - N. Rea: 306049

Bilancio ordinario al 31/12/2013

Signori Soci, premesso che, a norma dello Statuto sociale vigente, nella Vostra società è stata attribuita all'Organo di controllo esclusivamente l'attività di vigilanza amministrativa, mentre la funzione di revisione legale dei conti è stata attribuita al Revisore Dott. Maurizio Longhi, che ha rilasciato in data 1 luglio 2014 relazione di revisione senza rilievi, con la presente relazione si rende conto dell'operato per quanto riguarda la funzione di vigilanza.

Relazione all'assemblea dei soci ai sensi dell'art. 2429, comma 2 c.c. - Attività di vigilanza amministrativa

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2013 è stata svolta l'attività di vigilanza prevista dall'art. 2403 del Codice Civile, secondo i principi di comportamento del Collegio sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il progetto di Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2013, che l'Organo Amministrativo ci ha consegnato ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile per il dovuto esame, è stato redatto secondo le disposizioni del D.L. n. 127/91 e si compone di:

Stato patrimoniale
Conto economico
Nota integrativa

Il risultato d'esercizio evidenzia un utile di € 7.140, il quale trova riscontro nei seguenti dati sintetici

Stato Patrimoniale

Descrizione	Esercizio 2013	Esercizio 2012	Scostamento
IMMOBILIZZAZIONI	4.483.442	4.784.850	301.408-
ATTIVO CIRCOLANTE	5.859.704	3.224.781	2.634.923
RATEI E RISCONTI	78.494	68.438	10.056
TOTALE ATTIVO	10.421.640	8.078.069	2.343.571

Descrizione	Esercizio 2013	Esercizio 2012	Scostamento
PATRIMONIO NETTO	7.076.907	5.070.883	2.006.024
FONDI PER RISCHI E ONERI	779.834	696.875	82.959
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	219.287	199.351	19.936
DEBITI	2.228.128	2.004.151	223.977
RATEI E RISCONTI	117.484	106.809	10.675
TOTALE PASSIVO	10.421.640	8.078.069	2.343.571
CONTI D'ORDINE 1.700.000		1.700.000	

Conto Economico

Descrizione	Esercizio 2013	Esercizio 2012	Scostamento
VALORE DELLA PRODUZIONE	5.681.065	4.943.605	737.460
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	5.381.248	4.680.665	700.583
COSTI DELLA PRODUZIONE	5.725.436	5.133.858	591.578
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	44.371-	190.253-	145.882
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D+-E)	121.058	136.707	15.649-
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE	113.918	86.967	26.951
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	7.140	49.740	42.600-

Attività svolte dall'Organo di controllo nel corso dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio in esame si è vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Nello specifico dell'operato si riferisce quanto segue:

- si sono ottenute, attraverso la partecipazione alle riunioni consiliari, dall'Organo amministrativo, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e si può ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

- attraverso la raccolta di informazioni operata presso i responsabili della funzione organizzativa, si è vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, constatandone il suo concreto funzionamento. A tale riguardo non ci sono osservazioni particolari da riferire.
- in data 19.12.2013 la Vs/ Società ha stipulato preliminare con BCC Roma per l'acquisto di un cespite In Via Adige 26, Roma. L'impegno assunto è di €1.700.000, con un acconto corrisposto di €340.000, ed il valore è stato giudicato congruo da specifica perizia. Di ciò la Federlus ha dato evidenza tra i conti d'ordine.
- non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile né esposti da parte di terzi.
- si è partecipato all'unica assemblea dei soci 2013 ed alle riunioni dell'Organo Amministrativo, tutte svoltesi nel rispetto delle norme statutarie e legislative che ne disciplinano il funzionamento e per le quali si può ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo Statuto sociale, e non sono tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
- nel corso dell'attività di vigilanza svolta, e sulla base delle informazioni ottenute, non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque fatti significativi tali da richiederne la denuncia o la sola menzione nella presente relazione.
- Per quanto sopra evidenziato l'Organo di controllo ritiene che l'esercizio sociale presenti nel complesso risultati in linea con le previsioni e con le valutazioni prospettiche esposte dall'Organo amministrativo.

Informativa sul Bilancio d'Esercizio

Approfondendo l'esame del Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2013, si riferisce quanto segue:

- ai sensi dell'art. 2426 n. 5 del Codice Civile, l'Organo di controllo attesta che non sono stati iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale costi di impianto e ampliamento.
- ai sensi dell'art. 2426 n. 5 del Codice Civile, l'Organo di controllo attesta che non sono stati iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale costi di ricerca, sviluppo e di pubblicità.
- ai sensi dell'art. 2426 n. 6 del Codice Civile, l'Organo di controllo attesta che non sono stati iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale costi di avviamento.
- si è vigilato sulla conformità dello stesso alla legge, sia per quanto riguarda la sua struttura sia in riferimento ai contenuti non esclusivamente formali.
- si è verificata altresì l'osservanza della legge in relazione alla predisposizione delle Relazione sulla gestione.
- nel procedimento di stesura del bilancio l'Organo amministrativo non si è avvalso della disposizione di cui all'art. 2423, c. 4 del Codice Civile per quanto riguarda le deroghe concesse nella redazione dello stesso.
- il bilancio è conforme ai fatti aziendali ed alle informazioni di cui si è venuti a conoscenza nello svolgimento delle nostre funzioni.

- Si attesta peraltro di aver adempiuto alla verifica dei criteri di valutazione previsti di cui all'art. 2426 del Codice Civile e di aver sempre indirizzato la propria opera di vigilanza nell'ottica della conservazione dell'integrità del patrimonio sociale.

Conclusioni

In considerazione di quanto evidenziato e tenendo conto delle informazioni ricevute dalla società, nulla osta all'approvazione da parte dell'assemblea del Bilancio chiuso al 31/12/2013, così come formulato dall'Organo Amministrativo.

Non sussistono peraltro osservazioni in merito alla proposta dell'Organo Amministrativo circa la destinazione del risultato d'esercizio.

I SINDACI

BILANCIO AL 31/12/2013

FEDERAZIONE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO DEL LAZIO, UMBRIA, SARDEGNA

SOCIETA' COOPERATIVA

Sede in Roma - via Adige , 26

Capitale Sociale versato Euro 6.484.873,74

Iscritto alla C.C.I.A.A. di ROMA

Codice Fiscale e N. iscrizione Registro Imprese 01836850584

Partita IVA: 01016771006 - N. Rea: 306049

Bilancio al 31/12/2013

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2013	31/12/2012
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERS. ANCORA DOVUTI		
Parte richiamata	0	0
Parte da richiamare	0	0
Tot. crediti verso soci per vers.ancora dovuti (A)	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI		
<i>I - Immobilizzazioni immateriali</i>		
1) Costi di impianto e di ampliamento	0	0
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	0	0
3) Diritti di brevetto ind. e utilizzo opere ing.	25.552	28.639
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	11.555	5.730
5) Avviamento	0	0
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
7) Altre	0	0
Totale immobilizzazioni immateriali (I)	37.107	34.369

II - Immobilizzazioni materiali

1) Terreni e fabbricati	3.095.340	3.231.196
2) Impianti e macchinario	330.480	471.698
3) Attrezzature industriali e commerciali	341	499
4) Altri beni	197.038	233.252
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
Totale immobilizzazioni materiali (II)	3.623.199	3.936.645

III - Immobilizzazioni finanziarie

1) Partecipazioni		
a) Imprese controllate	0	0
b) Imprese collegate	0	0
c) Imprese controllanti	0	0
d) Altre imprese	823.136	813.836
Totale partecipazioni (1)	823.136	813.836
2) Crediti		
a) Verso imprese controllate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso imprese controllate	0	0
b) Verso imprese collegate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso imprese collegate	0	0
c) Verso controllanti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso controllanti	0	0

d) Verso altri		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso altri	0	0
Totale Crediti (2)	0	0
3) Altri titoli	0	0
4) Azioni proprie	0	0
Azioni proprie, valore nominale complessivo	0	0
Totale immobilizzazioni finanziarie (III)	823.136	813.836
Totale immobilizzazioni (B)	4.483.442	4.784.850

C) ATTIVO CIRCOLANTE

I) Rimanenze

1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	0	0
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0	0
3) Lavori in corso su ordinazione	0	0
4) Prodotti finiti e merci	0	0
5) Acconti	0	0
Totale rimanenze (I)	0	0

II) Crediti

1) Verso clienti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	1.206.959	1.257.762
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso clienti (1)	1.206.959	1.257.762
2) Verso imprese controllate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso imprese controllate (2)	0	0

3) Verso imprese collegate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso imprese collegate (3)	0	0
4) Verso controllanti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso controllanti (4)	0	0
4-bis) Crediti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	101.126	157.276
Esigibili oltre l'esercizio successivo	99.312	99.312
Totale crediti tributari (4-bis)	200.438	256.588
4-ter) Imposte anticipate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	270.141	243.916
Totale imposte anticipate (4-ter)	270.141	243.916
5) Verso altri		
Esigibili entro l'esercizio successivo	364.385	66.327
Esigibili oltre l'esercizio successivo	1.096	1.096
Totale crediti verso altri (5)	365.481	67.423
Totale crediti (II)	2.043.019	1.825.689
<i>III - Attività finanziarie che non costit. imm.</i>		
1) Partecipazioni in imprese controllate	0	0
2) Partecipazioni in imprese collegate	0	0
3) Partecipazioni in imprese controllanti	0	0
4) Altre partecipazioni	0	0
5) Azioni proprie	0	0

Azioni proprie, valore nominale complessivo	0	0
6) Altri titoli	0	0
Totale attività finanz. che non costit. imm. (III)	0	0
<i>IV - Disponibilità liquide</i>		
1) Depositi bancari e postali	3.816.489	1.398.523
2) Assegni	0	0
3) Danaro e valori in cassa	196	569
Totale disponibilità liquide (IV)	3.816.685	1.399.092
Totale attivo circolante (C)	5.859.704	3.224.781
D) RATEI E RISCONTI		
Disaggio su prestiti emessi	0	0
Ratei e risconti attivi	78.494	68.438
Totale ratei e risconti (D)	78.494	68.438
TOTALE ATTIVO	10.421.640	8.078.069

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO	31/12/2013	31/12/2012
A) PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale	6.484.874	4.484.495
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0	0
III - Riserve di rivalutazione	0	0
IV - Riserva legale	584.893	536.646
V - Riserve statutarie	0	0
VI - Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0
<i>VII - Altre riserve, distintamente indicate</i>		
Riserva straordinaria o facoltativa	0	0
Riserva per rinnovamento impianti e macchinari	0	0
Riserva per ammortamento anticipato	0	0
Riserva per acquisto azioni proprie	0	0
Riserva da deroghe ex art. 2423 Cod. Civ.	0	0
Riserva azioni (quote) della società controllante	0	0
Riserva non distribuibile da rivalutazione partec.	0	0
Versamenti in conto aumento di capitale	0	0
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	0	0
Versamenti in conto capitale	0	0
Versamenti a copertura perdite	0	0
Riserva da riduzione capitale sociale	0	0
Riserva avanzo di fusione	0	0
Riserva per utili su cambi	0	0
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	0	2
Riserve da condono fiscale:		
Riserva da condono ex L. 19 dicembre 1973, n. 823;	0	0

Riserva da condono ex L. 7 agosto 1982, n. 516;	0	0
Riserva da condono ex L. 30 dicembre 1991, n. 413;	0	0
Riserva da condono ex L. 27 dicembre 2002, n. 289.	0	0
Totale riserve da condono fiscale	0	0
Varie altre riserve	0	0
Totale altre riserve (VII)	0	2
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	0	0
<i>IX - Utile (perdita) dell'esercizio</i>		
Utile (perdita) dell'esercizio	7.140	49.740
Acconti su dividendi	0	0
Copertura parziale perdita d'esercizio	0	0
Utile (Perdita) residua	7.140	49.740
Totale patrimonio netto (A)	7.076.907	5.070.883
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	0	0
2) Per imposte, anche differite	0	0
3) Altri	779.834	696.875
Totale fondi per rischi e oneri (B)	779.834	696.875
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPP. DI LAVORO SUB.	219.287	199.351
D) DEBITI		
1) Obbligazioni		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale obbligazioni (1)	0	0
2) Obbligazioni convertibili		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0

Totale obbligazioni convertibili (2)	0	0
3) Debiti verso soci per finanziamenti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso soci per finanziamenti (3)	0	0
4) Debiti verso banche		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso banche (4)	0	0
5) Debiti verso altri finanziatori		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso altri finanziatori (5)	0	0
6) Acconti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale acconti (6)	0	0
7) Debiti verso fornitori		
Esigibili entro l'esercizio successivo	724.857	556.153
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso fornitori (7)	724.857	556.153
8) Debiti rappresentati da titoli di credito		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti rappr. da titoli di credito (8)	0	0
9) Debiti verso imprese controllate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0

Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso imprese controllate (9)	0	0
10) Debiti verso imprese collegate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso imprese collegate (10)	0	0
11) Debiti verso controllanti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso controllanti (11)	0	0
12) Debiti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	245.296	163.239
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti tributari (12)	245.296	163.239
13) Debiti vs istituti di prev. e secur. sociale		
Esigibili entro l'esercizio successivo	145.728	110.336
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti vs ist. prev. e secur. soc. (13)	145.728	110.336
14) Altri debiti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	1.112.247	1.174.423
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale altri debiti (14)	1.112.247	1.174.423
Totale debiti (D)	2.228.128	2.004.151
E) RATEI E RISCONTI		
Aggio su prestiti emessi	0	0
Ratei e risconti passivi	117.484	106.809
Totale ratei e risconti (E)	117.484	106.809

TOTALE PASSIVO	10.421.640	8.078.069
-----------------------	-------------------	------------------

CONTI D'ORDINE

	31/12/2013	31/12/2012
Beni di terzi presso l'impresa		
Merci in conto lavorazione	0	0
Beni presso l'impr. a tit. deposito o comodato	0	0
Beni presso l'impresa in pegno o cauzione	0	0
Altro	0	0
Totale beni di terzi presso l'impresa	0	0
Impegni assunti dall'impresa		
Totale impegni assunti dall'impresa	1.360.000	0
Rischi assunti dall'impresa		
Fideiussioni		
a imprese controllate	0	0
a imprese collegate	0	0
a imprese controllanti	0	0
a imprese controllate da controllanti	0	0
ad altre imprese	0	0
Totale fideiussioni	0	0
Avalli		
a imprese controllate	0	0
a imprese collegate	0	0
a imprese controllanti	0	0
a imprese controllate da controllanti	0	0
ad altre imprese	0	0
Totale avalli	0	0

Altre garanzie personali		
a imprese controllate	0	0
a imprese collegate	0	0
a imprese controllanti	0	0
a imprese controllate da controllanti	0	0
ad altre imprese	0	0
Totale altre garanzie personali	0	0
Garanzie reali		
a imprese controllate	0	0
a imprese collegate	0	0
a imprese controllanti	0	0
a imprese controllate da controllanti	0	0
ad altre imprese	340.000	0
Totale garanzie reali	340.000	0
Altri rischi		
crediti ceduti pro solvendo	0	0
altri	0	0
Totale altri rischi	0	0
Totale rischi assunti dall'impresa	0	0
Altri conti d'ordine		
Totale altri conti d'ordine	0	0
TOTALE CONTI D'ORDINE	1.700.000	0

CONTO ECONOMICO

	31/12/2013	31/12/2012
A) VALORE DELLA PRODUZIONE:		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.381.248	4.680.665

2) Variaz. riman. prod. in lav., semilav. e finiti	0	0
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	0	0
4) Incrementi di immobiliz. per lavori interni	0	0
5) Altri ricavi e proventi		
Altri	299.817	262.940
Contributi in conto esercizio	0	0
Totale altri ricavi e proventi (5)	299.817	262.940
Totale valore della produzione (A)	5.681.065	4.943.605
B) COSTI DELLA PRODUZIONE:		
6) Per materie prime, sussid., di consumo e merci	45.186	62.271
7) Per servizi	2.183.117	1.973.566
8) Per godimento di beni di terzi	28.047	26.000
9) Per il personale:		
a) Salari e stipendi	1.711.111	1.379.473
b) Oneri sociali	394.658	333.627
c) Trattamento di fine rapporto	102.573	87.781
d) Trattamento di quiescenza e simili	65.892	53.932
e) Altri costi	0	0
Totale costi per il personale (9)	2.274.234	1.854.813
10) Ammortamenti e svalutazioni:		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	17.621	13.780
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	329.779	334.485
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0
d) Svalutaz. crediti attivo circ. e disp. liquide	0	0
Totale ammortamenti e svalutazioni (10)	347.400	348.265
11) Variaz. rim. mat. prime, suss., di cons. e merci	0	0
12) Accantonamenti per rischi	82.958	76.875

13) Altri accantonamenti	0	0
14) Oneri diversi di gestione	764.494	792.068
Totale costi della produzione (B)	5.725.436	5.133.858
Differ. tra valore e costi della produzione (A-B)	-44.371	-190.253
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI:		
15) Proventi da partecipazioni		
Da imprese controllate	0	0
Da imprese collegate	0	0
Altri	8.936	7.392
Totale proventi da partecipazioni (15)	8.936	7.392
16) Altri proventi finanziari:		
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
Da imprese controllate	0	0
Da imprese collegate	0	0
Da imprese controllanti	0	0
Altri	0	0
Tot. proventi fin. da crediti iscritti nelle imm.	0	0
b) Da titoli iscritti nelle immob. non partecipaz.	0	0
c) Da titoli iscritti nell'att. circ. non partec.	0	0
d) Proventi diversi dai precedenti		
Da imprese controllate	0	0
Da imprese collegate	0	0
Da imprese controllanti	0	0
Altri	124.509	96.213
Totale proventi diversi dai precedenti (d)	124.509	96.213
Totale altri proventi finanziari (16)	124.509	96.213
17) Interessi e altri oneri finanziari		

A imprese controllate	0	0
A imprese collegate	0	0
A imprese controllanti	0	0
Altri	369	17
Totale interessi e altri oneri finanziari (17)	369	17
17-bis) Utili e perdite su cambi	0	0
Totale prov. e oneri finanz (C) (15+16-17+-17-bis)	133.076	103.588

D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZ.:

18) Rivalutazioni:

a) Di partecipazioni	0	0
b) Di imm. finanziarie che non costit. partecip.	0	0
c) Di titoli iscritti nell'att. circ. non partic.	0	0
Totale rivalutazioni (18)	0	0

19) Svalutazioni:

a) Di partecipazioni	0	28.700
b) Di imm. finanziarie che non costit. partecip.	0	0
c) Di titoli iscritti nell'att. circ. non partic.	0	0
Totale svalutazioni (19)	0	28.700

Totale rettifiche di attività finanz. (D) (18-19)	0	-28.700
--	----------	----------------

E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI:

20) Proventi

Plusvalenze da alienazioni ricavi non iscr. n.5	0	0
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	0	0
Altri	37.713	259.021
Totale proventi (20)	37.713	259.021

21) Oneri

Minusvalenze da alienazioni effetti non iscr. n.14	0	0
--	---	---

Imposte relative ad esercizi precedenti	0	0
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	0	0
Altri	5.360	6.949
Totale oneri (21)	5.360	6.949
Totale delle partite straordinarie (E) (20-21)	32.353	252.072
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D+-E)	121.058	136.707
22) Imposte sul reddito dell'es. corr. diff. ant.		
Imposte correnti	140.143	72.545
Imposte anticipate	26.225	-14.422
Imposte differite	0	0
Prov.(oneri) adesione reg. consolidato/trasp.fisc.	0	0
Totale imposte sul reddito dell'esercizio (22)	113.918	86.967
23) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	7.140	49.740

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

FEDERAZIONE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO DEL LAZIO, UMBRIA, SARDEGNA

SOCIETA' COOPERATIVA

Sede in Roma - Via Adige, 26

Capitale Sociale versato Euro 6.484.873,74

Registro Imprese di ROMA n. 306049

Partita IVA: 01016771006 - Codice Fiscale: 01836850584

Nota Integrativa al bilancio chiuso al 31/12/2013

Premessa

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2013, con un utile di euro 7.140, di cui la presente nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, comma 1 del codice civile, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto conformemente agli articoli 2423, 2423 ter, 2424, 2424 bis, 2425, 2425 bis del codice civile, secondo principi di redazione conformi a quanto stabilito dall'art. 2423 bis, comma 1 codice civile, e criteri di valutazione di cui all'art. 2426 codice civile.

I criteri di valutazione di cui all'art 2426 codice civile sono invariati rispetto a quelli utilizzati nella redazione del bilancio del precedente esercizio e non si sono verificati eventi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui agli artt. 2423 bis, secondo comma e 2423, quarto comma del codice civile.

Ove applicabili sono stati, altresì, osservati i principi e le raccomandazioni pubblicati dagli organi professionali competenti in materia contabile, al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica.

Le voci dell'Attivo e del Passivo appartenenti a più voci dello Stato Patrimoniale sono specificatamente richiamate.

I dati relativi alla gestione, così come quelli riguardanti i risultati conseguiti dal sistema del Credito Cooperativo nel territorio di competenza, sono illustrati nella relazione del Consiglio di Amministrazione.

Criteri di redazione

Conformemente al disposto dell'articolo 2423 bis del codice civile, nella redazione del bilancio si è provveduto a:

- valutare le singole voci secondo prudenza ed in previsione di una normale continuità aziendale, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'Attivo o del Passivo considerato;
- includere i soli utili effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;
- determinare i proventi ed i costi nel rispetto della competenza temporale ed indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria;
- comprendere tutti i rischi e le perdite di competenza, anche se divenuti noti dopo la conclusione dell'esercizio;
- considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio;

Criteri di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio, esposti di seguito, sono conformi a quanto disposto dall'art. 2426 del codice civile.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto e sono sistematicamente ammortizzate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del bene.

I diritti di brevetto industriale ed i diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno sono ammortizzati in base alla loro presunta durata di utilizzazione.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto al netto dei relativi fondi di ammortamento, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione.

Il costo delle immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte al costo di acquisto al netto delle svalutazioni e sono interamente costituite da partecipazioni in altre imprese.

Crediti

I crediti dell'attivo circolante sono iscritti al valore di presunto realizzo. Detto valore è stato determinato rettificando il valore nominale dei crediti esistenti in modo da tenere conto di tutti i rischi di mancato realizzo.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono esposte al loro valore nominale.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono stati iscritti sulla base del principio della competenza economica.

Fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono stati accantonati in misura tale da coprire adeguatamente le perdite ed i debiti determinabili in quanto a natura e certezza o probabilità dell'evento, ma non definiti in

rapporto all'ammontare o alla data di insorgenza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi che sono a disposizione.

TFR

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente e corrisponde all'effettivo impegno della Società nei confronti dei singoli dipendenti alla data di chiusura del bilancio, dedotte le anticipazioni corrisposte.

Debiti

I debiti sono indicati tra le passività in base al loro valore nominale.

Costi e ricavi

Sono esposti secondo il principio della prudenza e della competenza economica.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo le aliquote vigenti, tenendo conto della fiscalità anticipata e differita in osservanza della normativa di riferimento.

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono pari a euro 37.107 (euro 34.369 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Descrizione	Costo storico esercizio precedente	Rivalutazioni esercizio precedente	Svalutazioni esercizio precedente	Fondo ammortamento esercizio precedente	Valore iniziale
Diritti di brevetto industriale e utilizzo opere dell' ingegno	81.501	0	0	52.862	28.639
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	33.538	0	0	27.808	5.730
Altre	8.000	0	0	8.000	0
Totali	123.039	0	0	88.670	34.369

Descrizione	Acquisizioni / Capitalizzazioni	Totale alienazioni	Totale riclassificazioni (a)/da altre voci	Svalutazioni/ Ripristini di valore	Rivalutazioni
Diritti di brevetto industriale e utilizzo opere dell' ingegno	10.874	0	0	0	0
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	9.485	0	0	0	0
Altre	0	0	0	0	0
Totali	20.359	0	0	0	0

Descrizione	Ammortamenti	Rivalutazioni esercizio corrente	Svalutazioni esercizio corrente	Fondo ammortamento esercizio corrente	Valore netto finale
Diritti di brevetto industriale e utilizzo opere dell' ingegno	13.961	0	0	66.823	25.552
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3.660	0	0	31.468	11.555
Altre	0	0	0	8.000	0
Totali	17.621	0	0	106.291	37.107

Le "Acquisizioni/Capitalizzazioni", pari a euro 20.359, si riferiscono principalmente all'acquisto di licenze d'uso software, tra le quali euro 5.914 per la gestione delle trasferte e dei rimborsi spese sostenuti dai dipendenti e euro 7.096 per lo strumento market manager, sistema di supporto per la pianificazione strategica.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono pari a euro 3.623.199 (euro 3.936.645 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Descrizione	Costo storico esercizio precedente	Rivalutazioni esercizio precedente	Svalutazioni esercizio precedente	Fondo ammortamento esercizio precedente	Valore iniziale
Terreni e fabbricati	4.534.257	0	0	1.303.061	3.231.196
Impianti e macchinari	941.456	0	0	469.758	471.698
Attrezzature industriali e commerciali	5.083	0	0	4.584	499
Altri beni	507.638	0	0	274.386	233.252
Totali	5.988.434	0	0	2.051.789	3.936.645

Descrizione	Acquisizioni / Capitalizzazioni	Totale alienazioni	Totale riclassificazioni (a)/da altre voci	Svalutazioni/ Ripristini di valore	Rivalutazioni
Terreni e fabbricati	0	0	0	0	0
Impianti e macchinario	0	0	0	0	0
Attrezzature industriali e commerciali	0	0	0	0	0
Altri beni	16.333	0	0	0	0
Totali	16.333	0	0	0	0

Descrizione	Ammortamenti	Rivalutazioni esercizio corrente	Svalutazioni esercizio corrente	Fondo ammortamento esercizio corrente	Valore netto finale
Terreni e fabbricati	135.856	0	0	1.438.917	3.095.340
Impianti e macchinario	141.218	0	0	610.976	330.480
Attrezzature industriali e commerciali	158	0	0	4.742	341
Altri beni	52.547	0	0	326.933	197.038
Totali	329.779	0	0	2.381.568	3.623.199

Le "Acquisizioni/Capitalizzazioni" pari a euro 16.333 si riferiscono, quasi interamente, all'acquisto di materiale informatico.

La voce "Altri beni", al lordo dei fondi di ammortamento, è così composta:

Descrizione	Saldo iniziale	Saldo finale	Variazione
Mobili e macchine ordinarie ufficio	30.755	30.755	0
Macchine d'ufficio elettroniche	107.120	123.071	15.951
Arredamento	369.763	370.145	382
Totali	507.638	523.971	16.333

Immobilizzazioni finanziarie - Partecipazioni

Le partecipazioni comprese nelle immobilizzazioni finanziarie sono pari a euro 823.136

(euro 813.836 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Descrizione	Costo storico esercizio precedente	Rivalutazioni esercizio precedente	Svalutazioni esercizio precedente	Valore iniziale
Partecipazioni in altre imprese	842.536	0	28.700	813.836
Totali	842.536	0	28.700	840.384

Descrizione	Acquisizioni/ Sottoscrizioni	Totale alienazioni	Totale ad altre voci	Totale da altre voci
Partecipazioni in altre imprese	9.300	0	0	0
Totali	9.300	0	0	0

Descrizione	Svalutazioni/ Ripristini di valore	Rivalutazioni	Rivalutazioni esercizio corrente	Svalutazioni esercizio corrente	Valore netto finale
Partecipazioni in altre imprese	0	0	0	0	823.136
Totali	0	0	0	0	823.136

Nel corso dell'esercizio sono state acquistate n. 93 azioni della società Accademia BCC – scuola nazionale del Credito Cooperativo – Soc. Cons. per Azioni del valore nominale di euro 100 cadauna per un controvalore di euro 9.300.

Elenco delle partecipazioni

Vengono di seguito riportati i dati relativi alle partecipazioni in altre imprese ai sensi dell'art.

2427, punto 5 del codice civile.

Elenco delle partecipazioni:

Descrizione	Sede	Capitale sociale / 1.000	Quota % posseduta direttamente	Valore di bilancio
ICCREA HOLDING S.P.A.	ROMA	1.103.186	0,050	546.922
ECRA S.R.L.	ROMA	104	1,000	1.040
CISCRA S.P.A.	ROMA	6.375	0,545	34.724
ACCADEMIA BCC SOC. CONS. P.A.	ROMA	800	2,000	16.000
FEDERLUS FACTORING S.P.A.	ROMA	924	7,278	67.250
ISIDE S.P.A..	ROMA	33.994	0,294	100.000
BIT S.P.A.	ROMA	5.000	1,000	50.000
SINERGIA SOC. CONS. A R.L.	MILANO	1.217	0,592	7.200
Totali		1.151.600	0	823.136

Attivo circolante - Crediti

I crediti compresi nell'attivo circolante sono pari a euro 2.043.019 (euro 1.825.689 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Descrizione	Valore nominale	Fondo svalutazione	Fondo svalutazione interessi di mora	Valore netto
Verso Clienti - esigibili entro l'esercizio successivo	1.232.824	25.865	0	1.206.959
Tributari - esigibili entro l'esercizio successivo	101.126	0	0	101.126
Tributari - esigibili oltre l'esercizio successivo	99.312	0	0	99.312
Imposte anticipate - esigibili oltre l'esercizio successivo	270.141	0	0	270.141
Verso Altri - esigibili entro l'esercizio successivo	364.385	0	0	364.385
Verso Altri - esigibili oltre l'esercizio successivo	1.096	0	0	1.096
Totali	2.068.884	25.865	0	2.043.019

La voce crediti verso clienti per euro 1.206.959, al netto dei fondi di accantonamento e svalutazione per euro 25.865, è comprensiva dei crediti per fatture da emettere per euro 767.806.

I crediti tributari entro i 12 mesi (euro 101.126) sono così composti:

Regioni c/acconti IRAP	per euro	76.064,23
Erario c/ritenute su interessi attivi	per euro	24.901,85
Erario c/ imposta sostitutiva su rivalutazione TFR	per euro	160,07

I crediti tributari oltre i 12 mesi (euro 99.312) sono così composti:

Crediti per rimborsi IRES/IRAP	per euro	99.312,00
--------------------------------	----------	-----------

Il credito si è incrementato nel 2012 per euro 89.299,00, a seguito della presentazione di una nuova istanza di rimborso IRES, per gli anni dal 2007 al 2011.

I crediti verso Imposte anticipate oltre i 12 mesi (euro 270.141) sono così composti:

IRAP c/imposte anticipate	per euro	7.366,26
IRES c/imposte anticipate	per euro	262.774,72

I crediti verso Altri entro i 12 mesi (euro 364.385) sono così composti:

Crediti INPS	per euro	340,00
Dipendenti c/ aliquota agg. 0,50	per euro	12,73
Note di credito da ricevere	per euro	888,00
Caparra confirmatoria per acquisto immobile	per euro	340.000,00
FederCASSE c/ anticipazioni	per euro	20.119,15
Amministratori c/ compensi	per euro	4,18
Crediti diversi	per euro	3.021,25

I crediti verso Altri oltre i 12 mesi (euro 1.096) sono così composti:

Depositi cauzionali su contratti per euro 1.095,81

Crediti - Distinzione per scadenza

Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione dei crediti per scadenza, ai sensi

dell'art. 2427, punto 6 del codice civile:

Descrizione	Entro i 12 mesi	Oltre i 12 mesi	Oltre i 5 anni	Totale
Verso clienti - Circolante	1.206.959	0	0	1.206.959
Crediti tributari - Circolante	101.126	99.312	0	200.438
Imposte anticipate - Circolante	0	270.141	0	270.141
Verso altri - Circolante	364.385	1.096	0	365.481
Totali	1.672.470	370.549	0	2.043.019

Attivo circolante - Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide comprese nell'attivo circolante sono pari a euro 3.816.685

(euro 1.399.092 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Descrizione	Saldo iniziale	Saldo finale	Variazione
Depositi bancari e postali	1.398.523	3.816.489	2.417.966
Denaro e valori in cassa	569	196	-373
Totali	1.399.092	3.816.685	2.417.593

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti attivi sono pari a euro 78.494 (euro 68.438 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Ratei e risconti attivi:

Descrizione	Saldo iniziale	Saldo finale	Variazione
Ratei attivi	0	0	0
Risconti attivi	68.438	78.494	10.056
Totali	68.438	78.494	10.056

Composizione dei risconti attivi:

Descrizione	Importo
Locazione auto	2.365
Compensi assistenza informatica	12.700
Assicurazione r. c. a.	3.153
Assicurazioni non obbligatorie	7.830
Assicurazioni R.C. professionali	877
Spese telefoniche	389
Altri acquisti indeducibili	141
Altri oneri di gestione indeducibili	397
Compensi supporto attività compliance	33.230
Spese aggiornamento e manutenzione software	285
Canone licenza d'uso	1.195
Abbonamenti riviste, giornali	248
Permesso centro storico	625
Contributi associativi	99
Contributo revisione Confcooperative	1.190
Costi per formazione dipendenti	460
Costi per formazione BCC	13.310
Totali	78.494

Patrimonio Netto

Il patrimonio netto esistente alla chiusura dell'esercizio è pari a euro 7.076.907

(euro 5.070.883 nel precedente esercizio).

Nel prospetto riportato di seguito viene riportata la movimentazione delle singole poste che compongono il Patrimonio Netto.

Descrizione	Saldo iniziale	Riparto utile/ (Destinazione perdita)	Aumenti/ Riduzioni di capitale	Altri movimenti	Saldo finale
Capitale	4.484.495	0	2.000.379	0	6.484.874
Riserva legale	536.646	48.247	0	0	584.893
Altre riserve	2	0	0	0	0
Utile (perdita) dell'esercizio	49.740	-49.740	0	7.140	7.140
Totali	5.070.883	-1.493	2.000.79	7.140	7.076.907

La voce “ Aumenti/Riduzioni di capitale ” pari a euro 2.000.379 è dovuta aumento di capitale sociale effettuato maggio 2013.

Le informazioni richieste dall'articolo 2427, punto 7-bis del codice civile relativamente alla specificazione delle voci del patrimonio netto con riferimento alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché alla loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, sono desumibili dai prospetti seguenti:

Descrizione	Saldo finale	Possibilità di utilizzazione	Origine	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	6.484.874	B,C	Apporto dai soci	0	0
Riserva legale	584.893	B	Accantonamento utili	0	0
Altre riserve	0	-	0	0	0

* LEGENDA

B = per copertura perdite

C = per distribuzione ai soci

Fondi per rischi ed oneri

Il fondo rischi e oneri di euro 779.834 (euro 696.875 nel precedente esercizio) fronteggia i rischi connessi ai contenziosi in corso, tenendo conto delle indicazioni fornite dai legali.

TFR

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato, iscritto tra le passività, ammonta a euro 219.287 (euro 199.351 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Descrizione	Saldo iniziale	Accantonamenti dell'esercizio	Utilizzi dell'esercizio
Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	199.351	19.936	0
Totali	199.351	19.936	0

Descrizione	Altri movimenti dell'esercizio +/(-)	Saldo finale	Variazione
Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato		219.287	19.936
Totali	0	219.287	19.936

Debiti

I debiti sono iscritti nelle passività per euro 2.228.128 (euro 2.004.151 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così rappresentata:

Descrizione	Saldo iniziale	Saldo finale	Variazione
Debiti verso fornitori	556.153	724.857	168.704
Debiti tributari	163.239	245.296	82.057
Debiti vs. istituti di previdenza e sicurezza sociale	110.336	145.728	35.392
Altri debiti	1.174.423	1.112.247	-62.176
Totali	2.004.151	2.228.128	223.977

La voce debiti vs/fornitori per euro 724.857 è comprensiva dei debiti per fatture da ricevere di euro 391.010.

I debiti tributari entro i 12 mesi (euro 245.296) sono così composti:

Erario c/ritenute lavoro dipendente	per euro 58.802,59
Erario c/ritenute lavoro autonomo	per euro 15.567,93
Erario c/ritenute. co. pro.	per euro 25.872,11
Erario c/ IVA	per euro 4.910,28
Regioni c/IRAP	per euro 98.528,00
Erario c/IRES	per euro 41.615,02

I debiti vs istituti di previdenza e secur. sociale entro i 12 mesi (euro 145.728) sono così composti:

INPS c/debito lavoratori dipendenti	per euro 75.115,69
Debiti per contributi previdenziali per ferie e permessi non goduti	per euro 44.524,48
F.N.P. a debito	per euro 25.119,21
Debiti v/cassa mutua	per euro 825,23
INAIL c/debito	per euro 143,23

I debiti vs Altri entro i 12 mesi (euro 1.112.247) sono così composti:

Dipendenti c/ ferie da liquidare	per euro 180.021,24
Debiti c/ permessi da liquidare	per euro 7.067,14
Note credito da emettere per euro 718.817,33 tra le quali euro 710.000,00 relativi ai contributi associativi da restituire alle Banche associate	
Solidarietà per la Sardegna	per euro 177.344,57
Debiti diversi	per euro 28.996,47

Debiti - Distinzione per scadenza

Qui di seguito vengono riportati i dati relativi alla suddivisione dei debiti per scadenza, ai sensi dell'art. 2427, punto 6 del codice civile:

Descrizione	Entro i 12 mesi	Oltre i 12 mesi	Oltre i 5 anni	Totale
Debiti verso fornitori	724.857	0	0	724.857
Debiti tributari	245.296	0	0	245.296
Debiti vs.istituti di previdenza e sicurezza sociale	145.728	0	0	145.728
Altri debiti	1.112.247	0	0	1.112.247
Totali	2.228.128	0	0	2.228.128

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti passivi sono iscritti nelle passività per euro 117.484 (euro 106.809 nel

precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Ratei e risconti passivi:

Descrizione	Saldo iniziale	Saldo finale	Variazione
Ratei passivi	23.394	31.486	8.092
Risconti passivi	83.415	85.998	2.583
Totali	106.809	117.484	10.675

Composizione dei ratei passivi:

Descrizione	Importo
Assicurazioni	31.319
Spese per cellulari	167
Totali	31.486

Composizione dei risconti passivi:

Descrizione	Importo
Ricavi per attività di Internal Audit	32.018
Ricavi per attività di Compliance	27.419
Altri ricavi e proventi vari	6.060
Ricavi altre attività Direzione Controlli	9.799
Ricavi per formazione	611
Ricavi attività di Antiriciclaggio	10.091
Totali	85.998

Informazioni sui Conti d'Ordine

Garanzie reali e Impegni assunti dall'impresa

E' stato stipulato, il 19 dicembre 2013, un contratto preliminare per l'acquisto del II piano dell'immobile sito in Via Adige n. 26, per l'importo complessivo di euro 1.700.000.

Nel medesimo mese, come caparra confirmatoria, sono stati versati euro 340.000 a titolo di garanzia reale; pertanto l'impegno contrattualmente previsto è di corrispondere il residuo ammontare di euro 1.360.000 all'atto di compravendita, da stipularsi nel 2014.

Informazioni sul Conto Economico

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, punto 10 del codice civile viene esposta la ripartizione dei ricavi per categorie di attività :

Descrizione	Importo
Ricavi per contributi associativi	1.918.421
Ricavi per l'attività di Compliance	617.475
Ricavi per pianificazione e organizzazione	298.867
Ricavi per formazione	537.207
Ricavi per l'attività di Internal Audit	1.009.973
Ricavi per attività finanziata da Fondo Sviluppo	48.616
Ricavi per costi ribaltati	4.240
Ricavi per contributi Vigilanza Cooperativa	37.345
Ricavi per attività di Antiriciclaggio	336.855
Ricavi altre attività Direzione Controlli	234.850
Ricavi Direzione Servizi Istituzionali e consulenza attuariale	239.160
Altri ricavi	98.239
Totali	5.381.248

La voce Altri ricavi per euro 98.239 comprende il corrispettivo chiesto ai clienti non soci per il servizio di assistenza prestato per euro 72.245, nonché la consulenza svolta nei confronti di associati per euro 25.994.

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi sono iscritti nel valore della produzione del conto economico per euro 299.817 (euro 262.940 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così costituita:

Descrizione	Periodo Precedente	Periodo Corrente	Variazione
Ricavi per rimborso spese vive	183.179	220.053	36.874
Ricavi per affitto stanza	79.760	79.760	0
Abbuoni	1	4	3
Totali	262.940	299.817	36.877

Spese per servizi

Le spese per servizi sono iscritte nei costi della produzione del conto economico per euro

2.183.117 (euro 1.973.566 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così costituita:

Descrizione	Periodo Precedente	Periodo Corrente	Variazione
Costi organizzazione eventi	13.893	50.363	36.470
Trasporti	12.303	13.246	943
Costo personale distaccato	48.435	169.040	120.605
Costi per progetti	112.643	4.258	-108.385
Energia elettrica	25.291	27.752	2.461
Spese di manutenzione e riparazione	7.240	8.357	1.117
Servizi e consulenze tecniche	1.242.043	1.332.085	90.042
Compensi agli amministratori e sindaci	117.274	121.785	4.511
Pubblicità	41.306	41.352	46
Spese e consulenze legali	18.497	0	-18.497
Spese telefoniche e postali	19.309	17.457	-1.852
Assicurazioni	41.156	54.172	13.016
Spese di rappresentanza	33.111	38.284	5.173
Spese di viaggio e trasferta	169.138	219.127	49.989
Servizi di pulizia	19.285	19.198	-87
Spese di sponsorizzazione	0	2.502	2.502
Altri	52.642	64.139	11.497
Totali	1.973.566	2.183.117	209.551

Spese per godimento beni di terzi

Le spese per godimento beni di terzi, iscritte nei costi della produzione del conto economico per euro 28.047 (euro 26.000 nel precedente esercizio), sono relativi a:

Locazione auto	per euro 20.763,54
Canone licenza d'uso	per euro 7.283,06

Dettaglio ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali

Diritto di brevetto	per euro 13.960,60
Concessioni, licenze, marchi	per euro 3.660,22

Dettaglio ammortamenti delle immobilizzazioni materiali

Amm.to Fabbricati	per euro 135.856,71
Amm.to Impianti e macchinari	per euro 141.218,41
Amm.to Attrez. ind.li e comm.li	per euro 157,26
Amm.to Mobili e macchine ord. ufficio	per euro 2.191,89
Amm.to Macchine elettrom. Ufficio	per euro 14.789,54
Amm.to Arredamento	per euro 35.565,05

Accantonamento per rischi

E' stato effettuato un accantonamento di euro 82.958 a fronte di contenziosi in corso, tenendo conto delle indicazioni fornite dai legali.

Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione sono iscritti nei costi della produzione del conto economico per euro 764.494 (euro 792.068 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così costituita:

Descrizione	Periodo Precedente	Periodo Corrente	Variazione
Imposte di bollo	20	186	166
ICI / IMU	47.714	47.714	0
Diritti camerali	676	660	-16
Abbonamenti riviste, giornali ...	9.085	6.979	-2.106
Contributi ad associazioni di categoria	715.662	682.323	-33.339
Altri oneri di gestione	18.911	26.632	7.721
Totali	792.068	764.494	-27.574

Tra i Contributi ad associazioni di categoria sono compresi i contributi in favore della Federazione Nazionale del Credito Cooperativo (per euro 590.894), il contributo al Fondo di Garanzia Istituzionale (per euro 87.608) ed altri contributi associativi (per euro 3.920).

Altri proventi finanziari

La voce "d) Proventi diversi dai precedenti: Altri" è composta dagli Interessi attivi sui c/c bancari (euro 124.509).

Interessi e altri oneri finanziari

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, punto 12 del codice civile viene esposta nel seguente prospetto la suddivisione della voce "interessi ed altri oneri finanziari":

Descrizione	Relativi a prestiti obbligazionari	Relativi a debiti verso banche	Altri	Totale
Altri	0	2	367	369
Totali	0	2	367	369

Proventi straordinari

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, punto 13 del codice civile il seguente prospetto riporta la composizione dei proventi straordinari:

Descrizione	Periodo Precedente	Periodo Corrente	Variazione
Sopravvenienze attive	259.021	37.713	-221.308
Totali	259.021	37.713	-221.308

La voce Sopravvenienze attive comprende lo storno dell'accantonamento effettuato nel 2012 del costo per il Consorzio Patti Chiari per euro 25.556 non più dovuto e le somme pervenute dalla società Fondosviluppo S.p.A. a fronte di un progetto di competenza di anni precedenti per euro 7.500.

Oneri straordinari

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, punto 13 del codice civile il seguente prospetto riporta la composizione degli oneri straordinari:

Descrizione	Periodo Precedente	Periodo Corrente	Variazione
Sopravvenienze passive	6.949	5.360	-1.589
Altri oneri straordinari	0	0	0
Totali	6.949	5.360	-1.589

Imposte sul reddito

La composizione delle singole voci è così rappresentata:

Descrizione	Imposte correnti	Imposte differite	Imposte anticipate	Totale
IRES	41.615	0	-25.321	16.294
IRAP	98.528	0	-904	97.624
Totali	140.143	0	-26.225	113.918

Altre Informazioni

Composizione del personale

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti il personale, ai sensi dell'art. 2427,

punto 15 del codice civile:

Descrizione	Numero dipendenti iniziali	Assunzioni nell'esercizio	Dimissioni/ licenziamenti nell'esercizio
Dirigenti a tempo indeterminato	3	0	0
Quadri a tempo indeterminato	4	0	0
Impiegati a tempo indeterminato	18	1	0
Totale con contratto a tempo indeterminato	25	1	0
Impiegati a tempo determinato	1	6	0
Totale con contratto a tempo determinato	1	6	0
Totali	26	7	0

Descrizione	Passaggi di categoria +	Passaggi di categoria -	Numero dipendenti finali	Dipendenti medi dell'esercizio
Dirigenti a tempo indeterminato	0	0	3	3
Quadri a tempo indeterminato	0	0	4	4
Impiegati a tempo indeterminato	0	0	19	19
Totale con contratto a tempo indeterminato	0	0	26	26
Impiegati a tempo determinato	0	0	7	7
Totale con contratto a tempo determinato	0	0	7	7
Totali	0	0	33	33

Compensi agli organi sociali

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti gli amministratori ed i sindaci, ai sensi

dell'art. 2427, punto 16 del codice civile:

Descrizione	Periodo Precedente	Periodo Corrente	Variazione
Collegio Sindacale	14.692	17.347	2.655
Organo amministrativo	84.165	85.646	1.481
Totali	98.857	102.993	4.136

Verifica della condizione della prevalenza

In virtù della disposizione prevista dall'art. 2513 del codice civile, viene rappresentata, tramite il prospetto che segue, l'osservanza della condizione di prevalenza di cui all'art. 2512 del codice civile:

Descrizione	Verso soci	Totale	%
Ricavi dalle vendite e dalle prestazioni	4.633.368	5.381.248	86,10%

In armonia con quanto previsto dall'art. 2428 del codice civile, si comunica che dopo la chiusura del bilancio non si sono verificati fatti di rilievo nella gestione.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE DEL REVISORE CONTABILE

FEDERAZIONE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO DEL LAZIO, UMBRIA, SARDEGNA SOCIETA' COOPERATIVA

Sede in VIA ADIGE, 26 - 00198 ROMA (RM) Capitale sociale Euro 6.484.873,74 I.V.

Relazione del revisore legale dei conti

ai sensi dell'art. 14 d.lgs. 27/01/2010, n. 39

Signori Soci,

ho svolto la revisione legale del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Lazio, Umbria, Sardegna società cooperativa chiuso al 31 dicembre 2013.

La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle disposizioni del codice civile, integrate ove necessario dai vigenti principi contabili nazionali, compete agli amministratori della società. E' mia la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione.

I controlli, condotti secondo gli statuiti principi di revisione, sono stati pianificati e svolti al fine di acquisire gli elementi necessari per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile.

Il procedimento di controllo ha compreso l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione della adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori.

Ritengo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del mio giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati a fini comparativi, rimando alla relazione emessa in data 4 giugno 2013.

A mio giudizio, il bilancio d'esercizio della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Lazio, Umbria, Sardegna società cooperativa al 31 dicembre 2013 è conforme alle disposizioni di legge; esso è pertanto redatto con chiarezza

e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e il risultato economico della predetta società per l'esercizio chiuso a tale data.

La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità alle norme di legge compete agli amministratori della società. E' di mia competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'articolo 14, comma 2, lettera e) del d.lgs. 27/01/2010, n. 39.

A tal fine, ho svolto le procedure indicate dal principio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob.

A mio giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Lazio, Umbria, Sardegna società cooperativa al 31 dicembre 2013.

Roma, 1 luglio 2014

dott. Maurizio Longhi

